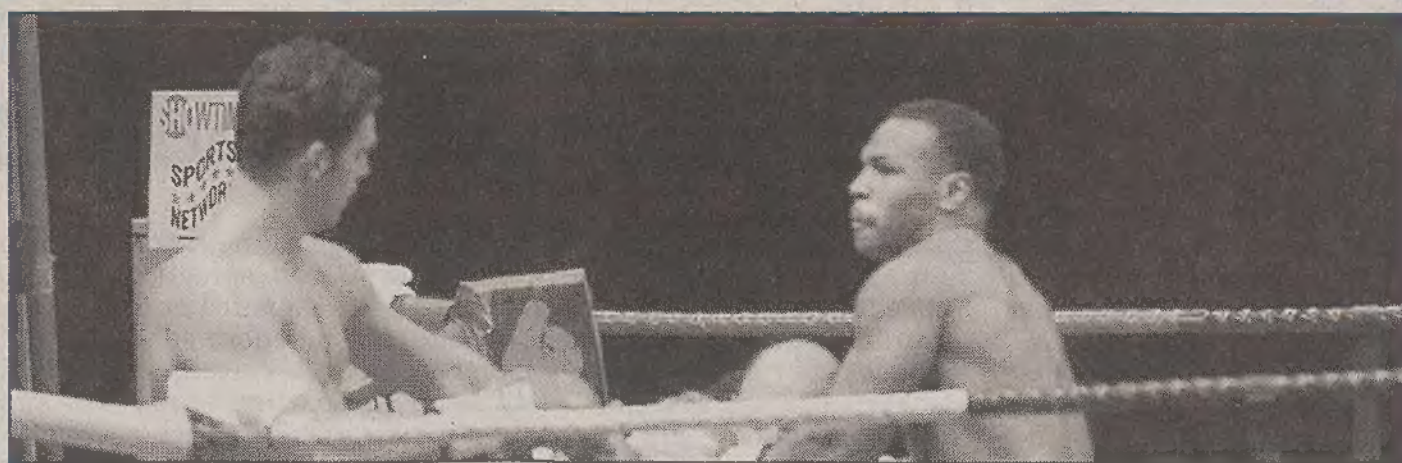


SPORT

DEL LUNEDÌ

LA FARSA



A Glasgow la farsa di Tyson dura meno di un minuto

Sul ring di Glasgow Mike Tyson ha battuto l'italoamericano Lou Savarese dopo neanche un minuto dall'inizio del match per k.o. tecnico. Pochi secondi dopo l'inizio Savarese è andato subito al tappeto per un colpo alla tempia. Dopo il conteggio, il pugile italoamericano si è rialzato ma è stato subito investito dai colpi di uno scatenato Tyson.

• A pagina XII

LA MOVIOLA

Macchie di colore

di Roberto Covaz

Colori e tricolori a Trieste e in mezzo una macchia, anch'essa colorata. Quella di piazza Unità. Chiuso per lavori che non ci sono ancora, ma che dovevano già esserci, il «cuore» ferito di Trieste ha offerto uno spettacolo tutto suo: quel graffito da Guinness ben visibile anche in tv, senza l'oscuramento di pedoni o dei mezzi al seguito dei ciclisti. E se fosse questo il vero motivo del ritardo dei lavori? In attesa di risplendere con la sua futura faccia, per adesso la piazza riflette: l'anima un po' turbata di una città intimidita e rassegnata a non essere umilmente ascoltata.

CAMPIONATO ITALIANO Il toscano della Mapei attacca in discesa e lascia a mezzo minuto Simoni e il compagno di squadra Nardello

Trieste dà a Bartoli la corona tricolore

Il successo del numero uno azzurro nelle gare in linea nobilita il tracciato e smentisce Pantani



SETTIMANA TRICOLORE

TRIESTE Adesso si che Michele Bartoli ha davvero gettato alle spalle l'incubo del tremendo incidente subito lo scorso anno. La maglia tricolore conquistata con autorità, ieri a Trieste, ha restituito al toscano la certezza di essere tornato quello dei bei tempi e al ciclismo italiano uno dei maggiori interpreti delle corse in linea. Dopo essere entrato nella fuga decisa, si è fatto trovare pronto all'azione nel momento topico: all'ultimo giro si è dapprima alternato con il compagno di squadra Nardello negli allunghi spaccagambe (degli altri) e poi, a 4 chilometri dall'arrivo, si è lanciato in picchiata verso il traguardo di piazza Unità, facendo il vuoto. Dietro di lui, distanziati di mezzo minuto, sono saliti sul podio Simoni e Nardello.

Un successo che ha regalato a Bartoli una grande felicità, nella quale non è mancata una stoccata a Pantani, che ha snobbato la corsa, ritenendola troppo facile. «Date un'occhiata all'ordine d'arrivo: trovate forse velocisti tra i primi? C'è stata selezione, al traguardo i corridori sono giunti a gruppetti». Parole confortate dal fatto che i velocisti, in verità, si erano già tutti ritirati, compresi i tre regionali, sfiancati dalla durezza del percorso.

Ma il campionato italiano professionistico è stato, pur con tutte le difficoltà meteorologiche che l'hanno reso ancor più duro (è stato anche accorciato di una ventina di chilometri), la ciliegina sulla torta di una settimana ciclistica tricolore che ha superato a pieni voti l'esame, tanto da dare fiato alla candidatura del Friuli-Venezia Giulia per i mondiali del 2004. E benissimo ha risposto anche Trieste, tanto per la validità del circuito scelto dagli organizzatori, quanto per il seguito popolare che la corsa ha avuto: su tutto il tracciato si è riversato, non appena il sole ha fatto capolino, un fiume di folle che si è dissolto soltanto dopo l'ultimo passaggio dei corridori.

• Alle pagine IV-V



Straordinaria gara di Bartoli che a Trieste si è riscattato dalla sfortuna. (Lasorte)

TRICOLORI «PROF»

Così all'arrivo

- 1) Michele Bartoli
5h59'17" alla media
oraria di km/h 38,076
- 2) Gilberto Simoni
.....a 32"
- 3) Daniele Nardello
.....st
- 4) Vladimir Belli
.....st
- 5) Daniele Contrini
.....a 56"
- 6) Marco Serpellini
.....st
- 7) Paolo Bettini
.....a 4'28"
- 8) Davide Rebellin
.....st
- 9) Guido Trentin
.....st
- 10) Filippo Simeoni
.....a 5'06"



Le regate cominceranno oggi alle 8.30

Troppa bora in golfo: domenica di riposo per le due TuttaTrieste!



Nella foto Borlenghi una fase degli allenamenti sulle due TuttaTrieste!

TRIESTE Sono state rinviata a oggi (via alle 8.30 probabilmente nel campo di regata prospiciente al bacino di San Giusto), a causa del forte vento di bora che ancora soffia sul golfo di Trieste, le prime cinque regate della Nations Cup, che vedrà impegnati nel bacino San Giusto di Trieste, fino al 29 giugno, sei tra i migliori skipper del mondo, molti dei quali reduci dalla Coppa America. Il persistere di 25 nodi di vento non ha permesso ieri lo svolgimento regolare dei match-race: per ragioni di sicurezza, infatti non è possibile regatare con i monotipi TuttaTrieste! con vento superiore ai 18 nodi, proprio come nelle regate di Coppa America.

• A pagina XII

PALLAVOLO

WORLD LEAGUE Quasi 4000 persone hanno affollato ieri il palasport per assistere alla partita, che dal punto di vista tecnico non è stata spettacolare

Battuto il Canada: l'Italvolley onora la tappa giuliana



Un attacco dell'Italia sul Canada. (Sterle)

TRIESTE Evidentemente l'aria di Trieste porta bene all'Italvolley, visto che qui ha sempre vinto. E anche ieri è andata così: l'Italia ha battuto il Canada 3-1 conquistando il biglietto d'accesso alla final six di Rotterdam. Quasi 4000 mila appassionati hanno affollato il PalaTrieste: tra questi anche gli skipper della Nations Cup, «disoccupati» a causa della bora che ha spazzato il golfo. Una bella festa di sport, ma una partita non esaltante dal punto di vista tecnico. I campioni azzurri sono partiti con il piede sbagliato, anche perché hanno patito diverse assenze importanti. Alle quali si è aggiunta anche quella di Bovolenta, rovinato a terra dopo aver effettuato un muro. Al termine della gara il ct Anastasi è stato piuttosto severo con i suoi: «Bene solo la difesa» ha detto. Curiosità e molta perplessità hanno suscitato le nuove regole sulle sostituzioni rapide. Trieste ha risposto alla grande a questo appuntamento, dimostrando che la voglia di «grande» pallavolo che c'è in città.

• A pagina VII



Il ct. Anastasi spiega a Gardini la tattica giusta. (Sterle)

QUARTI DI FINALE I prossimi avversari dell'Italia hanno rifilato un clamoroso 6-1 alla Jugoslavia

L'Olanda terrorizza gli azzurri

La Francia liquida la Spagna che sbaglia un rigore con Raul



La macchina arancione da gol dell'Olanda sta per abbattersi sull'Italia.

ROTTERDAM L'Olanda prova a spaventare l'Italia (giovedì la semifinale tra oranges e azzurri) rifilando un umiliante 6-1 a una Jugoslavia allo sbando già dopo il 2-0. Non c'è stata partita a Rotterdam: un collettivo ben organizzato, con una mentalità spiccatamente offensiva, ha stritolato l'undici di Boskov che è un'accozzaglia di talenti ma non certo una vera squadra. Un indemoniato Kluivert ha calato un poker di gol (ma lui molto onestamente se ne attribuisce solo tre) che ha messo k.o. la disattenta retroguardia jugoslava mal pilotata da Mihajlovic. Un cal-

vario per la nazionale ospite la ripresa in cui gli oranges avrebbero potuto segnare anche dieci reti. A completare l'opera (doppietta) è stato Overmars. A giochi fatti la rete della bandiera di Milosevic.

Il citta azzurro Dino Zoff tenta di mascherare la sua preoccupazione dopo aver assistito all'incontro dei futuri avversari: «L'Olanda ha disputato una grande partita, ha dimostrato di essere nettamente la più forte nell'incontro con la Jugoslavia». Paura? «Noi rispettiamo tutti ma non abbiamo paura. Ce la giocheremo, come sempre». E Zoff

ora comincia a credere nella possibilità della sua squadra anche se poi preferisce frenare gli entusiasmi. Per Conte, toccato duro da Hagi, la diagnosi è infesta: grave lesione tendinea alla caviglia. Europeo finito, ma resterà a soffrire con il gruppo.

Nell'altra semifinale l'ha spuntata la Francia sulla Spagna (2-1) grazie ai gol di Zidane e Djorkaeff contro quello di Mendieta. Protagonista nel bene e nel male l'arbitro Collina che ha concesso due rigori alla Spagna, il secondo fallito da Raul allo scadere.

• A pagina II e III

ALL'INTERNO

TRIESTINA

L'allenatore Rossi promette: «E' una squadra di qualità»

• A pagina VIII

TELIT

Mercato bloccato in attesa del sì ai comunitari dell'Est

• A pagina VI

CANOTTAGGIO

In Coppa del Mondo bravi Dei Rossi e Skerlavaj

• A pagina XII

PALLAMANO

Campioni scudettati ancora senza sponsor

• A pagina X



L'Italia sta riscoprendo l'entusiasmo dei tifosi.

GEEL Qualche giorno fa Dino Zoff ha ammesso di essersi emozionato alla vigilia di una partita, smentendo la sua fama di tecnico gelido e imperturbabile. Ieri ha coniato l'immagine di un'Italia tutto cuore, rigettando l'etichetta di squadra cinica e spietata che ha messo d'accordo tutti i media. Zoff è in semifinale, ma non è più rilassato o felice di quando doveva rinfacciare le critiche dopo Oslo. Però comincia a credere che questa creatura confezionata a Coverciano ha preso una forma convincente e può salire al vertice. Campioni d'Europa: ecco il sogno che Zoff comin-

Il selezionatore azzurro cerca di gettare acqua sul fuoco, ma si è convinto di poter aspirare al titolo europeo

E adesso Zoff comincia a crederci...

cia ad accarezzare. Ufficialmente nega, minimizza perfino gli elogi. Ma a 180' dal termine la prospettiva europea lo stuzzica e lo lusinga. «Vincere gli Europei? Non esageriamo - glissa - andiamo per gradi». Mai poi alza il tiro: «L'appetito viene mangiando? Certo, non bisogna mai sentirsi appagati».

Per depistare le ambizioni di titolo Zoff preferisce lodare lo spirito della squa-

dra: «Non mi piace pensare a un'Italia cinica e spietata perché questa squadra non è fredda, ma ha cuore ed è generosa, non fa calcoli, si dimostra compatta. Per me il voto rimane sette anche se il bicchiere si sta cominciando a riempire». La staffetta ormai sta diventando definitiva: «Totti ha fatto cose pregevoli, ha capito che in campo internazionale bisogna lavorare, ma può fare molto di più, come

tutti gli altri. È sulla strada giusta. Staffetta definitiva? Di definitivo - prosegue Zoff - non c'è niente, ma Del Piero può dare sempre il suo contributo. Sabato avevo intenzione di farlo entrare prima, ma poi le circostanze di gioco non lo hanno permesso».

Zoff è poco interessato alla discussione sul peso che devono avere il gioco e i gol: «Abbiamo ottenuto quattro vittorie segnando

ogni volta due gol. Non è poco. Non è pensabile essere sempre un rullo compressore, non te lo permettono. Un'Italia che segna più che produce gol, che gioco è? Non mi piacciono certe discussioni perché da senso alle parole, non è ora il momento di approfondire».

Ma il cruccio maggiore è la perdita di Conte: «Non può essere recuperato e

questo fatto ci dispiace molto perché è una delle anime della squadra. Mandare le radiografie a Hagi? Spero proprio che non l'abbia fatto apposta». Gli ultimi due pensieri riguardano l'esultanza dei gol e il suo futuro. Ma è vero che si è arrabbiato dopo il primo gol? «Un gol è un gol e basta - commenta serio Zoff, suscitando l'ilarità generale - non mi piacciono le esagerazioni quando si esulta». Un ritorno alla Lazio a fine Europei? «Ho un contratto da rispettare - taglia corto Zoff, chiudendo ogni discussione - e vorrei farlo, se voi me lo permetterete...».



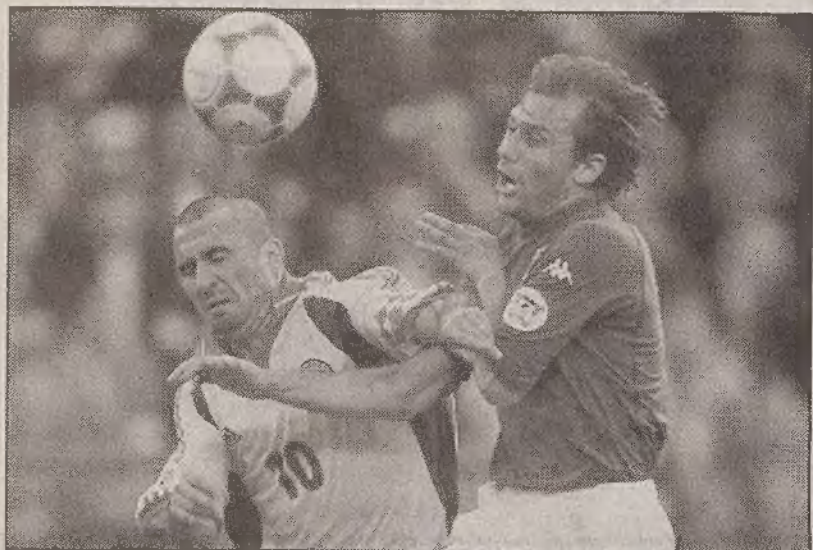
Avversarie con caratteristiche diverse. Ma per ognuna gli azzurri hanno trovato le armi dagli effetti più devastanti

E' un'Italia programmata per distruggere

Le scommesse vinte dal c.t. hanno creato una macchina solida e decisamente affidabile

Lesione a un legamento della caviglia

Conte, l'avventura è finita «Hagi poteva risparmiarsi quella entrata assassina»



Antonio Conte lascia Euro 2000 con largo anticipo.

GEEL Negli occhi resta la scena di quella caviglia che si piega sin quasi a spezzarsi, ha addirittura l'impressione che stia per staccarsi dalla tibia e rotolare via, lì a due passi dalla panchina di uno Zoff esterrefatto. Perché il colpo è micidiale, la gamba di Hagi è un ariete, un maglio. Non c'è agonismo nell'entrata, solo cattiveria paritorita dalla mente obnubilata dalla fatica e dalla rabbia di essersi visto sfilare di tasca la semifinale con la stessa astuzia che pensava di possedere soltanto questo arrogante giramondo. Ora Conte si contorce e grida e ha già capito tutto.

Ha capito che si abbassa il sipario sulla sua avventura europea, prima anche che da lui arrivi il professor Andrea Ferretti. Non chiude occhio per tutta la notte. Antonio Conte, poi ieri mattina arriva un'altra dolorosa mazzata con gli esami nell'ospedale di Anversa. Diagnosi crudele: lesione di terzo grado a uno dei tendini della caviglia. «Praticamente - spiega Ferretti - è quasi una rottura traumatica, la peggiore. Purtroppo rivedendo l'incidente in tv avevo intuito che l'impatto poteva aver causato un danno grave».

Guarigione? Tempi lunghi, si parla di due mesi, ma chissà se la Juve potrà riavere il giocatore per il primo ottobre, giorno dell'inizio del campionato. Lo staff dei medici bianconeri ha dato il placet: subito un tutore per immobilizzare l'arto, poi nuovo consulto tra due settimane anche se l'intervento potrebbe non essere necessario. Antonio non torna a casa, resterà al fianco dei compagni. «Sono amareggiato. Devo lasciare un Europeo che stavo giocando da protagonista per colpa di una entrata brutta che Hagi poteva anche risparmiarsi», è stato il laconico commento del giocatore quando ha saputo dal professor Ferretti che la sua avventura ai campionati doveva considerarsi conclusa.

Dino Zoff è contrariato: «Per quell'intervento perdiamo una colonna del centrocampo, un uomo di grande temperamento...». Gigi Riva, che in maglia azzurra ha avuto due volte la gamba spezzata va oltre, non fa sconti: «Quella di Hagi è stata un'entrata assassina, non vedo in quale altra maniera si possa definire. Scusatemi ma sono davvero arrabbiato, in questo momento soffro con Conte».

GEEL Una prima vittoria con il fiato contro i turchi, poi quella netta con il Belgio, l'altra straricchiata, ma con otto riserve e nel forno di Eindhoven, contro gli svedesi. Ora quella abile e all'italiana contro la Romania. La nazionale non sarà un rullo compressore, ma certo mira i suoi ostacoli e li distrugge dopo averne individuato lucidamente i difetti. Un'Italia sorniona, che fa leva sulla consolidata forza della difesa e sull'estro e la pericolosità di fantasisti e attaccanti. Non è catenaccio, ma un gioco basato sulle ripartenze e il contropiede, quello ideato da Dino Zoff, che è riuscito a contenere i difetti e ad esaltare le qualità degli azzurri.

Sono un bel gruzzolo le scommesse che Zoff intanto già può incassare. La più importante è la gestione del rapporto Totti-Del Piero. Era la classica buccia di banana su cui il ct poteva scivolare facendosi molto

L'assist a Inzaghi? La mamma

GEEL Mamme al seguito, mamme in tribuna alle quali dedicare gol e mandare baci. La nazionale di Zoff si scopre mammone. Marina Inzaghi è ancora emozionata dal gesto che le ha dedicato Pippo ieri sera allo stadio re Baldovino. «Vederlo correre verso la tribuna col dito alzato e vederli mandare un bacio mi ha fatto fremere, perché sapevo che quel gesto era per me. Anzi, per me e per suo padre». La sensibilità di madre ha fatto scattare nella signora Inzaghi una molla che l'ha portata fino a Bruxelles per stare al fianco del figlio. «Avevo capito che era un momento difficile per Filippo. Ci siamo accorti che aveva bisogno di noi e così siamo venuti a trovarlo e lui ci ha regalato quel gol». La famiglia Inzaghi lascia il Belgio, ma è pronta a tornare. «Basta che Pippo ce lo chieda e noi saremo ancora accanto a lui». Ma il cuore di mamma manda a dire che forse non ce ne sarà più bisogno. «Il gol - dice - gli ha dato serenità e ora siamo tutti più tranquilli: noi, lui e forse anche i tifosi».

male. E invece Zoff ha prima studiato a fondo e in segreto la questione, ha capito che Totti era ben diverso dal bizzoso giocatore che se n'era andato offeso da Ancelotti l'anno scorso, ha valutato i progressi, ma anche le

difficoltà incontrate da Del Piero e ha fatto una scelta. Totti in campo, Del Piero nella ripresa. Il risultato è che Totti sta diventando uno delle stelle dell'Europeo e segna i gol che sbloccano le partite. Del Piero



Pippo Inzaghi: è bastata la mamma per ritornare al gol.

non ha creato alcun problema di gestione e quando entra lascia il segno. Il recupero di Pablito-Inzaghi. Inzaghi ha passato un grave momento di crisi e Zoff gli ha creato intorno una zona protetta. E Inzaghi sta

ripagando il Ct con prestazioni non sempre lucide, ma piene di impegno e dedizione. L'ingresso di Iuliano. Tatticamente è stata la svolta azzurra. Al di là delle prestazioni dello juventino la difesa si è assestata.

Il lancio di Fiore. È il giocatore che ha saputo dare equilibrio alla squadra senza sbilanciarla. Fiore sa contenere e ripartire inventando assist o concludendo da attaccante. La completa fiducia data a Zambrotta. Si conosceva il suo contributo in fase di impostazione, ma con Zoff ha acquisito capacità anche in ripiegamento. Continuo e giuridioso, Zambrotta si sta rivelando uno degli uomini chiave della squadra. La rinascita di Albertini. Con la difesa a tre il milanista, uscito da una stagione molto difficile, ha assunto il ruolo di playmaker e lo ha fatto con una forza e una continuità che prima aveva mostrato raramente.

Ma per Zoff gli esami non finiscono mai. Ora per la semifinale di giovedì dovrà trovare un sostituto a Conte, finora uno dei pilastri della squadra. Il Ct dovrebbe scegliere la soluzione Di Biagio, che ha perfettamente recuperato dall'infortunio.

Gran bella partita e al termine i galletti campioni del mondo hanno meritato l'accesso alla semifinale, pur correndo qualche rischio

Raul sbaglia un rigore e la Francia ringrazia

La Spagna aveva riaperto i giochi ma l'errore del suo fantasista l'ha messa k.o.

BRUGES Doveva essere la partita di Zidane e Raul, e così è stato. L'asso francese, autore di un gol su punizione, ha trascinato i Bleus in semifinale, ma una bella mano alla Francia l'ha data anche il ragazzo-prodigio spagnolo, sbagliando il rigore del possibile 2-2 fischiatosi da Collina ad un minuto dalla fine. A Bruges i francesi hanno vinto superando soprattutto in realismo l'estrosa falange spagnola di Camacho, ieri sera davvero troppo sprecona. Ma la Spagna avrebbe potuto salvare la partita al 44' del secondo tempo, quando l'arbitro Collina ha fischiatto un penalty per un brutto fallo del portiere francese Barthez. Ma lo specialista in rigori della Spagna, Mendietta, che ne aveva realizzato uno nel primo tempo, era stato appena sostituito dall'allenatore Camacho.

Francia 2
Spagna 1
MARCATORI: pt 33' Zidane, 38' Mendietta (rig), 44' Djorkaeff.
FRANCIA: Barthez, Thuram, Desailly, Blanc, Lizarazu, Djorkaeff, Deschamps, Vieira, Zidane, Dugarry (st 36' Anelka), Henry, Allenatore Lemerre.
SPAGNA: Camacho, Salgado, Pato, Abellardo, Aranzabal, Mendietta (st 12' Urzaiz), Helguera (st 32' Gerard), Guardiola, Munitis (st 28' Exteberia), Alfonso, Raul. Allenatore Camacho.
ARBITRO: Collina (Ita)
NOTE: Ammoniti Alfonso, Guardiola, Salgado, Pato per gioco falloso; al 44' st Raul ha sbagliato il rigore. Spettatori: 50 mila.

Sul dischetto è andato Raul, ma ha tirato sopra la traversa della porta difesa da Barthez. Un minuto dopo gli spagnoli, sempre all'assalto della rete francese, hanno sprecato un'altra occasione d'oro. Urzaiz, solo davanti a Barthez, ha fallito di testa un pallone impossibile da sbagliare.

La Francia di Zidane, autore della prima rete dei

Bleus (splendida punizione al 32') è arrivata in semifinale senza avere dato l'impressione di soffrire. I francesi hanno subito per buona parte della partita il pressing degli spagnoli, ma senza sembrare in difficoltà e mantenendo quasi sempre il controllo del gioco.

Le reti tutte nel primo tempo: poco dopo il gol di Zidane, gli spagnoli hanno pareggiato, al 38', su rigore.

Ma i bleus hanno ripreso il vantaggio, 6 minuti dopo, grazie ad una bella rete di Djorkaeff, servito in corsa da Vieira, che ancora una volta ha confermato il suo valore.

Impeccabile la prestazione dell'arbitro italiano Collina, che ha concesso due rigori chiari agli spagnoli. Il primo su fallo sull'imprendibile Munitis, uno dei migliori rossogialli in campo, il secondo per un fallo inutile di Barthez. Dopo il successo sulla Spagna, al termine di un match che prima dell'inizio era presentato come una finale anticipata, i francesi si candidano con autorevolezza al loro secondo trionfo consecutivo, dopo quello dei Mondiali '98. Portogallo, avversario nella semifinale di mercoledì prossimo, permettendo. Dopo aver vinto il duello con Raul, Zidane dovrà dimostrare che è più bravo anche di Figo.



Zidane complimentato dopo la punizione spettacolare.

VI AIUTIAMO A ROTTAMARE LA VOSTRA AUTO NON CATALIZZATA!!!

106
nostro prezzo
Lit. 14.950.000



Prezzo listino a partire da Lit. 16.950.000 Iva inclusa

306
Station Wagon



Prezzo listino a partire da Lit. 25.950.000 Iva inclusa

Lit. 4.500.000
in meno permutando un qualsiasi usato non catalizzato*!



Prezzo listino a partire da Lit. 25.900.000 Iva inclusa

306

406
Station Wagon



Prezzo listino a partire da Lit. 34.900.000 Iva inclusa

Lit. 6.000.000
in meno permutando un qualsiasi usato non catalizzato*!



Prezzo listino a partire da Lit. 33.900.000 Iva inclusa

E' un'iniziativa delle concessionarie PEUGEOT

AUTOLISERT

Via Timavo 24 - MONFALCONE - Tel. 0481.790504 • **PADOVAN & FIGLI** Via Flavia 47 - TRIESTE - Tel. 040.827782



PEUGEOT

OGGI IN TV

13.00 TMC EURO 2000-Ore 13
14.05 TMC Francia-Olanda (R)
14.05 RAI2 Sportsera
18.40 RAI3 Eurocalcio
23.00 TMC Il Processo di Biscardi

0.00 ITA1 Studio Sport - Speciale EURO 2000

E IN RETE

Sito ufficiale europei:
www.euro2000.org
Nazionale italiana: www.figc.it

ANSA-CENTIMETRI

Tre giornate al turco Alpay e un turno anche per Hagi

ROTTERDAM La Commissione disciplinare dell'Uefa ha comin-
tinato tre giornate di squalifica al difensore turco Alpay Ozalan e una al romeno Gheorghe Hagi. I due sono stati espulsi nel corso dei quarti di finale dei campionati europei. Alpay è stato mandato anzitempo negli spogliatoi per aver tentato di colpire con un pugno il portoghese Fernando Couto. Hagi invece ha rimediato due cartellini gialli nell'incontro con l'Italia: il primo per un brutto intervento su Antonio Conte, il secondo per aver simulato un fallo da rigore in area avversaria. Visto che sia Romania che Turchia sono state eliminate ieri, i due giocatori salteranno i prossimi incontri con le rispettive nazionali. La Commissione ha comin-
tinato anche una multa di 5 mila franchi svizzeri al Portogallo, di 12 mila franchi alla Turchia e di 2 mila franchi all'Italia per il comportamento dei loro tifosi.

Sacchi: «Il gioco dei tulipani un promo per tutto il calcio»

ROMA «Un avversario ideale». Arrigo Sacchi inquadra subito Italia-Olanda, semifinale di Euro 2000 in programma giovedì ad Amsterdam. L'ex ct azzurro ha ancora negli occhi lo spettacolare 6-1 della nazionale orange alla Jugoslavia. «Sono gli avversari ideali per gli azzurri - commenta a caldo - giocano in casa, tutti si aspettano che siano padroni del campo e del gioco. E probabilmente sarà così. Condizioni buone per l'Italia».

«E l'avversario ideale per assistere a una grande partita. L'Italia è in grande forma, lo ha dimostrato vincendo 4 partite in modo convincente. Zoff è stato molto bravo a creare un gruppo compatto e motivato. E gli azzurri vivono un ottimo momento psico-fisico. Vedremo due scuole calcistiche a confronto, quella notoriamente più offensiva degli olandesi e quella notoriamente più difensiva italiana. Quando l'Olanda riesce a fare il suo gioco - prosegue Sacchi - a parer mio è un promo per il calcio. È un football continuo, senza soste, con gran gusto del gioco e dello spettacolo».



Forti di una grande organizzazione di gioco, gli orange travolgono la Jugoslavia nei quarti di finale ad Amsterdam

L'uragano Olanda si presenta agli azzurri

Quattro gol di Kluijvert e due di Overmars nell'umiliante lezione alla stanca banda di Boskov



La solita grinta di Davids.

ROTTERDAM E ora avanti con l'Italia. Sul tappeto verde del Feijenoord stadion, Patrick Kluijvert, che ormai ha soppiantato nel cuore dei tifosi il ricordo di Van Basten, cala un poker d'assi che annichisce la truppa jugoslava. Gli orange volano così e per giunta senza eccessiva fatica, verso la semifinale con gli azzurri, forti del gioco ritrovato e di un entusiasmo che traspare in ogni azione.

Gli uomini di Boskov che in apertura pagano per la consueta imperizia del portiere Kralj, lasciano invece gli europei senza alcuna reminiscenza, superati nettamente da un'Olanda che li ha dominati per tutti e novanta i minuti. Del resto che la partita fosse particolarmente ostica per Mihajlovic e compagni s'è capito sin dai primi minuti allorché i padroni di casa, sospinti da uno scatenato Davids hanno schiacciato subito gli slavi nella propria metà campo, delegando al redivivo Van der Sar il compito di fare un miracolo.

Olanda	6
Jugoslavia	1
MARCATORI: pt 24' e 37' Kluijvert, st 5' e 8' Kluijvert, 78' e 89' Overmars, 90' Milosevic.	
OLANDA: Van der Sar (st 19' Wanderveld), Bosvelt, Stam, F. De Boer, Numan, Zenden (st 34' R. De Boer), Cocu, Davids, Overmars, Kluijvert (st 13' Makaay), Bergkamp. Allenatore Rijkard.	
JUGOSLAVIA: Kralj, Djukic, Saveljic (st 10' D. Stankovic), Mihajlovic, Komljenovic, Govedarica, Jugovic, Stojkovic, Drulovic (st 29' Kovacevic), Mijatovic, Milosevic. Allenatore Boskov.	
ARBITRO: Garcia Aranda (Spagna).	
NOTE: Ammoniti Bosvelt per gioco falloso. Spettatori: 48 mila, di cui 4000 jugoslavi.	

lo sul contropiede che aveva portato Mijatovic a un passo dal gol.

Insomma ancora una volta agli orange è bastato attendere il momento opportuno per mandare al tappeto gli avversari e lo fanno con Kluijvert, capocannoniere dell'europeo con sei reti, che in tredici minuti realizza l'uno-due che demolisce la truppa scoordinata di Boskov.

I tifosi jugoslavi che

REAZIONI

Zoff: «Nessuna paura, solo rispetto»

GEEL «L'Olanda ha disputato una grande partita, niente da dire. Ha dimostrato ampiamente di essere la più forte nella gara di Rotterdam. La squadra di Rijkard si è dimostrata temibile perché ha interpretato assai bene la gara. Paura? Neanche a parlarne. Noi rispettiamo tutti ma non abbiamo paura di nessuno. Ce la giocheremo. Come sempre». Zoff non vuole confessarlo ma in realtà questa Olanda comincia a preoccuparlo.

aspettano nella ripresa la reazione di Milosevic e colleghi, restano delusi. La squadra di Boskov è incapace di confezionare una sola azione pericolosa e finisce inevitabilmente con l'essere umiliata dagli orange che volano sulle fasce con Zenden e Bosvelt, non a caso autori dei precisi assist che consentono a Kluijvert di realizzare la terza e la quarta rete (c'è il dubbio di una deviazione di Djukic) e di ricevere l'ovazione di 50 mila tifosi osannanti. La partita dunque dura solo sessanta minuti, prima di lasciare spazio a una lunga accademia olandese, interrotta solo da un guizzo dello juventino Kovacevic, entrato alla mezzora giusto per firmare il cartellino ad Euro2000.

Per il resto da segnalare una traversa pizzicata da Cocu e le due reti di Overmars, apparso incombente nella seconda parte della gara. Mihajlovic si è visto solo quando ha ripetutamente protestato con l'arbitro perché il pallone era sgonfio. Per il laziale c'era evidentemente il sospetto di una manomissione per impedirgli di calciare con la consueta pericolosità le punizioni che lo hanno reso celebre.



Kluijvert trova facile l'appoggio per il raddoppio contro la statica difesa jugoslava.

ROTTERDAM Vujadin Boskov non riserva molte possibilità di vittoria all'Italia nella semifinale in programma giovedì contro l'Olanda. L'allenatore della Jugoslavia lo ha detto a chiare lettere a margine della conferenza stampa del dopopartita al Feyenoord di Rotterdam.

«Ho sempre detto, fin dalla vigilia di questo campionato europeo - ha ribadito Boskov - che l'Olanda è la nazionale favorita per la vittoria finale, perché ha

Il ct jugoslavo vede i padroni di casa, oltre che fortunati, anche favoriti per la vittoria

Vujadin: «Italiani spacciati»

una buona squadra e soprattutto può contare sul sostegno di un pubblico entusiasta che da una notevole carica a chi sta in campo».

L'allenatore jugoslavo tuttavia non ha disconosciuto il valore ed i meriti di cui è accreditata l'Italia

di Zoff. «Gli azzurri stanno giocando molto bene in questo torneo - ha aggiunto Boskov - e l'Olanda sa bene che avrà di fronte una squadra eccellente in difesa che non commetterà gli errori che oggi, per esempio, hanno commesso i miei difensori».

Per il tecnico tuttavia gli azzurri potranno essere molto pericolosi se avranno la possibilità di portare rapidi contropiedi. «Sarà una partita avvincente - ha concluso Boskov - ma vedrete che alla fine la differenza la farà il pubblico».

Della bruciante sconfitta patita contro l'Olanda, Boskov va controcorrente: «In difesa abbiamo sbagliato tutto ed il contrario di tutto e gli orange hanno avuto vita facile con noi. Del resto solo una squadra fortunata può avere tante occasioni da rete in una sola partita».

Ad un giornalista che gli chiedeva che cosa si aspettava dal futuro, Boskov ha replicato: «Per fortuna mi sento bene, non sono ammalato, non penso di morire».

Preparazione anticipata e senza qualche titolare, in Valcanale si parla di mercato

Udinese, strano clima da Intertoto

Via Margiotta, bianconeri alla ricerca di una punta di peso

UDINE C'è un'aria davvero strana, nel ritiro di Tarvisio dell'Udinese. Sì, è un precampionato decisamente insolito, ben diverso da tutti gli altri che eravamo abituati a vivere. Un po' perché è giugno, e a giugno i calciatori di solito vanno in vacanza. Un po' perché siamo in pieno mercato e allora può capitare di vedere un giorno un giocatore al lavoro e il giorno dopo ritrovarlo beatamente in vacanza perché nel frattempo è stato venduto (ed è il caso di Locatelli).

INTERTOTO. E poi c'è anche questo rincorrere su Internet, al sito www.uefa.com, in un mare colorato di bandierine ai più sconosciute, i risultati dell'Intertoto. E allora, ecco la prima notizia: la prima avversaria dell'Udinese uscirà dalla sfida tra i danesi dell'Aalborg e i lettone del Dinaburg, che, nel primo turno della manifestazione estiva, hanno eliminato, vincendo per 1-0 (dopo lo 0-0 dell'andata), gli slovacchi del Dukla Trenčin. Sempre a proposi-



De Canio a colloquio con alcuni giocatori nel ritiro.

to di Intertoto, ricordiamo che la Perugia invece avrà vita difficile sin dall'inizio dovendo affrontare lo Standard Liegi, che ha fatto fuori i georgiani della Dinamo Tbilisi.

AMICHEVOLI. E torniamo in Valcanale, torniamo al ritiro dell'Udinese. De Canio ha fissato il calendario delle amichevoli: primo appuntamento mercoledì alle 16 contro una sele-

zione locale. Sabato 1.º luglio si replica sempre a Tarvisio alle 20 contro i carinziani del Bleiberg. Terzo test il 5 luglio alle 16 contro una selezione locale e infine prima partita «vera», aspettando il debutto in Intertoto del 16 luglio, l'8 luglio alle 20 contro l'Olimpia Lubiana.

MERCATO. Con Fiore in nazionale la stella bianconera nel ritiro è, ovviamente,

mente, Giuliano Giannichedda. Ebbene, sembra essere definitivamente tramontata la possibilità che il centrocampista ciociaro possa coronare il sogno di passare alla Lazio: l'Udinese ha valutato il giocatore 40 miliardi chiedendo però una contropartita in giocatori. Comunque troppo, ha detto Cragnotti. Salutato Thomas Locatelli (andato in settimana al Bologna), è stato ceduto in Svizzera l'italoelvetico Feliciano Magro, che era stato acquistato in gennaio. Massimo Margiotta passerà invece in serie B (Piacenza? Genoa?), anche se all'ultimo momento sembra essersi affacciato un interesse da parte del neo promosso Brescia mentre lasceranno Udine anche Walem e Bisgaard, ma solo a settembre. Destinato alla serie B è anche il terzo portiere bianconero, il belga Renard.

Tutto tace invece sul fronte arrivi: ma la ricerca di una punta di peso non è stata abbandonata.

Guido Barella

Prima amichevole per gli umbri (8-0) che sabato incontrano lo Standard Liegi

Il Perugia di Cosmi parte da Calori

Doppietta dell'ex alabardato Zampagna - C'è un caso Bucchi

Notti a «luci rosse» per giocatori inglesi in vacanza a Cipro

LONDRA Il capitano dell'under 21 inglese Frank Lampard e Rio Ferdinand, del West Ham, e Kieron Dyer del Newcastle durante una vacanza a Cipro avrebbero portato alcune ragazze nelle loro stanze di albergo in cambio di «degradanti atti sessuali» e firmando segretamente gli incontri. L'ha scritto ieri il quotidiano «News of the World», che ha pubblicato anche alcune immagini censurate dei filmati. Prima di pubblicare la storia, «News of the World» si è preso la briga di interpellare genitori e fidanzate del trio. Il padre di Lampard ha detto che ci penserà lui a rimetterlo in riga, mentre la ragazza di Dyer l'ha presa con filosofia. «Il nostro amore sopravviverà a tutto», ha detto imperturbabile.

Modella brasiliana: «Ho amato Ronaldo» E lui le farà causa

RIO DE JANEIRO Il calciatore dell'Inter Ronaldo ha deciso di fare causa alla giovane modella brasiliana Delize Lima che da alcune settimane si vanta di avere passato una notte d'amore con lui. «È una assurdità. È una approfittatrice e dovrà rispondere davanti alla legge per le sue affermazioni», ha dichiarato Alexandre Martins, uno dei procuratori dell'attaccante brasiliano.

ABBADIA SAN SALVATORE (SIENA) Il Perugia riparte da Alessandro Calori. Il difensore che aveva segnato il gol alla Juve nell'ultima giornata di campionato, ha realizzato la prima rete nell'amichevole vinta ieri per 8-0 contro i dilettanti dell'Amiata. L'allenatore Cosmi che ha fatto ruotare tutti i giocatori a disposizione (compreso il libico Muntasser), lasciando in campo per 90' solo Materazzi ed Alenitchev.

Nell'incontro si è messo in evidenza l'attaccante Zampagna, aggregato solo da ieri alla squadra, che ha realizzato due reti. Il giocatore era rientrato per fine prestito dal Brescello al Catania, ed il presidente umbro Luciano Gaucci (proprietario anche del Catania) lo ha aggregato alla squadra di Cosmi, il quale due anni fa lo aveva avuto ad Arezzo. È stato aggregato anche un altro attaccante, l'argentino Turchi, lo scorso anno alla Viterbese.

La squadra ha fatto vedere buone cose, dimostrando di avere una buona condizione fisica. «Il test è stato positivo ha commentato Cosmi

perché ho avuto la dimostrazione di avere un ottimo gruppo, pur se dovremo ancora lavorare tantissimo».

Il Perugia esordirà sabato prossimo a Monza nell'Intertoto, contro i belgi dello Standard Liegi. Intanto però c'è un caso Bucchi, che ha caratterizzato l'amichevole di ieri. L'attaccante era stato inserito dal tecnico Serse Cosmi nella formazione titolare che avrebbe dovuto giocare contro i dilettanti dell'Amiata, ma prima di scendere in campo, in seguito ad un colloquio avuto con il presidente del Perugia, Luciano Gaucci, è stato invitato ad abbandonare la squadra ed al suo posto è stato schierato Sergi.

Tra i dirigenti e il giocatore è in atto da alcuni giorni un braccio di ferro per il prolungamento del contratto. Bucchi, di cui il Perugia ha riscattato alle buste dal Vicenza l'intera proprietà è vincolato alla società fino al 30 giugno 2001, con un contratto stipulato due anni fa, quando venne prelevato dai dilettanti marchigiani del Settepeda.



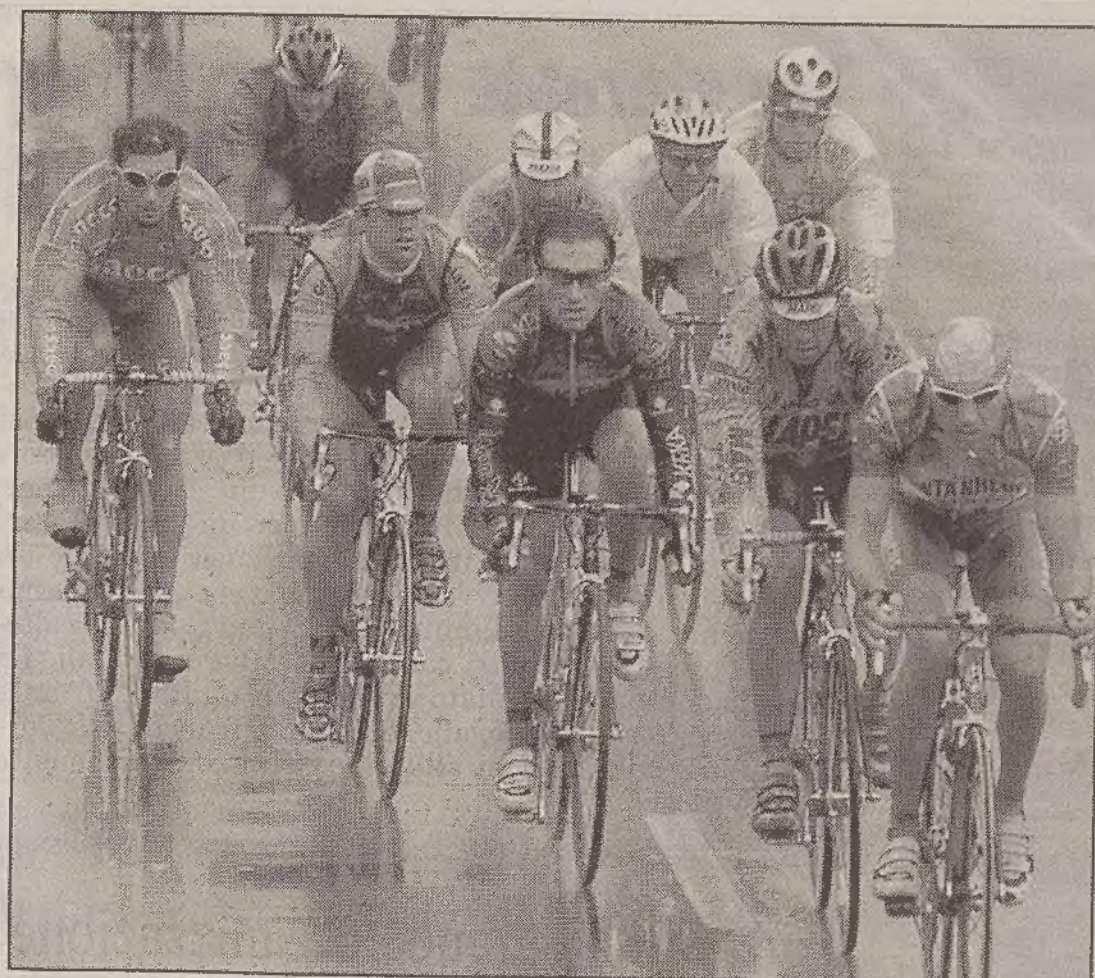
Il podio del campionato italiano e del Giro del Friuli: da sinistra Gilberto Simoni, Michele Bartoli e Daniele Nardello (Foto Lasorte)

LA CLASSIFICA

TRIESTE Ordine d'arrivo del campionato italiano professionisti su strada:

- 1) Michele Bartoli (Mapei-Quick Step) a 5'06";
- 2) Cristiano Gasperoni (Cantina Tollo) a 8'38";
- 3) Stefano Zanini (Mapei-Quick Step) a 8'46";
- 4) Giovanni Lombardi (Team Deutsche Telekom) s.t.;
- 5) Salvatore Comisso (Saeco-Valli & Valli) s.t.;
- 6) Alain Turicchia (Amica Chips-Tacconi Sport) s.t.;
- 7) Ellis Rastelli (Liquigas-Pata) s.t.;
- 8) Marco Fincato (Fassa Bortolo) s.t.;
- 9) Stefano Cattai (Liquigas-Pata) s.t.;
- 10) Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo) s.t.;
- 11) Eddy Mazzoleni (Team Polti) s.t.

Corridori iscritti 227, partiti 172.

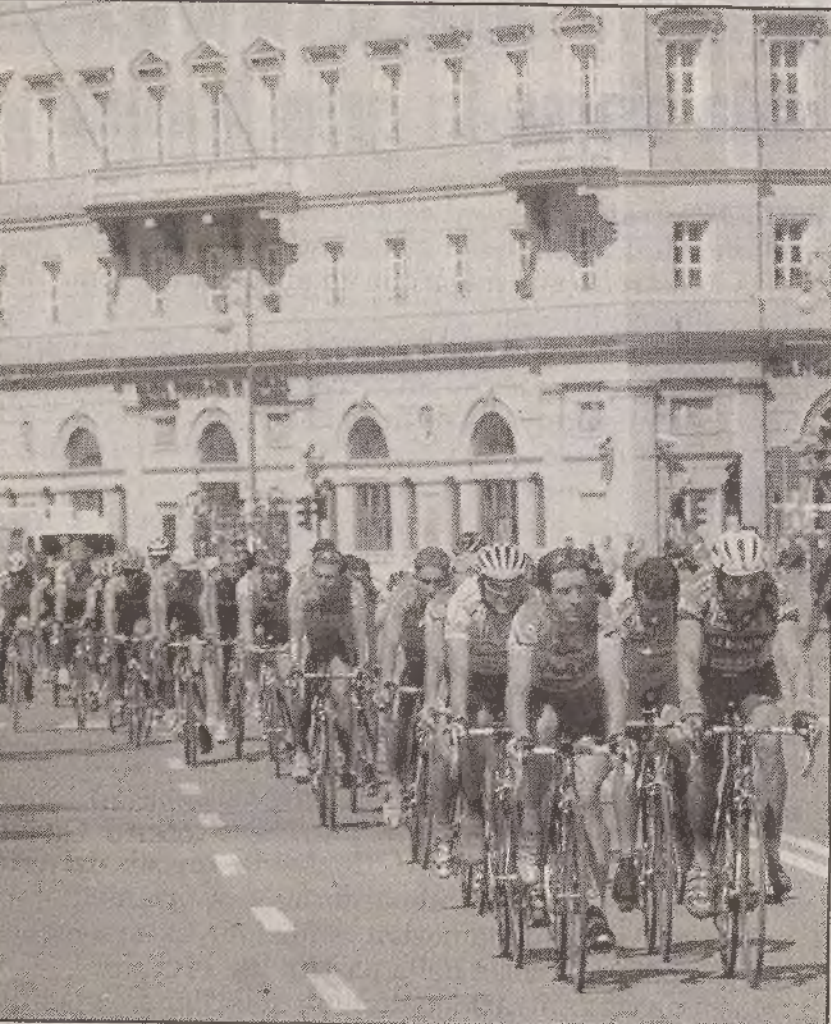


La pioggia e il vento hanno accompagnato i primi giri del circuito. Il maltempo ha reso ancora più difficile il campionato italiano. (Foto Lasorte)

CAMPIONATO ITALIANO Il toscano scatta in discesa a quattro chilometri dall'arrivo precedendo il solito generoso Simoni e Nardello

Trieste applaude la rinascita di Bartoli

Il circuito, benché accorciato di un giro, si è rivelato selettivo. Ritirato Garzelli



Un passaggio del gruppo sulle Rive (Foto Lasorte)

TRIESTE E chi l'ha detto che i sogni non si avverano? La «Settimana Tricolore» si chiude a Trieste con un happy end edificante che sembra un film di Frank Capra. Sul traguardo di Piazza dell'Unità risorge il campione che l'Italia che pedala temeva di aver perduto. Dietro a Michele Bartoli, un ordine d'arrivo d'eccezione. Il circuito, che qualcuno aveva frettolosamente bollato come semplice, ospita sin dai primi giri fuochi d'artificio e, alla distanza, si rivela selettivo. La pioggia si sfogava nei 50 chilometri iniziali. Disturba un po', poi come un ospite inopportuno toglie il fastidio. Rimane il vento. Ma quello è la specialità della casa.

Il maltempo, comunque, induce gli organizzatori, d'intesa con i d.s., a accorciare il percorso. Dodici giri anziché 13. Si comincia con una serie di cadute e Garzelli, tenuto duro per un paio di anelli, decide che il Paradiso tricolore può atten-

PAROLA DI C.T.



Fusi gongola: «Un campione ritrovato»

TRIESTE Antonio Fusi se la ride, nemmeno avesse vinto lui. Il successo di Bartoli semplifica - e non poco - la programmazione azzurra verso le Olimpiadi di Sydney e i Mondiali.

«È ovvio che sono soddisfatto - spiega il c.t. - Bartoli è stato costretto a rinunciare alla prima parte della stagione. Ritrovarlo prota-

gonista a questi livelli è importante per la Nazionale. Michele è stato forzatamente messo nella condizione di puntare tutto sui prossimi appuntamenti. La sua vittoria è il segnale che il ciclismo italiano aspettava. Non è solo Bartoli a rendermi ottimista: ho visto battaglia e tanti altri corridori in condizione».

Cosa sogna un commissario tecnico? C'è chi assicura di averlo scoperto. Al traguardo, confuso nel mucchio federale che attornia Bartoli, Fusi bonariamente ha incalzato il toscano: «Michele, sei stato grandissimo. Adesso ti chiedo solamente l'oro ai Giochi olimpici». Hai detto niente...
Ro.De.

dem di testa. Il duello, a questo punto, diventa impari. Nel poker in fuga ci sono due pedine della Mapei e si tratta per giunta degli uomini più veloci. tenta la sortita Nardello, Simoni ricuce, scatta Bartoli, replica Belli. Il gioco è chiaro. Quando il nuovo tentativo di Nardello viene neutralizzato, nessuno ha più le gambe per rincorrere, a 4 km dall'arrivo, uno scatenato Bartoli. Eccellente discesa, il toscano in via Fabio Severo dà consistenza al suo vantaggio. Quella sulle Rive è una passerella. Ormai imprevedibile, Michele Bartoli comincia con la maglia tricolore la sua rinascita.

Roberto Degrossi

IL BILANCIO

Gli organizzatori: «Abbiamo vinto la scommessa»

TRIESTE Tutti soddisfattissimi gli uomini dell'organizzazione della «Settimana Tricolore». Enzo Cainero, il presidente, all'arrivo sulle Rive non riusciva a nascondere l'entusiasmo. La Settimana Tricolore, inaugurata alla grande dalla cronometro di Pordenone, si è conclusa splendidamente con la corsa prof di Trieste. «Non era facile organizzare per primi i campionati italiani unificati - ha commentato soddisfatto Cainero - Abbiamo accettato questa sfida, convinti di poter far bene. E siamo riusciti nel nostro obiettivo, grazie alla collaborazione della Fci e di tutta la regione».

Parole entusiaste anche dall'assessore regionale allo sport, Maurizio Salvador. «Il bilancio della Settimana Tricolore è più che positivo. Abbiamo dimostrato la nostra capacità nell'organizzazione di grandi eventi, adesso siamo in corsa per i Mondiali di ciclismo su strada del 2004, a Caneva. La perfetta riuscita della Settimana Tricolore è stato una prova importante per la valorizzazione dei circuiti e degli uomini impegnati nel progetto Mondiali 2004».

Fa quasi eco la dichiarazione dell'assessore regionale al turismo, Sergio Dressedi. «Abbiamo fortemente voluto la Settimana Tricolore, per esaltare lo sport come veicolo promozionale per il turismo regionale. E l'obiettivo è stato completamente raggiunto». Stanchissimo, ma molto soddisfatto, anche Celestino Corubolo, direttore dell'organizzazione della corsa triestina, valida anche come edizione 2000 del Giro del Friuli. «Abbiamo affrontato mille difficoltà per portare la corsa a Trieste ma la città ha dimostrato di meritarsela. Un successo di tutti, dal Comune di questa città ai tantissimi tifosi».

an.p.

I TIFOSI

Quando si fa sera sul lungomare di Barcola sfreccia un'auto targata Pisa: il neotricolore si autolebrazza sventolando una bandiera

Supporter per allegria, amicizia o convenienza



Il pubblico dietro le transenne davanti a Piazza dell'Unità d'Italia. (Foto Lasorte)

TRIESTE Tifo a Trieste. Un fenomeno che ha contagiato un po' tutti. Sembra che nessuno sia stato risparmiato. Dai politici agli organizzatori, dai bimbi a pacifici «hooligan».

Tifosi vip. Maurizio Fondriest e Francesco Moser davanti al video, all'arrivo. Gilberto Simoni, trentino come loro, è in fuga con Nardello. Bartoli è alle spalle. I due si scambiano occhiate complice e commenti soddisfatti. Alla vittoria di Simoni ci tengono. Parecchio. Poi però il sogno sfuma. Moser fa finta di nulla ma la delusione è evidente. E si capisce. Simoni l'ha visto crescere, sulle strade di Palù di Giove. E forse, se la storia d'amore con la figlia di Aldo (Moser) andrà in porto se lo ritroverà persino in casa.

Tifosi interessati. Il presidente della giunta regionale, Antonione, gli assessori Salvador e Dressedi, il vicesindaco Damiani e il presidente Fci Ceruti. Tutti tifosi sfegatati di Bartoli. Tanto da far sussurrare a Ceruti uno speranzoso «Dai Michelino, dai che vinci». Tutti travolti da un'improvvisa passione per il corrido-

re pisano? No. C'è della convenienza. Una vittoria di Bartoli vale molto di più dell'affermazione di un qualsiasi Di Francesco, Ragnetti o Leporatti. Bartoli dà visibilità. Anche a livello internazionale.

Tifosi attrezzati. C'è chi si è portato da casa una tv formato salotto per seguire al meglio la gara. I «previdenti» sono i varesini del

Club Nardello. Posteggiati sulle Rive, sin dal primo mattino, hanno collegato il televisore ad un alimentatore, l'hanno sistemata nel bagagliaio e si sono accomodate sulle seggiole da campeggio. Comodi come se fossero al cinema.

Tifosi corridori. Gruppo misto di dilettanti ed ex sulle strade del circuito, in salita. C'è quello che cono-

sce tutti e dà indicazioni agli amici. Sui nomi dei corridori. Sulle loro capacità. E inizia a raccontare di gare, di successi e di fatica. Un testimone. Dopo poco, tra il pubblico, è una sorta di celebrità.

Tifosi hooligan. Così si sono definiti un gruppetto di sfegatati ammiratori di Simoni. «Siamo arrivati in cento circa ma di hooligan

siamo solo in quindici» ha spiegato un «Simoniano» lungo il percorso.

Tifosi viaggiatori. Tanti i pullman parcheggiati lungo le Rive. Tutti stracolmi di supporter. C'erano i vicentini del Rebellin fans club, i bartoliani di San Giovanni alla Vena, i milanesi di Fabio Sacchi, il Fan Club dei Mori per Nardello, da Mulino d'Erba. Poi ancora camper e furgoncini di Bergamo e Brescia per Belli e Contrini, una decina di macchine di Varese per Zanini. Alla fine, gran festa con vino (abbondante), pane e salame. In fondo, per tutti, la gara è solo la scusa per fare un po' festa in compagnia.

Tifosi familiari. Verso le 18 due macchine, targate Pisa, sfrecciavano per Barcola sventolando un drappo tricolore. Una, una Opel Astra, era guidata da Mauro Bartoli, fratello di Michele. All'interno anche mamma e papà. Nell'altra Michele Bartoli in persona.

Tifosi baby. Giornata di gran lavoro, ieri, per i giovanissimi appassionati di ciclismo. L'obiettivo era raccogliere più borseccie possibili. E alla fine scambiare i doppi con gli amici, come con le figurine.

Anna Pugliese

LA STATISTICA

Siamo un popolo di ciclisti Il Trentino in maglia rosa

TRIESTE Con una media di 180 sportivi, che praticano con continuità il ciclismo, ogni diecimila abitanti (il che, in altri termini, equivale ad un ciclista ogni 56 residenti), il Friuli-Venezia Giulia si colloca al settimo posto della graduatoria delle 20 regioni italiane basata sul rapporto «ciclisti-abitanti». La regione che vanta il maggior numero - in rapporto alla consistenza numerica della popolazione residente - di sportivi che praticano con continuità il ciclismo è il Trentino-Alto Adige: 954 ciclisti ogni diecimila abitanti.

Quindi vengono la Valle d'Aosta (con 264), l'Emilia-Romagna (236), il Piemonte (219), il Veneto (192) e la Lombardia (185); tutte con frequenze superiori a quella del Friuli-Venezia Giulia (nel quale si registra una frequenza superiore del 27,2 per cento alla media nazionale, pari a 141 ciclisti ogni diecimila abitanti).

A questo proposito, va rilevato che, sul piano territoriale, passando dall'Italia settentrionale a quella meridionale, si riscontrano squilibri, fra le singole regioni, di ragguardevole entità: dai 954 ciclisti «praticanti continuativi» - ogni 10mila abitanti - del Trentino-Alto Adige, si scende infatti gradatamente sino ai soli 33 ed ai 20 ciclisti, per 10mila abitanti, della Basilicata e della Campania. Anche qualora, come termine di paragone, venga utilizzato il rapporto fra il numero dei ciclisti e la massa di tutti quelli che svolgono attività sportiva, la graduatoria non subisce sensibili variazioni: il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta continuano a detenere i primi due posti, seguite da Piemonte, Veneto, Toscana e Marche; mentre il Friuli-Venezia Giulia rimane settimo.

In cifre assolute, coloro che nella nostra regione praticano con continuità il ciclismo sono - secondo una valutazione basata sui dati Istat - 20.466. La regione che detiene il primato dal più elevato numero di appassionati della bicicletta è la Lombardia (161.752). Seguono Emilia-Romagna (90.967) e Piemonte (90.799).

Giovanni Palladini

REGIONI	Praticanti ogni 10.000 abitanti
TRENTINO-ALTO ADIGE	954
VALLE D'AOSTA	264
EMILIA-ROMAGNA	236
PIEMONTE	219
VENETO	192
LOMBARDIA	185
FRIULI-VENEZIA GIULIA	180
TOSCANA	179
MARCHE	170
LIGURIA	164
MEDIA NAZIONALE	141
UMBRIA	133
ABRUZZO	119
LAZIO	95
SARDEGNA	91
MOLISE	81
SICILIA	72
CALABRIA	45
PUGLIA	43
BASILICATA	33
CAMPANIA	28

I REGIONALI

Gli strappi stroppiano. Degano, Zanette e Conte alzano bandiera bianca

TRIESTE Tre i regionali in gara ma nessuno è riuscito a raggiungere il traguardo. Il freddo, il vento ma soprattutto un percorso durissimo hanno stroncato le speranze del foggiano Degano e dei sacilesi Conte e Zanette. Enrico Degano è partito ben sapendo che arrivare al traguardo sarebbe stato difficile. Per un velocista

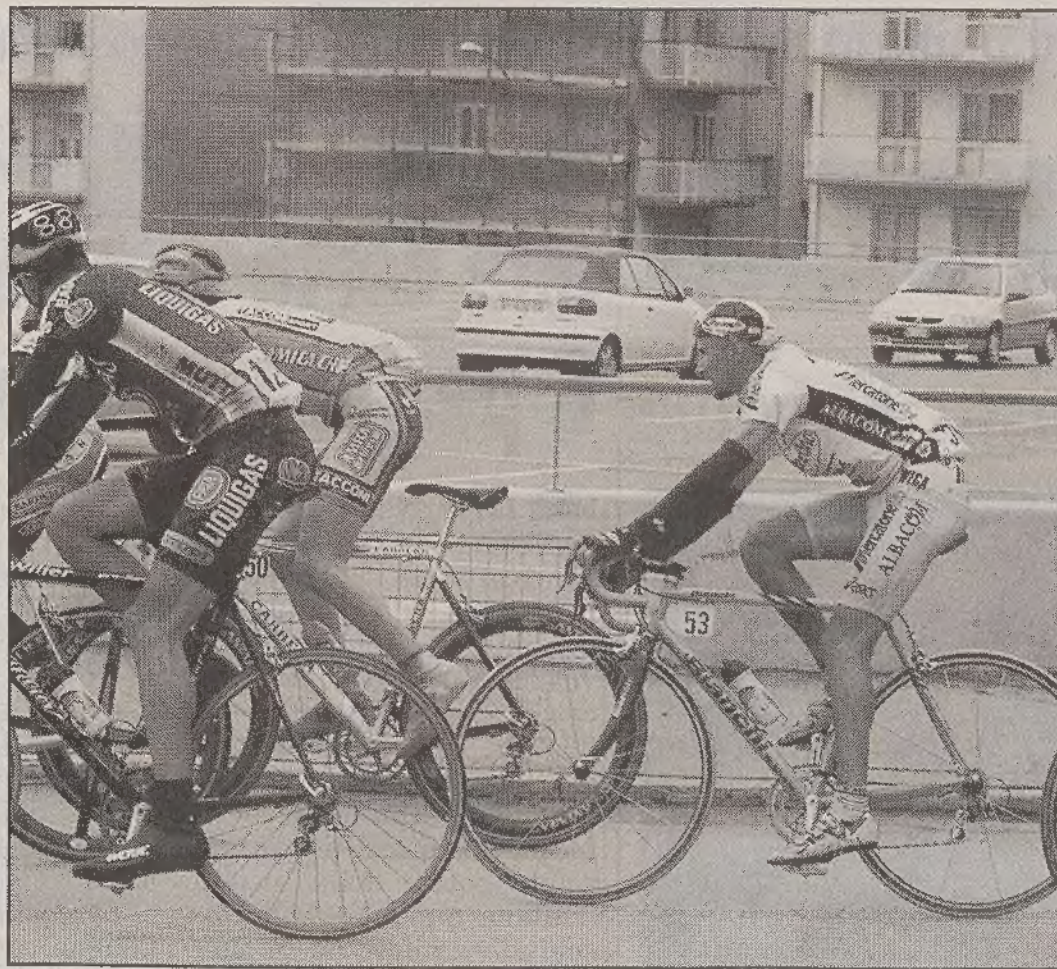
come lui il percorso era assolutamente proibitivo. Troppa salita. E così al terzo passaggio è «saltato». L'obiettivo, adesso, è spostato su qualche corsa più pianeggiante. Anche se in calendario sono veramente poche. Denis Zanette ha tenuto duro sino al 7.º passaggio. Poi le gambe hanno iniziato a girare a vuoto e la fatica è diventata insop-

portabile. «Non ci sono ancora a livello fisico - spiega - Dopo i malanni di inizio giugno, con la bronchite e la febbre, non sono riuscito a recuperare. La crono di Pordenone doveva essere un test. Speravo di reggere almeno per 40 km. Invece non ce l'ho fatta. Quindi era impensabile che riuscissi a chiudere una corsa di 250 km, su un circuito selettivo, dopo aver sofferto il freddo. Sapevo già dalla partenza che qui a Trieste sarebbe stato durissimo. Un sospiro, poi Zanette aggiunge. «Ora dovrò cercare di riposarmi. Per una settimana la bici rimarrà in garage. Poi, a fine luglio, riprenderò l'attività agonistica».

Completamente fuori forma anche Biagio Conte. «Dalla conclusione del Giro d'Italia non ho più gareggiato - racconta - Mi mancava il ritmo di gara, anzi mi mancava tutto. Speravo di dare una mano alla squadra, di poter aiutare Comisso. Invece proprio non c'ero. E al nono giro mi sono fermato. Mi allenerò con tranquillità, a casa. Il prossimo obiettivo è la Vuelta».

an. pug.

Stefano Garzelli. Il vincitore del Giro d'Italia è uscito di scena dopo pochi giri. Per la Mercatone Uno, priva di Pantani, un Tricolore tutto da dimenticare. (Foto Lasorte)



L'ALBO D'ORO

TRIESTE Il podio delle ultime edizioni del campionato italiano:

1980 (Arezzo): 1) Saronni, 2) Battaglin, 3) Baronchelli. 1981 (Compians): 1) Moser, 2) Panizza, 3) Chini. 1982 (Tre Valli Varesine): 1) Gavazzi, 2) Torelli, 3) Baronchelli. 1983 (G.P. di Camaiore): 1) Argentin, 2) Battaglin, 3) Paganessi. 1984 (Coppa Bernocchi): 1) Algeri, 2) Contini, 3) Caroli. 1985 (Montebelluna): 1) Corti, 2) Colagè, 3) Giuliani.

1986 (Giro della Toscana): 1) Corti, 2) Visentini, 3) Ghiotto. 1987 (Coppa Agostoni): 1) Leali, 2) Elli, 3) Bombini. 1988 (Coppa Placci): 1) Gavazzi, 2) Saronni, 3) Fondriest. 1989 (Giro dell'Appennino): 1) Argentin, 2) Bugno, 3) Furlan. 1990 (G.P. di Camaiore): 1) Furlan, 2) Pelliconi, 3) Giupponi.

1991 (Giro del Friuli): 1) Bugno, 2) Chioccioli, 3) Chiappucci. 1992 (Olbia): 1) Giovannetti, 2) Faresin, 3) Fondriest. 1993 (G.P. Industria e Commercio): 1) Podenzana, 2) Bugno, 3) Cassani. 1994 (Trofeo Melina): 1) Podenzana, 2) Casagrande, 3) Faresin. 1995 (Trofeo Matteotti): 1) Bugno, 2) Lanfranchi, 3) Tafi.

1996 (Montevoglio): 1) Cipollini, 2) Traversoni, 3) Leoni. 1997 (Larciano): 1) Faresin, 2) Casagrande, 3) Fois. 1998 (Bergamo): 1) Tafi, 2) Nardello, 3) Elli. 1999 (Arona): 1) Comnesso, 2) Petito, 3) Elli. 2000 (Giro del Friuli): 1) Bartoli, 2) Simoni, 3) Nardello.



La prova triestina è stata preceduta da una cerimonia in Municipio nella quale sono stati premiati Edoardo Gregori e il «mitico» Giordano Cottur. Nella foto Lasorte, Cottur premiato da Adorni e dal vicesindaco Damiani.

CAMPIONATO ITALIANO Il portacolori della Mapei confessa di aver temuto nei mesi scorsi di dover lasciare il ciclismo

Il vincitore: «Mai provata tanta felicità»

Una stoccata a Pantani: «Tracciato troppo facile? Ditemi dove sono finiti i velocisti»

TRIESTE Una liberazione. Nella prolungata, incontentibile esultanza al traguardo Michele Bartoli ha scacciato mesi di paura e dubbi. «Ve ne siete accorti? È vero, nessuna vittoria mi ha reso più felice. Il Giro delle Fiandre e la Liegi-Bastogne-Liegi sono più prestigiose del campionato italiano ma questo successo ha un significato speciale».

Chissà se Marco Pantani, davanti alla tv nella tana di Cesenatico, si sarà ricordato. Aveva bocciato il percorso giudicandolo troppo facile. Da Bartoli gli arriva una cartolina dalle sfumature polemiche: «Date un'occhiata all'ordine d'arrivo. Trovate forse velocisti tra i primi? Al traguardo i corridori sono tutti felici».

Il trentenne pisano si aggrappa alla maglia tricolore, manda giù sorsate d'acqua e di speranza. «Nei mesi scorsi ho temuto di dover lasciare il ciclismo. Quando, dopo l'in-



Michele Bartoli inaffia il pubblico di champagne.

fortunio (si era rotto i legamenti del ginocchio destro al Giro di Germania 1999, n.d.r.), ho provato a mettermi alla prova nelle classiche del Nord e non giravo, mi sono venuti i dubbi. Sarei tornato quello di prima? Sono uscito dal tunnel grazie allo

staff medico della Mapei e a gente che mi è stata vicina non solo a parole. Adesso vado al Tour puntando alle tappe. Se riuscissi a portare per qualche giorno la maglia gialla tanto meglio. Poi mi aspettano le Olimpiadi e i Mondiali. Dovessi scegliere -

aggiunge, imbeccato dal presidente federale Ceruti - preferirei vincere a Sydney. La maglia iridata la porti per un anno, un oro olimpico è per sempre».

Gilberto Simoni, all'ennesimo piazzamento, sbuffa e impreca. Bacchetta Nardello («Certo che se tu mi avessi dato qualche cambio...») e l'altro, di rimando: «Guarda che avevo Bartoli a neanche 200 metri») e non sembra entusiasta nemmeno della sua Lampre. Nel finale si è trovato solo, Serpellini aveva mollato. «Se ti ritrovi da solo a tirare la vittoria te la puoi giocare ai dadi. Il mio prossimo obiettivo è la Vuelta. E non per un piazzamento».

Danielle Nardello sostiene - e cerca di essere convincente - che non si è sentito svantaggiato dal dover rispettare le gerarchie Mapei. «Attaccavamo a turno, prima io, poi Bartoli. Ha vinto lui, mi va bene ugualmente». E per un giorno Varese, la città di Nardello, diventa provincia di Colloidi.

Roberto Degrazi

GLI SCONFITTI

Rabbuiato Rebellin che è stato limitato da una botta all'anca. Belli: «Volevo vincere, il podio non mi interessava»

Tafi: «Mi sono sacrificato per la squadra»

TRIESTE La vittoria di Bartoli sembrava aspettarsela un po' tutti. Soprattutto in gruppo. La Mapei Quick Step era il team più numeroso. E zeppo di ottimi corridori. C'era anche la possibilità di «sprecare» un po' lungo il percorso, per fare selezione. Come Andrea Tafi, capitano insieme a Bartoli della Mapei ma a Trieste sacrificato nel ruolo di gregario. «Dopo i primi due giri, corsi sotto la pioggia e con un fortissimo vento laterale, bisognava dare un po' la sveglia al gruppo - ha spiegato Tafi al traguardo - L'uomo da portare vincente al traguardo era Bartoli. La tattica era stata studiata dal ds Persani, do-

po aver visionato il percorso». Un successo per tutta la squadra, quindi? «Certo, non ho concluso la gara ma sono soddisfatto. Ho lavorato per far vincere la mia squadra. E poi non dimentichiamo che Nardello è giunto terzo. Un grande successo anche questo».

Viso scuro e sorriso di circostanza per il venticinque Davide Rebellin. Era uno dei papabili per la vittoria invece una caduta l'ha costretto a una corsa da comprimario. Alla fine è giunto ottavo. «Ho rimediato una gran botta all'anca. Mi ha fatto molto male da subito ma ho stretto i denti, pensando che, pedalando, il dolore si sarebbe un po' attenuato.

Invece non mi ha dato tregua, sino alla fine. Quindi non potevo proprio pensare di giocarmi la vittoria con un Bartoli in gran forma».

Delusione anche per Wladimir Belli. Per un soffio ha perso il podio, beffato dai compagni di fuga Simoni e Nardello. «Ma l'obiettivo era la vittoria, non il podio. Sto bene, ho fatto una buona corsa. Nel finale, però, Bartoli è stato irresistibile. E tutto è stato rimesso in gioco. Purtroppo quello che ne ha sofferto di più sono stato io. All'ultimo giro le gambe ormai erano pesanti. Non avevo più le forze per resistere alle pressioni di Bartoli».

Soddisfatto, invece, Gio-

a.p.

ALLIEVI

Trofeo Expo Mobili: l'atleta del Caneva Bingo s'impone su altri quattro fuggitivi

Trevisan conquista la volata

TRIESTE Affermazione di Moreno Trevisan (Caneva Bingo) al terzo Trofeo Expo Mobili, corsa per allievi organizzata dalla Pujese Rossetto a Maron di Brugnera. Trevisan ha vinto in volata su un gruppetto di altri quattro fuggitivi, percorrendo i 71 chilometri del pianeggiante percorso in 1h 47'30", alla media di 39,627 orari. Seconda piazza per Fabio Biasatti (Libertas Gradisca), terzo Giulio Basso (Fontanafredda), quarto Fabrizio Modestini (Bujese Fanzutto) e quinto Paolo Odorico (Rivignano).

Poi tanti gruppetti. Tarlao (Corva Azzanese) e Spessotto (Caneva Bingo) a 35", Vian (Sacilese) a 58" e Zolli (Lib. Gradisca) a 1'45". La corsa è entrata nel vivo al secondo dei dieci giri previsti. I primi ad attaccare sono stati Biasatti, Modestini e Odorico. Hanno conquistato un vantaggio massimo di 30" su Basso e su Trevisan, lasciando il gruppo a circa un minuto. Incredibilmente la fuga dei cinque è riuscita a resistere sino all'ultimo giro. Poche le reazioni nel grup-

po, anche perché il Caneva, il team più forte, aveva tutto l'interesse a lasciare scappare i fuggitivi.

Così al sesto giro i due gruppetti in avanscoperta si sono uniti. Alle loro spalle il gruppo, assottigliatosi su 1'30" di distacco.

La corsa è proseguita così, sino al decimo giro. Qualche coraggioso ha cercato di evadere dal gruppo, andando all'inseguimento dei fuggitivi, ma non ce l'ha fatta. Trevisan, Biasatti, Basso, Modestini e Odorico si sono quindi giocati la vittoria in volata.

an. p.

GIOVANISSIMI

Il Pieris Tellini fa bottino: Carlet e Vittor sul podio

TRIESTE Tempo incerto, vento e freddo non hanno fatto paura ai 120 mini-ciclisti in gara a San Canzian d'Isonzo per il Gp Le Grodate dell'Ac Pieris Tellini. La corsa è iniziata con qualche minuto di ritardo, a causa delle avverse condizioni climatiche, ma poi tutti hanno gareggiato.

Nonostante una temperatura quasi invernale i giovanissimi hanno proposto sei batterie molto combattute. Splendida la gara dei G5, dominata dagli atleti del Gc Pasiano, capaci di far selezione sin dalla partenza. Ottima anche la prova dei padroni di casa: il Pieris Tellini ha conquistato una vittoria, con Federico Carlet, e una terza piazza, con Giuseppe Vittor. Bene anche il romense Folla, primo tra i G1.

Le classifiche. G6: 1) Marco Gani (Rivignano), 2) Piergiacomo Marcolina (Pasiano), 3) Cristiano Mauro (Latisana), 10) Andrea Chinello (Pieris), 1.a bambina Micaela Valent (Rivignano). G5: 1) Ronny Gobbo

(Pasiano), 2) Andrea Bertolini (Rivignano), 3) Roberto Ortolan (Pasiano), 6) Raphael Palamin (Ncg Ronchi), 1.a bambina Serena Zanon (Libertas Gradisca). G4: 1) Thomas Selenati (Bujese Fanzutto), 2) Yezid Tabotta (idem), 3) Alessandro Pozzo (Libertas Gradisca), 5) Elia Canciani (Pieris), 7) Andrea Greco (Ncg Ronchi), 10) Tommaso Coccia (Pieris). G3: 1) Federico Carlet (Pieris Tellini), 2) Francesco Mauro (Latisana), 3) Arshad Trusgnach (Rivignano), 4) Marco Furlan (Pieris), 5) Andrea Zavara (idem), 9) Davide Cortellesa (Ncg Ronchi), 1.a bambina Sara Vivian (Latisana).

G2: 1) Tiziano Trevisan (Libertas Gradisca), 2) Kevin Ponzetta (Ncg Ronchi), 3) Giuseppe Vittor (Pieris), 9) Roby Longo (Pieris), 1.a bambina Deborah Gnesutta (Libertas Gradisca). G1: 1) Marco Folla (Ncg Ronchi), 2) Daniele Boccalon (Pasiano), 3) Elia Pangos (Pieris), 1.a bambina Arianna Cimolino (Libertas Gradisca).

Vento e freddo non hanno spaventato i 120 mini-ciclisti. Gli atleti del Pasiano dominano fra i G5

CICLOSPORTIVI

Pasian di Prato, prevale chi ha più iscritti

TRIESTE Vittoria dell'Arteni Pasianese, nonostante la corsa non si sia disputata, al Gp Scollinando 2000 di Pasian di Prato. «Abbiamo applicato per la prima volta la norma del regolamento Fci regionale che prevede che, in caso di maltempo, le classifiche delle corse per ciclosporivi vengano stila-

te tenendo conto del numero dei presenti alla partenza, senza l'obbligo di disputare la gara», ha spiegato il responsabile della sezione ciclosporivi della Federaciclismo regionale, Antonio Tucci.

Così, contati gli atleti alla partenza (150 in totale), la vittoria è andata all'Arteni, con 45 concor-

renti, che ha «superato» l'Us Pontoni (33 concorrenti) e Ciclo Club Trieste (13).

Questa particolare classifica vede quindi nell'ordine la Fincantieri (11 concorrenti), l'As Ronchi (9), il Gc Povoletto e l'Uc Gradisca (7), l'Uc Da Polle (5), l'Us Don Bosco e il Gc Crup (6).

taggio su Drasler, il più atteso tra i suoi avversari. Vittoria della Turcutto, dello sportmaster Guatterri e dello sportmaster Macor.

«Elite: 1) Marjan Jauk (Gt Rider) 1h11'34", 2) Miklie (Swatch) 1h15'52", 3) Grkman (Calcit) 1h21'08". Under 23: 1) Rok Drasler (Swatch) 1h12'24", 2) Kaiser (id.) 1h17'10", 3) Bevilacqua (Hypo) 1h17'57". Donne:

1) Maria Paola Turcutto (Hypo) 1h03'13", 2) Del Gobbo (Granzon) 1h05'15", 3) Po-decan (Swatch) 1h09'05". Junior: 1) Miha Solar (Swatch) 51'32", 2) Grad (id.) 51'59", 3) Mainardi (Hypo) 54'38". Primo allievi Alessandro Soldera (La Rocca) 1h01'17", primo esordienti Cristian Muraro (Cottur) 35'25". Sportmen 1: 1) Giorgio De Cecco (Gemonese)

1h20'26", 2) Cristian Leghisa (Devini) 1h20'02", 3) Zaina (Ornedo) 1h39'24". Sportmen 2: 1) Loris Macor (Tarvisiano) 1h16'45", 2) Bobisutti (Carnia) 1h17'31", 3) Del Bianco (Hypo) 1h18'42". Sportmen junior: 1) Andrea Tosolini (Valchiardi) 55'25". M1: 1) Luca Guatterri (Hypo) 1h17'52", 2) Petris (Hypo) 1h19'13", 3) De Cecco (Gemo-

nese) 1h21'08". M2: 1) Luigi Donada (Granzon) 1h20'06", 2) Tolomio (Ducs) 1h22'20", 3) Sacilotto (Delizia Bike) 1h24'56". M3: 1) Gaetano Cimenti (Carnia) 1h22'52", 2) De Pol (Cellina) 1h25'02", 3) Munisso (De Biasio) 1h26'50". M4: 1) Alfio Del Colle (De Biasio) 1h30'28", 2) Conton (Cernegons) 1h32'08", 3) Pelis (Ornedo) 1h33'14".

Mountain bike: nel fango della Carnia lo sloveno Jauk vola verso il Gp Feral

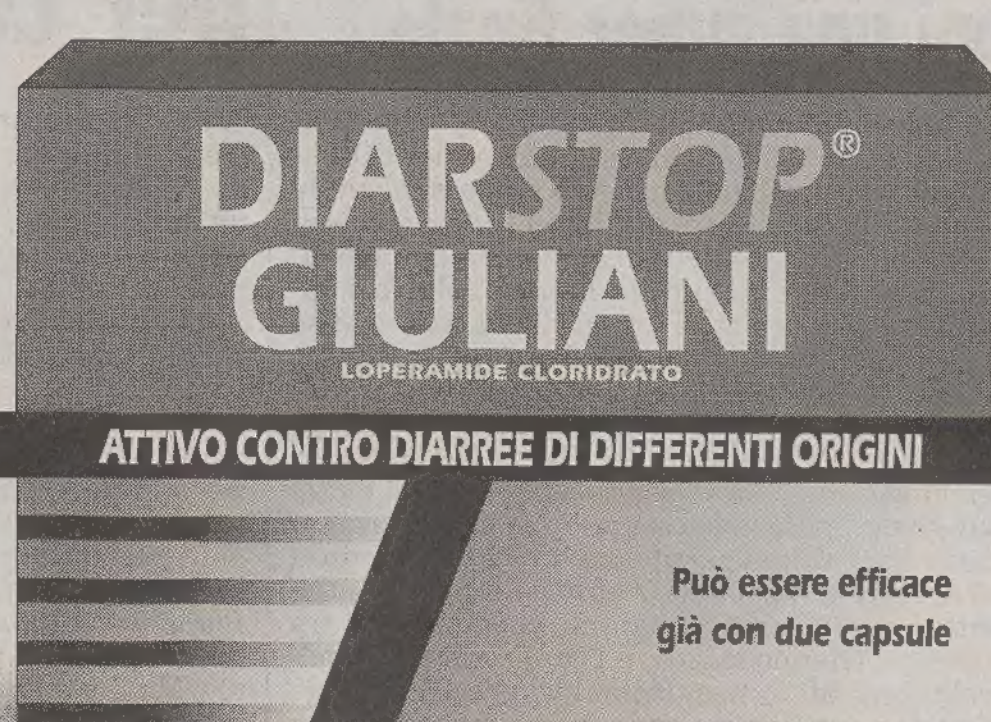
TRIESTE Ancora una vittoria per l'élite sloveno Marjan Jauk, ieri primo al Gp Feral a Cabia di Arta Terme, il cross country valido come settima prova del Trofeo Fvg. Si gareggiava su un circuito tecnico, pieno di difficoltà, con una discesa veloce e scivolosa, un lungo tratto di single track e una salita impegnativa. Jauk si è imposto con circa 1' di van-

taggio su Drasler, il più atteso tra i suoi avversari. Vittoria della Turcutto, dello sportmaster Guatterri e dello sportmaster Macor.

«Elite: 1) Marjan Jauk (Gt Rider) 1h11'34", 2) Miklie (Swatch) 1h15'52", 3) Grkman (Calcit) 1h21'08". Under 23: 1) Rok Drasler (Swatch) 1h12'24", 2) Kaiser (id.) 1h17'10", 3) Bevilacqua (Hypo) 1h17'57". Donne:

1) Maria Paola Turcutto (Hypo) 1h03'13", 2) Del Gobbo (Granzon) 1h05'15", 3) Po-decan (Swatch) 1h09'05". Junior: 1) Miha Solar (Swatch) 51'32", 2) Grad (id.) 51'59", 3) Mainardi (Hypo) 54'38". Primo allievi Alessandro Soldera (La Rocca) 1h01'17", primo esordienti Cristian Muraro (Cottur) 35'25". Sportmen 1: 1) Giorgio De Cecco (Gemonese)

1h20'26", 2) Cristian Leghisa (Devini) 1h20'02", 3) Zaina (Ornedo) 1h39'24". Sportmen 2: 1) Loris Macor (Tarvisiano) 1h16'45", 2) Bobisutti (Carnia) 1h17'31", 3) Del Bianco (Hypo) 1h18'42". Sportmen junior: 1) Andrea Tosolini (Valchiardi) 55'25". M1: 1) Luca Guatterri (Hypo) 1h17'52", 2) Petris (Hypo) 1h19'13", 3) De Cecco (Gemo-



Stop alla diarrea

SE IL PROBLEMA E'...

ALLORA SI PUO' TRATTARE DI...

- Uno stato di ansia o intense emozioni (diarrea nervosa)
- Viaggi con alimentazione non igienica e radicale cambiamento di abitudini (diarrea del viaggiatore)
- Colpi di freddo (diarrea da raffreddamento)

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

DIARSTOP GIULIANI, a base di Loperamide, è un rimedio efficace, un vero e proprio stop alla diarrea. Iniziare con una dose di 2 capsule, seguita da 1 capsula dopo ogni scarica diarroica (emissioni di feci liquide).



www.giulianipharma.com

E' un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. N° 17070

BASKET SERIE A1 Solo giovedì Lega e Fip decideranno sull'eventuale apertura del mercato comunitario a Est

La Telit frena e aspetta chiarezza

Si fanno attendere i documenti italiani di Calabria, si riapre la pista Kovacic

TRIESTE Bocce ferme sino a giovedì, in attesa di sapere in quale mare pescare. È un week-end lunghissimo per dirigenti, Telit compresa, e procuratori. In settimana si decidono un paio di cosuccie fondamentali per il futuro del basket italiano: l'apertura o meno ai Bosman-bis e quindi la linea da adottare nei confronti della sentenza Mills (l'Usa-turco equiparato da

un Tribunale spagnolo a un lavoratore comunitario), quanti e quali saranno i club stranieri a giocare nelle manifestazioni europee - Uleb e Fiba - nella prossima stagione.

Trieste si barcamena, come una nave che non conosce il porto d'arrivo. Dopo aver lavorato per il futuro (manifestando interesse per l'Eurolega alternativa dell'Unione delle Leghe europee), si è cautelata per l'immediato. La Telit ha comunicato alla Fip la disponibilità a partecipare alla prossima edizione delle Coppe europee «tradizionali». Significa che, in questo momento, in seguito all'abituale ufficializzata da parte delle due bolognesi e della Benetton, Trieste è

praticamente certa di aver trovato il modo per impegnarsi mercoledì. In giro per il continente, probabilmente per la Korac.

Tornando al mercato, la Telit ha ripreso a guardarsi attorno anche a Est. Lo sloveno Smodis sta per finire tra le grinfie della Kinder, concorrente fuori dalla portata dei biancorossi. Continua a interessare come investimento a lunga scadenza il ceco di 2,10 Votrubeck. Potrebbe tornare a galla il nome del russo Avleev, un'ala piccola che può coesistere con Moltoed. Trieste aspettava segnali dagli Stati Uniti relativi alla pista Dante Calabria: la documentazione per far ottenere il passaporto italiano all'esterno ex Pau Orthez

si fa attendere. La Telit però non abbandona la pista anche perché è in leggero vantaggio rispetto al resto dei pretendenti.

Sembra riaprirsi qualche spiraglio per arrivare al centro croato Emilio Kovacic. L'Olimpia Lubiana ha proposto la riconferma con un ingaggio sostanzioso ma pare che l'idea di mettere casa a Trieste alletti il giocatore più del bis nella capitale slovena.

Infine, i biancorossi hanno fissato la data del raduno: nuovi e vecchi si ritroveranno il 5 agosto. Poi la comitiva partirà per una settimana di lavoro in altura. Avverrà a Folgaria, riprendendo una tradizione lanciata dall'era Stefanel.

Roberto Degrassi



Nello Laezza (è al via il suo Camp) resterà capitano.

LA PROVOCAZIONE

«Rowan dovrebbe dare a Bullara parte del mega-ingaggio senese»

tre offerte, adesso si trova a Zagabria in attesa di vederli chiaro.

Trieste tratterebbe volentieri Casoli, ha già fatto la propria offerta, ora dovrà discutere con il giocatore e il suo procuratore. Pare di capire, tuttavia, che i biancorossi non abbiano intenzioni di prestarsi a giochi al rialzo. Le condizioni proposte saranno quelle della scorsa stagione, senza sensibili ritocchi. Se si va all'asta è assai probabile che la Telit si cauteli sondando altre piste (Max Monti in primis).

La risposta data da Luca Banchi durante la presenta-

zione di Moltoed alla domanda sulla posizione di Bullara ha fatto un certo effetto per una ventura polemica nei confronti di Rowan. «La riconferma di Bullara dipende dall'assetto che assumerà il settore degli esterni. Ho una grandissima stima di Roberto e mi ritengo orgoglioso di averlo allenato. Ron Rowan ha potuto strappare un ingaggio d'oro a Siena ma dovrebbe darne una parte, se avesse l'onestà per farlo, anche a Maric e a Bullara che l'hanno messo in condizione di disputare un campionato eclatante».

Ro.De.

GIOVANILI

TRIESTE Nessuna vacanza per la Telit in campo giovanile. Stanno prendendo forma i primi tasselli legati alla prossima avventura degli Juniores in campo nazionale. Lo spunto è giunto dalla trasferta in Olanda nell'ambito del torneo Noyrotter 2000 dove la Telit ha avuto modo di sperimentare volti nuovi dell'intenso reclutamento che caratterizza la politica giovanile della Pallacanestro Trieste. Un nome su tutti nella griglia di provini al torneo olandese. Si tratta di Pietro Michelacci, classe '82, può definirsi un 3-4 dotato di buone doti atletiche. Rimbalzista e discreto tiratore, Michelacci appare destinato tra le prime scelte per la Telit Juniores della prossima stagione. Furio Steffè

Piace Michelacci Allievi alle finali delle otto migliori

ha voluto in Olanda anche i «salesiani» Praticò e Ferluga, quale riprova delle buone prestazioni fornite nel corso del Don Sarti. Sia il play che la guardia del Don Bosco hanno incentivato le credenziali per entrare stabilmente nel roster biancorossi del campionato 2000-2001.

Stesso discorso anche per il play argentino Becerra ('81) e il muggesano De Bernardi, una guardia classe '82, anche se per entrambi non mancheranno valutazioni ulteriori nel corso dell'attività estiva.

Francesco Cardella

Roberto Bullara

TRIESTE Due conferme, tre in sospeso e quattro addii. Della Telit dell'ultima stagione rimarrà ben poco nel prossimo campionato. Sicuri e sotto contratto Laezza e Podestà, già partiti per altri lidi Jovanovic, Giannoukakis, McRae e Rowan, rimangono i punti interrogativi su Bullara, Maric e Casoli. Il destino di Maric è legato all'estensione o meno del mercato europeo. Ha al-

LUI E LEI Battute finali sul campo del Santos Il Gioiello di Giannoukakis e un Intimo da mozzafiato: domani una super finale

TRIESTE Dopo una settimana densa di incontri, il torneo Lui e Lei ha scelto le sue finaliste: l'Intimo Samantha e l'Oreficeria Al Gioiello. L'ultimo atto andrà in scena domani: le due compagini si affronteranno alle 20 sul campo all'aperto del Santos. Ma l'elezione delle regine della manifestazione è stata incerta sino alle ultime battute delle fasi eliminatorie: infatti, nonostante l'Intimo Samantha avesse sbaragliato la concorrenza guadagnando con una giornata di anticipo la finalissima, per il secondo posto erano in ballo altre tre squadre, ovvero la Frutta e Verdura Da Rocca-La Torre, il Buffet L'Approdo e il Bar Harys. Ha sbloccato la situazione il successo che l'Oreficeria Al Gioiello ha tenuto sul Bar Harys, rendendo così privo di importanza ai fini della classifica l'ultima partita tra la Frutta e Verdura Da Rocca-La Torre e il Buffet L'Approdo. Domani, quindi, si affronteranno l'Intimo Samantha, che annovera tra le sue file Giorgio Giannoukakis, e l'Oreficeria Al Gioiello, vera rivelazione del torneo. Prima del gran finale, però, si giocherà stasera l'ultima gara delle eliminatorie tra la Tabaccheria Sulligoi e il Bee Smile. Questa è la classifica che ha eletto le due finaliste: 1) Intimo Samantha; 2) Oreficeria Al Gioiello; 3) Buffet L'Approdo; 4) Bar Harys; 5) Frutta e Verdura Da Rocca-La Torre; 6) Tabaccheria Sulligoi; 7) Bee Smile.

IL PERSONAGGIO



SERIE B1 La Scavolini offre giocatori a Gorizia per sdebitarsi

Paniccia attende conferme per continuare l'avventura

GORIZIA Ancora un appuntamento decisivo. L'ennesimo. Il futuro del basket di un certo livello, a Gorizia, resta ancora legato a ben poche certezze.

La situazione è quella nota: Massimo Paniccia lascia la squadra a Gorizia e la iscriverà entro la settimana al campionato di serie B d'Eccellenza (avesse voluto trasferire la squadra non avrebbe avuto che l'imbarazzo della scelta: anche Pordenone gli ha fatto una corte spietata, invano però). Ma... Ma aveva chiesto un apporto concreto da parte della città, l'entrata in società di imprenditori locali e il reperimento di uno sponsor importante esterno (lo scorso anno aveva bat-

tezzato la squadra con il marchio della sua azienda, la Solari).

Ebbene, qualcosa sembra essersi mosso. Nel senso che, ad esempio, lo sponsor ci sarebbe: è stato infatti confermato l'interessamento della Coop consumatori Nord Est, già cosponsor a Trieste della Telit. Ma oltre a questo, ben poco d'altro. Sì, certo, un gruppo di imprenditori locali, in qualche modo coordinati dall'Unione industriali, si sarebbe detto disponibile a intervenire, ma solo offrendo un apporto finanziario e non entrando direttamente in società.

Ora siamo finalmente al momento del dunque: perché Paniccia, in questi gior-

ni in vacanza, ha espresso il desiderio di poter trovare sulla propria scrivania domani, al ritorno al lavoro, due fax, l'uno della Coop, l'altro degli imprenditori. Due fax che rappresentino la forza sulla quale costruire il futuro: e nei giorni scorsi in un incontro tra il gm Tosolini e il sindaco Valenti si sarebbero mossi passi importanti in questa direzione.

Intanto, da Pesaro continuano a rimbalzare alcune voci: per chiudere definitivamente ogni vertenza legale apertasi dopo la cessione dei diritti di A1 avvenuta dodici mesi fa, la Scavolini sarebbe disponibile a girare a Gorizia alcuni giocatori. Interessa l'affare?

g.bar.

FEMMINILE

In serie A2 Giuliani sta progettando la nuova Marsilli

Montena nuovo coach della Sgt Trudi, obiettivo sempre Verde

TRIESTE Cambio della guardia sulla panchina della Ginnastica Triestina femminile. Il prossimo campionato di serie B, infatti, sarà guidato da Paolo Montena, il tecnico lo scorso anno impegnato in serie C1 a Pordenone.

Alla prima esperienza nel settore femminile Montena porta alla Sgt il suo entusiasmo e l'esperienza maturata anche nel corso dei raduni delle rappresentative regionali giovanili delle quali è il responsabile tecnico.

La squadra, con il nuovo allenatore, si ritroverà in palestra il 3, 4 e 5 luglio. Sarà questa l'occasione per fare la reciproca conoscenza e per tracciare le linee di lavoro per la prossima

stagione.

In serie A2 bocce ferme in casa della Marsilli Muggia dove, dopo l'annuncio del ritorno in panchina di Nevio Giuliani, si sta lavorando per programmare la

Muggia si ritroverà nel prossimo campionato a dover fronteggiare anche Udine, un'altra avversaria agguerrita

prossima difficile stagione. Un campionato competitivo nel quale la formazione rivierasca troverà un'avversaria in più: la Trudi Udine.

La formazione friulana ha già concluso la sua prima operazione di mercato chiudendo con la Scame Monfalcone il prestito con diritto di riscatto di Diviacch. Per il resto novità dalla panchina dove, ad affiancare De Prophetis ci sarà l'ex Codroipo Mario Colonnello.

Udine è ancora alla ricerca di un play o di un play guardia. Dopo il mancato arrivo di Martina Rizzardi per la quale la Penta Faenza ha chiuso le porte non si esclude la possibilità di rivolgersi al mercato regionale. Dopo i tentativi già effettuati lo scorso anno la Trudi potrebbe tornare alla carica per Verde o Varese.

Lorenzo Gatto

HOCKEY IN LINEA

Serie A1: I Kwins si sbarazzano della Fortitudo e vanno alle final-four

Fortitudo Bo 3
Bcc Kwins Ts 7

FORTITUDO: Bertonecelli, Viehwieder, Rizzoli, Monari, Ragazzi, Cafà, Welpomer, Filippi, 1 Arseni, Cappuccio, 2 Hoberrauch, Kauer, Moviar, Cini.

BCC KWINS: Rebek, Volpet, 1 Fonzi, S.Kokorovec, Mo. Kokorovec, 1 Mi. Kokorovec, Poloni, M. Medeot, 2

D.Medeot, 1 Letica, 2 Kos, Rusanov. All. Ferjanic. ARBITRI: Di Domenico, Ma-pore.

TRIESTE Come nell'incontro di andata, i Kwins hanno dominato senza alcun problema i bolognesi della Fortitudo, conquistando la final four del campionato di serie A1. I bolognesi hanno dato tutto

nel primo tempo, attaccando come forsennati. Nonostante tutto sono riusciti a mettere a segno solo una rete. La difesa dei Kwins, con i fratelli Medeot, Kos Rusanov e il portiere Mojmir Kokorovec, era praticamente impenetrabile. A nulla è servito l'inserimento di Hoberrauch, uno dei big del disciolto Milano 24, lo scorso anno campione d'Italia. È riuscito a combi-

nare poco anche il fassano Welpomer, sempre scorretto e aggressivo.

Dopo tanta irruenza, nel secondo tempo i ragazzi della Fortitudo erano irrisconscibili. Visibilmente stanchi, non hanno retto al gioco incisivo dei Kwins, in rete ben cinque volte. I triestini hanno giocato a tiro a segno con la porta dei bolognesi, sfoderando un Davide Medeot in

forma strepitosa e un Bostjan Kos che, come sempre, ha strabagliato gli avversari. Quello che ha fatto realmente la differenza, rispetto alle partite con il Milano 24 o i Red Devils, è stato il gioco d'insieme, sono state la concretezza e la concentrazione dei Kwins. Tra due settimane sono attesi, da protagonisti, alle finali del campionato.



Propaganda, le muggesane sbancano Pesaro

TRIESTE Bel successo dell'Interclub Marsilli A Muggia al Trofeo W Keita di propaganda femminile svoltosi a Pesaro. Le giovani atlete di Furlani e Fait in finale hanno piegato il Palmar Torino 65-53. La capitana muggesana Alessandra Cerebucchi è stata votata come miglior giocatrice del torneo. Si è classificata al

terzo posto la formazione della Ginnastica Triestina allenata da Riccobon. Seconda piazza invece per l'SGT maschile affidata a Pittana.

Alla manifestazione pesarese, giunta alla tredicesima edizione, hanno preso parte 20 squadre femminili (tra cui Tirana, San Raffaele Roma e Reyer Venezia) e 28 maschili.

Nella foto la formazione muggesana del Marsilli A. In piedi da sinistra l'allenatore Furlani, Cerebucchi (dirigente), Costa, Peruzzi, Manzutto, Elzeri, Zuliani, Cergol, Cerebucchi, Fait (all.). Accosciate da sinistra Grilli, Esposito, Marioni, Giuliani, Degrassi, Viola, Furlani.

PALLAVOLO WORLD LEAGUE Gli azzurri si qualificano per le finali che si disputeranno a Rotterdam ma perdono Bovolenta, vittima di un incidente alla fine del secondo set

Il bis sul Canada lancia l'Italia alle Final Six

Giani e Rosalba danno il la alla squadra, poi ci pensano i «vecchi» a condurre in porto l'incontro

Italia	3
Canada	1
(23-25; 25-16; 25-16; 25-21)	
ITALIA: Bracci 6, Gardini 10, Giani 13, Rosalba 16, Mastrangelo 11, Tofoli 2, Corsano (L), Sartoretti 10, Bovolenta, Vermiglio n.e., Giombini, Castellano n.e. Allenatore: Anastasi.	
CANADA: Brousseau 9, Grapentine 11, Duerden 11, Martin 10, Haldane 13, Graves 2, Edwards (L), Sanheim 3, Zurawsky n.e., Koskie, Martens, Brinkman n.e. Allenatore: Pischke.	
ARBITRO: Florin Scortaru (Romania); Guezogy Polkin (Russia).	

TRIESTE L'Italia concede il bis contro il Canada, trova il biglietto di accesso alle Final Six ma perde Vigor Bovolenta, vittima di un infortunio alla fine del secondo set. La gioia d'aver archiviato la pratica con una settimana d'anticipo (il confronto con la Jugoslavia nel prossimo fine settimana sarà ininfluente) si spegne davanti alla smorfia di dolore dello sfortunato Bovolenta che conclude la sua serata triestina nell'ospedale di Pordenone. La diagnosi? Una forte distorsione, ma bisognerà attendere per saperne di più. Il tutto dopo un semplice muro e dopo esser rovinato a terra sulla propria caviglia, già ridotta da molti troppi incidenti. E dire che Bovolenta era appena entrato in campo per dare fiato al generoso Mastrangelo.

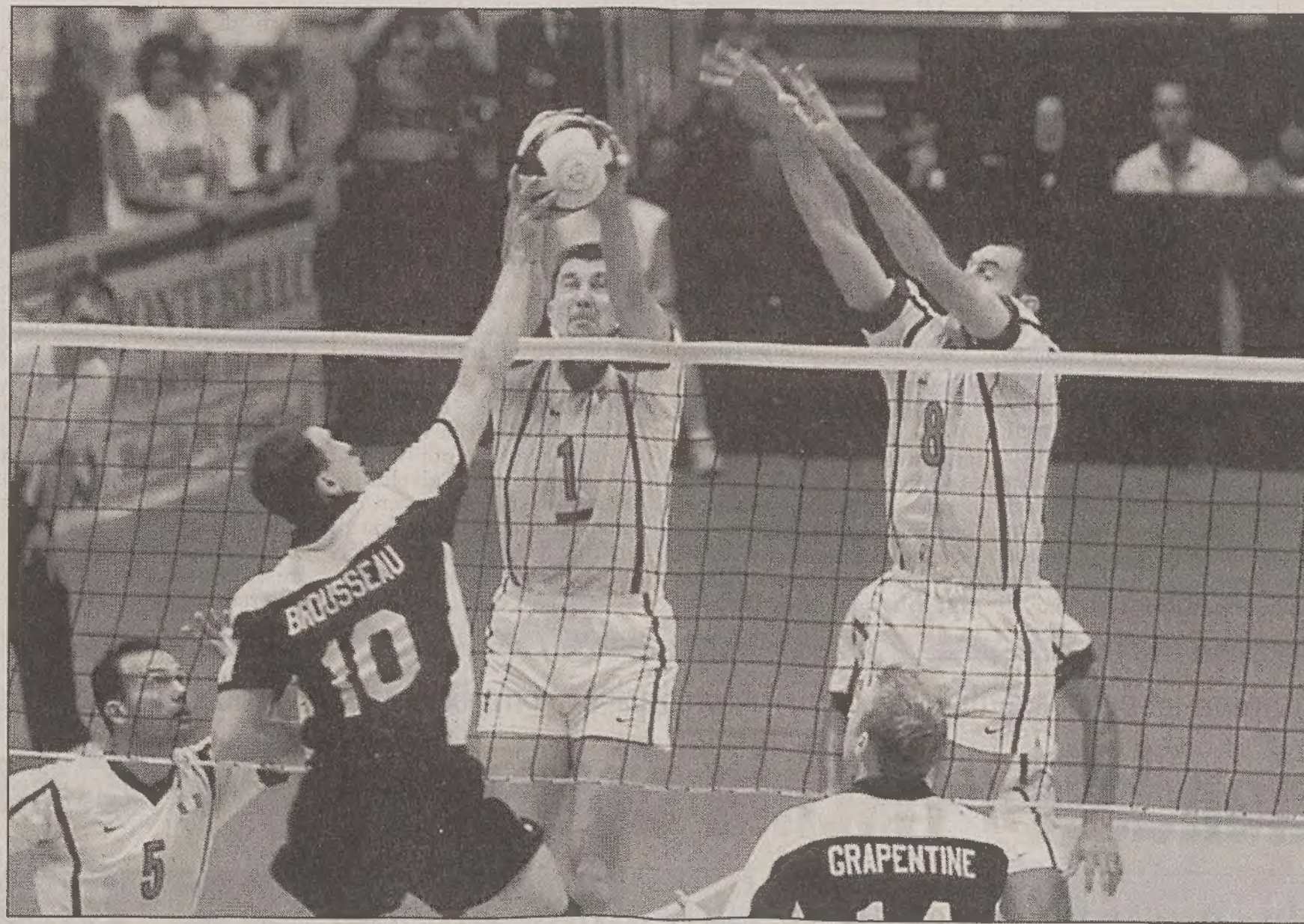
Il ct Anastasi

to poco da Anastasi nel terzo e quarto parziale.

E il Canada? Non può contare su Duerden e Grapentine, apparsi l'ombra dei campioni visti a Bassano, e si affida invece ad uno scatenato ed efficace Haldane. Non basta però per aver ragione di un'Italia che ha solo voglia di pensare alle Final Six di Rotterdam. A farne le spese è soprattutto lo spettacolo e gli oltre 4 mila spettatori presenti alla PalaTrieste devono accontentarsi di sprazzi di grande pallavolo soprattutto in fase difensiva dove alcuni muri lasciano intravedere che l'Italia appartiene ad un altro pianeta...

Assenti Meoni e Papi (per turno di riposo), Bernardi e Gravano (per infortunio), oltre a Bovolenta che lascia il campo in posizione orizzontale, sono i «vecchi» a condurre in porto l'incontro. Bracci, Tofoli, Gardini, ovvero la «vecchia guardia» della pallavolo italiana, quella che da Velasco in poi ha vinto tutto tranne l'oro olimpico. Sono loro a confezionare il successo sui giovani canadesi, schiacciandoli sul piano dell'esperienza e dal punto di vista psicologico. L'età, a volte, paga.

E.I.M.



Uno spettacolare muro di Gardini e Bracci sull'attacco del canadese Brousseau. (Sterle)

RISULTATI E CLASSIFICHE

I risultati del quinto fine settimana della World League.

GRUPPO A: Italia-Canada 3-1 (25-17; 25-21; 21-25; 25-23); Jugoslavia-Argentina 3-0 (25-23; 25-15; 25-23); Jugoslavia-Argentina 3-1 (25-21; 19-25; 25-13; 25-21); ieri: Italia-Canada 3-1 (23-25; 25-16; 25-16; 25-21).

La classifica: Italia 18, Jugoslavia 17, Canada e Argentina 12.

GRUPPO B: Russia-Francia 3-1 (25-20; 25-18; 22-25; 25-16); Cuba-Olanda 3-0 (25-22; 25-21; 25-19); Russia-Francia 3-0 (25-21; 25-17; 25-17); Cuba-Olanda 3-0 (25-18; 25-20; 31-29).

La classifica: Russia 17, Cuba e Francia 15; Olanda 13.

GRUPPO C: Stati Uniti-Spagna 3-0 (25-18; 25-15; 26-24); Stati Uniti-Spagna 3-1 (25-16; 25-18; 22-25; 25-12); Brasile-Polonia 3-0 (27-25; 25-18; 25-17).

La classifica: Stati Uniti 20; Brasile 14; Polonia 12; Spagna 11. (Brasile e Polonia una partita in meno).

LE INTERVISTE

A incontro concluso il tecnico ha contenuto gli elogi sottolineando solo la prova di Mastrangelo

Anastasi: «Bene solo la difesa»

Gardini: «Il gioco non è stato granché, ma contava vincere»

TRIESTE Dopo il fischio finale il consueto pacifico assalto al campo di gioco ha messo la parola fine alla festa della pallavolo, che ha visto alla PalaTrieste le Nazionali italiana e canadese. L'assalto all'autografo c'è stata anche per il gruppo di velisti in partenza, Paul Cayard in testa. Sfoggiando sorrisi sornioni a

destra e a manca, non ha di certo sfatato il mito del suo fascino irresistibile. Solita folla di appassionati e tifosi a caccia di autografi e i giocatori disponibili anche a farsi fotografare assieme ai giovani. Anche i canadesi hanno aspettato pazienti che il livello di attenzione sul taraffex calasse un po' e poi sono stati cooptati in una riunione a porte chiuse nello spogliatoio assieme all'allenatore, scuro in volto. Non è stata una sconfitta digerita facilmente, nonostante il possibile pronostico della vigilia. Garth Pischke al termine del match sedeva cupo, con lo sguardo fisso sul campo. Al sollecito degli organizzatori per raccogliere segretamente la sala d'interviste dove era atteso, ha risposto se-

rafcio, sempre con il sorriso sulle labbra: «Datemi solo cinque minuti. Vengo col capitano ma devo parlare prima con loro». E così capitano Gardini è stato il primo a raggiungere i giornalisti in attesa e si è dimostrato disponibile, come sempre. Rodato a questo ruolo a cui si adatta in maniera perfetta.

tano - dovremo giocare al massimo. Contro di noi saranno tutti agguerritissimi e per noi ogni partita è un test, visto che il sestetto sembra destinato a cambiare ogni volta».

Coach Andrea Anastasi ha fatto la staffetta con il suo giocatore e non ha nascosto la sua preoccupazione per il

loro che i guardalinee siano stati parecchio disordinati. E in più di un'occasione. Adesso vedremo - ha concluso Anastasi - gli effetti del turnover devono vedersi in positivo. Saranno tutti pronti per scendere in campo e offrire il meglio. Ma dobbiamo iniziare a lottare fin dal primo set. Sono contento della difesa,

anche se il gioco non è stato un granché. All'ingresso dei canadesi in sala stampa l'attenzione è calata, e - eccezione fatta per le domande della giornalista canadese al seguito - coach Garth Pischke e capitano Scott Koskie non hanno dovuto fornire grandi commenti. «La nostra percentuale d'attacco nel primo set - ha detto l'allenatore - è stata buona ma poi l'Italia si è adeguata e noi non siamo stati in grado di

realizzare altrettanto bene dall'ala. Abbiamo fatto troppi errori e la squadra è scivolata in un inevitabile calo. All'inizio c'è stata molta energia, volevano iniziare bene, cercavamo un buon ritmo e ci siamo riusciti solo in parte. Soprattutto all'inizio.

Giulia Stibiel



Lo staff azzurro soccorre l'infortunato Vigor Bovolenta. (Sterle)

Le sue prime parole per Vigor Bovolenta: «Mi dispiace tantissimo per lui. Non ci voleva e chissà quando potrà riprendere. Il gioco non è stato eccellente, però per noi era fondamentale la vittoria. Non parliamo mai con lo stesso sestetto e di conseguenza l'avvio non è mai eccellente. Adesso - ha concluso il capi-

centrale titolare: «Per Vigor sarà una cosa seria, ma al momento non sappiamo assolutamente valutare l'entità dell'infortunio. Stiamo vedendo. Però certo è che Mastrangelo ha fatto vedere nuovamente tutta la sua grinta e la sua motivazione. Gli arbitri? non mi piace la disattenzione e mi è sembrato che sia

centralizzare altrettanto bene dall'ala. Abbiamo fatto troppi errori e la squadra è scivolata in un inevitabile calo. All'inizio c'è stata molta energia, volevano iniziare bene, cercavamo un buon ritmo e ci siamo riusciti solo in parte. Soprattutto all'inizio.

Giulia Stibiel

NAZIONALE FEMMINILE

Finisce con una sconfitta ad opera della Croazia la splendida avventura al torneo di Tokyo

Un solo neo nel trionfo delle azzurre

La piccola delusione potrà essere uno stimolo per Sydney

Croazia

3

Italia

1

(19-25; 25-22; 25-21; 25-22)

ITALIA: Cacciatori 2, Rinieri 19, Leggeri 10, Togut 8, Piccinini 19, Bragaglia 11, De Tassis (L), Lo Bianco 1, Bertini, Paggi n.e., Mifkova, Mello 4. All: Frigoni.

CROAZIA: Gligorovic, Jurcan 4, Jelic B. 45, Siscovich 3, Cebukina 8, Leto 16, Anzulovic (L), Danicic ne, Ribicic ne, Kastelan ne, Jelic V. ne. All: Jelic.

ARBITRI: Declercq (Belgio) e Turner (Australia).

NOTE: durata set: 19', 21', 23', 21'. Battute vincenti: Italia 4, Croazia 1, muri vincenti:

ti: Italia 13, Croazia 11, Errori: Italia 18 (4 battute), Croazia 16 (10 battute). Spettatori: 6 mila.

TOKYO Primo posto finale e qualificazione centrata, ma finisce con una sconfitta l'avventura delle azzurre al torneo di Tokyo. Una Croazia ancora alla ricerca dei punti qualificazione, guidata dalla solita super Jelic (44/71 in attacco), ha fermato la marcia della squadra di Frigoni. Piccola delusione in una settimana di grande gioia, motivo di stimolo per riprendere a lavorare in vista di Sydney, dove potrebbe accadere che le

croate capitino ancora sulla strada azzurra.

L'Italia ha giocato bene il primo set, vinto con relativa facilità, ma ha messo subito in mostra qualche crepa in ricezione. Nel secondo ha avuto un piccolo black out nella fase centrale che è costato molto caro, nel terzo e nel quarto non è mai riuscita a ritrovarsi completamente.

Alla fine il ct. Angiolino Frigoni non ha nascosto un pizzico di delusione: «Abbiamo giocato per vincere, per onorare il torneo e le altre avversarie - ha commentato - Come ci è accaduto altre

volte contro la Croazia non ci siamo riusciti. Merito alle nostre avversarie che sono state capaci di mettere in evidenza i nostri punti deboli, mentre noi non siamo riusciti a fermare la Jelic, il loro punto di forza. Questa volta hanno vinto loro - ha concluso - dobbiamo lavorare ancora per cercare di batterle la prossima volta che ce le troveremo dall'altra parte della rete». La comitiva italiana rientrerà oggi pomeriggio a Milano.

La classifica: 1) Italia 12; 2) Corea del Sud 10; 3) Croazia 10; 4) Cina 10; 5) Olanda 6; 6) Giappone 6; 7) Argentina 2; 8) Canada 0.

IL PUNTO IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Fra le novità della prossima stagione agonistica, anche l'applicazione delle nuove norme sulla presenza dei giocatori teenager

L'Adria «promossa» al palasport di Chiarbola

TRIESTE Si presenta con tutte le carte in regola per essere una stagione agonistica particolare per Trieste quella che prenderà l'avvio nel prossimo autunno. In primo luogo le attese sono rivolte all'applicazione delle nuove norme federali relative alla presenza, sia a referto che sul parquet, di giocatori teen-agers. Questo fatto condizionerà drasticamente l'allestimento delle formazioni nella maggior parte delle squadre triestine.

Ma l'attesa della ripresa delle partite è caratterizzata anche dal fatto che la pallavolo tornerà ad essere giocata in ampi spazi destinati ad accogliere il grande pubblico: l'Adria Volley di B1 maschile giocherà la do-

menica pomeriggio nel palasport di Chiarbola. E poi ci sono le attese relative alla composizione dei gironi nazionali di B1 e B2 nonché l'allestimento dei campionati regionali. Nei giovanili infine ci saranno i nuovi limiti d'età per le varie categorie, con l'arrivo dell'Under 13, 15, 17 e 20.

La fotografia del volley in regione offre, oltre alla B1 maschile di cui si è detto, nel femminile la Pav Udine assieme al Latisana retrocesso e alla Pav Natisonia promossa. In B2 maschile al Futura Cordenons, al San Vito e al Volley Ball Udine (orfano del coach Marcello Levatino che dalla prossima stagione non guiderà più i friulani), si aggiunge l'Olympia

Gorizia che - emulando lo Sloga targato '98-'99 - ha ottenuto la promozione sia con la squadra femminile che con quella maschile. Per entrambe nell'ambiente si vociferava su un potenziamento dell'organico per garantire un campionato di livello. In B2 femminile, accanto alle ragazze della Saronova, ci sarà la Sangiorgina.

Sono partite in questi giorni le lettere di indicazione dei campionati regionali indirizzate alle società aventi diritto.

Per quanto riguarda il settore maschile, in serie C potranno giocare per la provincia di Trieste lo Sloga, il Prevenire, il Bor, la Triestina Volley e l'Hammer Rigutti, per quella di Gorizia il Soca, l'Olympia e il Mos-

sa, per Udine il Buia, il Vivil, la Pav Natisonia, la Rojalese e Pradamano. Lo Sloga - che ha una squadra in C e una in D (due serie successive) - dovrà optare per uno dei due al momento dell'iscrizione. Hanno diritto a un eventuale ripescaggio il Club Altura e il Maniago. In serie D per la provincia di Trieste hanno diritto a partecipare il Club Altura, la Nuova Pallavolo Trieste, Old Cats e Sloga, per Gorizia Torriana e Cormons, per Udine V.B. San Giorgio mentre per la provincia di Pordenone Maniago, Futura e Prata. Nas Prapor Gorizia e San Sergio Trieste hanno diritto al ripescaggio.

Nel settore femminile alla serie C sono interessate per Trieste Sloga e Volley

'93, per Gorizia Adria Volley e Golevolley, per Udine V.B. Carnia, Cervignano, Vivil, Gonars, Tarcento, Pradamano, Manzano e Juvenilia 2000 mentre per Pordenone Cordenons e la Polisportiva Le Grazie con Virtus Trieste e San Giorgio Porcia in lizza per un eventuale ripescaggio. In serie D troviamo per Trieste Virtus e Sant'Andrea, per Gorizia Farra, Lucinico, Azzurra, Torriana e Moraresse, per Udine Dlf, Trivignano, Cividale e Majanese e quindi per Pordenone San Giorgio Porcia, Fiume Veneto e Aquila Spilimbergo. Nell'ordine Bor Trieste, Virtus Fontanafredda, Staranzano e Breg Trieste hanno diritto a un eventuale ripescaggio.

TRIESTE Riconoscimenti e premi per chi ha ottenuto i migliori risultati a livello provinciale sono stati assegnati dai vertici della Fipav del Comitato provinciale di Trieste, nella sala Olimpia dello stadio «Nereo Rocco». Tutte le società si sono aggiudicate i diversi titoli nelle categorie giovanili, le rappresentative e gli arbitri sono stati chiamati all'appello dal presidente Giorgio Tirel. Nell'occasione sono stati conferiti i premi di merito per le ultime due stagioni.

Il lungo elenco dei «più bravi» inizia dagli arbitri: promossi dal settore provinciale al regionale Mikika Desmirovic (relativo alla stagione '98/'99) e Mauro Cecchia, Guido Cosciani, Alessandro Godina, Laura Macri, Sara Misculin e Sara Se-

rafinò (per la stagione '99/2000). Dal settore regionale a quello nazionale è stato promosso Massimiliano Pozzetto. Tirel ha elogiato il gruppo arbitri locale che lo scorso anno - in campo nell'inusuale ruolo di giocatori - si è fregiato del titolo nazionale alle «Arbitriadi».

Il Trofeo delle Province, organizzato a Trieste il 25 maggio, che ha coinvolto le quattro rappresentative femminili della categoria allieve e le quattro maschili della categoria ragazzi, ha visto il predominio dei giuliani. Sono stati premiati gli allenatori della squadra femminile Mitja Kusar e Tania Cerne e Rodolfo Unteregger per la squadra maschile.

Tra le società l'asso piglia-

tutto dei titoli provinciali è stato lo Sloga, risultato vincitore dei campionati allievi e ragazzi e prima divisione maschile e juniores femminile. Al Kontovel il titolo allieve femminile, all'Altura quello ragazze, all'Hammer Rigutti lo juniores maschile, alla Pall. Trieste la seconda divisione femminile e alla Virtus l'omologo maschile, mentre il Sant'Andrea ha vinto il combattuto campionato di prima divisione femminile. I premi relativi alla stagione agonistica '98/'99 sono stati conferiti allo Sloga (allievi e juniores maschile e femminile), Altura (allieve e ragazze), Hammer Rigutti (ragazzi), Old Cats (prima divisione maschile) e Sant'Andrea (seconda divisione femminile).

g. st.

CALCIO SERIE C2 Il nuovo allenatore Ezio Rossi lavorerà sull'intelaiatura della scorsa stagione - Anticipato il ritiro

«La Triestina ha tanta qualità»

Il tecnico: «Sul mercato non possiamo sbagliare ma non abbiamo fretta»

L'Alabarda vuole cambiare aria

TRIESTE Ancora una settimana e la Triestina conoscerà la sua destinazione. Girone A o girone B? Questo è il dilemma. Dopo due anni passati nel raggruppamento «centrale» senza riuscire ad acciuffare la promozione, la società alabardata vorrebbe cambiare aria. Ma nel girone settentrionale c'è già stata tre stagioni fa mancando ugualmente la C1 (persa nello spareggio con il Cittadella). Certo, nel passato campionato lo Spezia ha avuto facile e anche la favorita Alessandria è riuscita poi a prendere il tram della categoria superiore. Quest'anno però il girone A potrebbe anche non essere un buon affare visto che la Triestina troverebbe la retrocessa Cremonese e il Padova. Nell'altro gruppo resterebbe il Rimini il rivale più tosto. La sparizione delle squadre sarde (Torres in C1, Tempio tra i dilettanti) potrebbe spostare gli equilibri. Le squadre toscane, in sostanza, potrebbero tornare nel girone B e le trivenete in quello settentrionale. Per capire di più bisogna attendere il responso della Covisoc sullo stato di salute delle squadre di C1 e C2. Al momento c'è qualche situazione di sofferenza ma tutte dovrebbero mettersi a posto entro la fine del mese.

TRIESTE Ezio Rossi ha un nuovo passatempo. Quando rientra a casa dal supercorso di Coverciano, accende il videoregistratore e vi inserisce le cassette delle partite della Triestina. Visto com'è finito il campionato, per un tifoso sarebbe come darsi una martellata sugli organi genitali, ma per il nuovo allenatore alabardato è diverso. Per lui è lavoro, aggiornamento. Finora si è sorbiti gli incontri casalinghi con Faenza, Carpi e Giorgione e la doppia sfida con la Vis Pesaro nei play-off. «Lo scopo non è solo quello di farmi un'idea sulla squadra della scorsa stagione - spiega Rossi - ma anche quello di vedere all'opera quei giocatori che non conosco. Pasa e Ramon erano mie compagni di

SERIE C2			
GIRONE A		GIRONE B	
Biellesse	Novara	Alto Adige	Padova
Castellnuovo	Prato	Castel S. Pietro	Rimini
Cremonese	Pro Patria	Faenza	Ruschi
Legnano	Pro Sesto	Fiorenzuola	Sandona
Mantova	Pro Vercelli	Gualdo	San Marino
Meda	Rondinella	Gubbio	Sassuolo
Moncalieri	Sangiovese	Imolese	Sora
Montevarchi	Saronno	Maceratese	Teramo
Montichiari	Viareggio	Mestre	Triestina

squadra, mentre Gubellini, Provitali e Teodorani li ho avuti come avversari. Gli altri, invece, li devo ancora scoprire». La Triestina lo ha impressionato nel male in occasione dell'andata con la Vis, nel bene nella gara di ritorno. Che idea si è fatto del-

l'Alabarda di Costantini? «Una squadra che indubbiamente aveva tanta qualità per la categoria. Talvolta però non basta per vincere un campionato. Alla fine sono gli episodi a determinare le fortune o le sventure di una formazione. Penso anche che

tutti gli allenatori che negli ultimi anni hanno lavorato a Trieste abbiano lasciato la loro impronta. Quando una squadra arriva terza, ossia vicino alla meta che si era prefissa vuol dire che comunque la stagione non è stata da buttare perché bisogna tenere conto di tanti fattori. Una riflessione sul mercato. «Non abbiamo fretta, dobbiamo cercare di sbagliare il meno possibile. L'ossatura della Triestina rimane pressoché quella della scorsa stagione e questo non è un male dato che parliamo sempre di una squadra che ha sfiorato la C1. Dobbiamo solo trovare tre o quattro elementi di buon livello per rimpiazzare chi se n'è andato. Un difensore centrale di personalità, un laterale sinistro, un buon cen-



Rossi, versione allenatore-giocatore nel Legnano.

trocampi e un trequartista sono le integrazioni da fare». Un fantasista che probabilmente non sarà Criniti. «La società sta valutando la situazione... Mi serve un giocatore che sappia adattarsi alle esigenze del gruppo. In C2 le buone squadre non si fanno

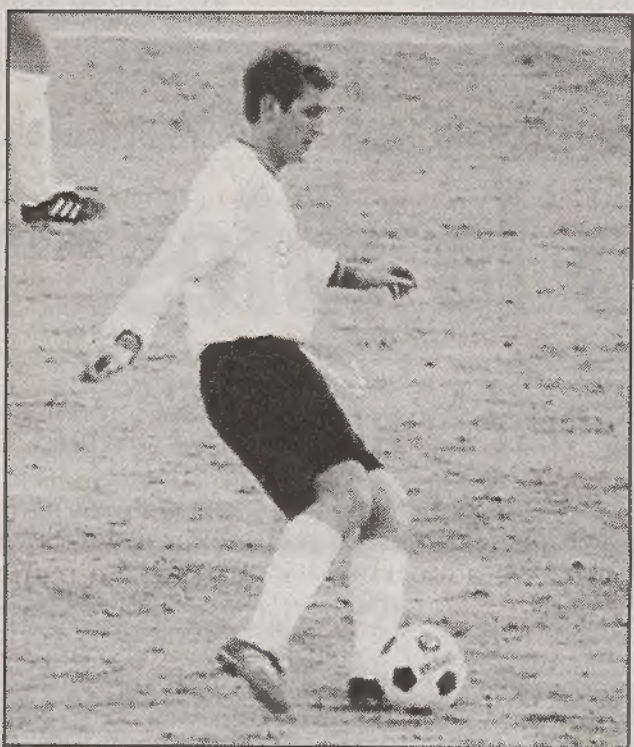
con i nomi ma con professionisti affidabili. Inutile fare proclami, bisogna solo lavorare. Il ritiro, intanto, è stato anticipato al 20 luglio. Anche i programmi sono cambiati: la squadra salirà subito ad Arta Terme, località che Rossi ha visionato due giorni fa. Maurizio Cattaruzza

LA STORIA

Come accaduto con la Stock, l'impresa-madre attraversa un periodo di difficoltà e la sponsorizzazione potrebbe cessare

Edile, un'altra «aziendale» rischia di morire

La squadra è in crisi profonda: due retrocessioni in altrettante stagioni



Schiraldi andrà allo Staranzano.



Il bomber Derman torna indietro

ESORDIENTI

Per il secondo anno consecutivo il trofeo va in laguna dopo un derby veneto, con la Liventina

Bis del Venezia al «Frontali»

VENEZIA Il Venezia vince per il secondo anno consecutivo il Memorial Flavio Frontali, portando così in laguna il prestigioso trofeo. Anche in questa edizione la finalissima è stata decisa da un derby veneto: dopo il Padova (quest'anno assente), il Venezia ha piegato di misura la Liventina Gorghense (2-1). Sembrava tutto facile per i veneziani che, trascinati da Luca Conean (miglior giocatore del torneo e capocannoniere con 5 gol), chiudevano la prima frazione di gioco in vantaggio grazie alla rete di Ervigi.

Nella ripresa, però, la Liventina si faceva sotto e, do-

po alcune occasioni, pareggiava con Gerardi ma, rimasta in 10 per un'espulsione, veniva punita dal gol di Nardo. Un derby molto sentito anche sugli spalti, con gli immaneabili genitori-tifosi che non hanno digerito alcune decisioni arbitrali. Prima della finalissima, che verrà trasmessa domani alle 18.15 dall'emittente Telequattro, il Donatello si è aggiudicato il terzo posto del «Frontali» piegando ai calci di rigore (3-1) il sorprendente Isola, qualificatosi a spese dell'Abbazia proprio nei tiri dagli undici metri.

Il Donatello, in formazione rimaneggiata, era reduce

dalla combattutissima semifinale contro il Venezia (2-1), giocata alla mattina sotto un violento acquazzone, mentre l'Isola aveva dovuto alzare bandiera bianca davanti alla Liventina (3-1). Queste le premiazioni più significative del più prestigioso torneo organizzato dal Poniziano calcio: giocatore più giovane Kocic (Tabor); migliori difensori Ervigi (Venezia) e Lanara (Liventina); centrocampisti Pignatello (Poniziano) e Antonello (Venezia); attaccanti Zebec (Isola) e Pepe (Muggia); portiere assoluto Bosniak (Abbazia).

p.c.

TRIESTE Tempi duri per le cosiddette «squadre aziendali». Dopo la scomparsa, alcuni anni fa, della Stock (cessione della Seconda categoria, tramite una fusione fittizia, al Breg), anche l'Edile Adriatica sembra avviata allo stesso destino. «L'impresa madre», come la chiama il factotum Stelio Vattovani, sta attraversando un momento di crisi e, dopo la vendita del Lloyd Adriatico a un gruppo tedesco, si prospetta un assorbimento della società di costruzioni dalla Rizzani Ecker. Se la squadra di calcio

non rientrava nei piani dei nuovi padroni della Stock, altrettanto sembra prospettare per l'Edile Adriatica. Queste squadre, che ormai non hanno nulla di aziendale (a parte qualche dirigente), sono un costo considerato superfluo. Meglio tagliare lo sponsor e cancellare un peso.

La squadra è comunque in crisi, non certo economica, già da alcuni anni, dopo la partenza dell'allenatore Roberto Lenarduzzi ora accasatosi allo Zarja Gaja. Due retrocessioni in altrettanti anni non sono cosa da poco, con un taglio anche della formazione juniores che lasciava presagire poco di buono. Eppure un tempo non troppo lontano, era meta ambita di calciatori (i congrui rimborsi allestivano), qualcuno tuttora sulla breccia. Molti i nomi: il baluardo difensivo Riccardo Vatta, che gioca dallo scorso anno in Eccellenza con il

Ronchi, oppure Fabio Schiraldi (un passato nel Caerano in Interregionale), in procinto di accasarsi allo Staranzano, dopo aver «risvegliato» (giocando) il proprio cartellino. Il centrocampista Andrea Radin è al San Giovanni (dopo un passato nell'Italia San Marco), mentre Stefano Seppi ha ormai appeso le scarpe al fatidico chiodo da un pezzo, come Corrado Rei e Davide Candot. Capelli lunghi e fiato da vendere, Seppi aveva addirittura giocato (aggregato alla Primavera) nel Bari con Bivi e quel

Cuccovillo che poi a Trieste gli avrebbe «procurato» il soprannome di «Cucco».

Tra le ex «colonne» dell'Edile ancora in attività spicca Massimo Derman, attaccante appena promosso in Eccellenza con lo Zarja Gaja, che attende di sapere il proprio futuro. Verrà ceduto il suo cartellino? «Vedremo cosa succederà in settimana - spiega il dirigente Vattovani - perché abbiamo tempo fino al 30 giugno per una fusione. In quel caso, tutti i giocatori (oltre alla rosa di quest'anno, Derman, Silvestri, Barbatto e Mantese ndr), faranno parte della nuova società, poi valuteremo». Per il trentenne «Falco» Derman, quindi, si prospetta un'altra estate tormentata. Per l'Edile Adriatica, oltre alla fusione, rimane aperta la possibilità d'isciversi entro il 15 luglio alla Terza categoria. Ma ne vale la pena?

Pietro Comelli

TORNEO IL GIULIA

Indicazioni ma anche sorprese nella prima tornata: il Rgt. San Giusto rispetta le consegne e dilaga, la Tomaso Prioglio supera la Pizzeria Mediterranea

Primo «botto» con la Crismani Group vincente

TRIESTE Non sono mancate le indicazioni, e nemmeno le prime sorprese, al termine della prima tornata di gare della categoria dilettanti del Trofeo Il Giulia. La vernice della manifestazione ha subito regalato il botto con la vittoria della Crismani Group sulle Gomme Marcella per 3-2, ovvero il nucleo del Portuale, assemblato tra l'altro all'ultimo momento, contro l'ossatura del Latte Carso. Ha rispettato invece le consegne della vigilia la prestazione fornita dal Rgt. San Giusto che all'esordio, nel girone C, ha tradotto una netta superiorità per 4-0 ai danni della Alimentari Potocco, il «fortino» più giovane del San Giovanni. Piuttosto stentato il successo dell'Abbigliamento Nistri sulla Carrozzeria Monica per 7-6 dopo i calci di rigore che ricordiamo rappresentavano la soluzione prevista in casi di parità. La

Nistri, incentrata sul cuore del San Luigi, ha gestito malissimo la gara dopo aver dominato in avvio grazie alle solite invenzioni di Fantina. Lo stesso Fantina poi, oltre alle reti, non ha lesinato inutili schiamazzi di nervosismo agevolando la giusta reazione della Car-

rozzeria Monica che ha agguantato meritatamente il punto concesso per le sconfitte dal dischetto.

Altra sorpresa, se non altro nelle proporzioni, il crollo del Cremcaffè Caffè Viennese al cospetto dell'Oreficeria Stigliani, l'altro battaglione del San Giovanni,

per 7-3. Canelli ha consegnato il suo nome alla storia del «Giulia» realizzando ben 6 reti, una sorta di beneficiata dopo la stagione tormentata della punta rossonera in Promozione. La gara più bella? Il 4-2 (dopo i rigori) con cui la Tomaso Prioglio ha piegato la Pizzeria Mediterranea. In campo senz'altro i nomi migliori e le qualità tecniche di maggior pregio.

Tutto facile invece per la Finzi Carta del gruppo Opicina contro la Mainardi Food Service; un 6-1 che appare emblematico.

Queste le classifiche
Girone A: Or. Stigliani e Finzi Carta punti 3, Caffè Viennese, Mainardi 0.
Girone B: Abbigliamento Nistri punti 2, Car. Monica 1, Pan. Giacomini e Autovie Venete 0.
Girone C: Crismani e I Rgt. San Giusto punti 3, Gomme Marcella e Al. Potocco 0.
Girone D: Tomaso Prioglio punti 2, Pizzari 1, Gelateria Miramare e Arco di Riccardo 0.

Oggi alle 20.15 i campioni uscenti dalla Gel. Miramare contro (gir. A) opposta alla Trattoria Arco di Riccardo, alle 21.30 il Panificio Giacomini contro Autovie Venete.

Francesco Cardella



Gli esordienti del Muggia, scatenati nei vari tornei.

TRIESTE Periodo di tornei per gli esordienti del Muggia. Dopo aver ottenuto il pass per il «Frontali» (con Pepe capocannoniere) c'è stata la vittoria dei muggesani al memorial «Zorzenon», svoltosi a Fogliano (17 gol fatti e 3 subiti). Nelle eliminatorie i triestini hanno ottenuto due successi, con la Pro Fiumicello 4-1 (2 Castiglione, 2 Pepe) e col Fructal Biellese 3-1 (Blasco, Pepe, Marussi). La semifinale ha contrapposto i rivieraschi al San Luigi: il Muggia si è imposto 5-1 (Marussi, 2 Pe-

Un Muggia tutto Pepe fa collezione di successi

pe, 2 Castiglione). Altro derby in finale, con l'Esperia che si è arreso 0-4 (Blasco, 2 Castiglione, Pepe). Miglior cannoniere Castiglione. Quindi è stato il turno al «Città di Lignano», concluso al terzo posto (11 gol fatti e 5 subiti). Il Muggia era finito nel girone C, dove c'erano Udinese e Portosummaga. Nella prima uscita, grande soddisfazione per aver costretto allo

0-0 l'Udinese. Poi Muggia ha sconfitto il Portosummaga 4-1 (2 Cipolla, Metulio, Marassi) e ha ottenuto la qualificazione ai danni dell'Udinese per la miglior differenza reti. Nella semifinale con i veneti del Cipriano, società nell'orbita del Parma, i giuliani hanno pagato l'assenza di tre importanti squalificati, arrendendosi 1-3 (Ravallio). Nella finale di consolazione, Muggia ha rifilato un secco 6-1 al Ronchi (4 Pepe, Cipolla, Marussi). E adesso il Frontali.

Massimo Laudani

CALCIO ECCELLENZA Gli amaranto perdono a Pavullo nella finale-bis ma è decisivo il gol di Basaglia per la promozione

La fortezza resiste, Palmanova in «D»

Respinti nella ripresa tutti gli assalti dei locali con grande determinazione

CND

Cambio della guardia nella società isontina

Il tandem Corubolo-Bassi è interessato alla Pro Gorizia itala molto attiva sul mercato

GORIZIA Per il futuro della Pro Gorizia potrebbero essere decisivi i primi giorni della settimana. Dopo la fallita cessione della società all'avvocato Nicola Locatelli, che si è ritirato all'ultimo momento come aveva fatto lo scorso anno a Portogruaro, ora si parla di due personaggi molto importanti e noti interessati alle sorti della squadra goriziana.

Si tratta di Alfieri Corubolo, attuale patron del Palmanova e che in passato aveva acquistato il Padova assieme a Fiori e a Viganò (ma un tempo si era anche interessato alla Triestina), e di Giancarlo Bassi, che per anni è stato il selezionatore della rappresentativa regionale dilettanti.

La trattativa sembra ben avviata come dimostra il fatto che la Pro Gorizia ha bloccato tutte le cessioni in attesa di definire la situazione.

Chi si sta muovendo molto sul mercato è invece l'Itala San Marco. La squadra gradiscana del presidente Franco Bonanno ha messo le mani su Carpin e Tranconi del Pozzuolo. Il sogno nel cassetto rimane però quello di poter ingaggiare Birig nell'ultimo campionato alla Pro Gorizia. Una trattativa in corso ma ancora lontana da essere

conclusa. Se non andrà a buon fine, la squadra gradiscana potrebbe dirottare il suo interessamento su difensore del Rivignano Mervich, lo scorso anno nelle giovanili del Venezia, e di Lanzilli del Trivignano.

A Pordenone si è aperta un'asta per l'attaccante Motta, capocannoniere del girone nell'ultimo campionato. A lui si sta interessando il Treviso e anche il Genoa. Il giocatore potrebbe però seguire il direttore sportivo Gibellini al Sudtirolo. Assieme a Motta potrebbero andare a Merano anche il centrocampista Sacchini e il difensore Marchesi.

A Pordenone si parla poi di un possibile ritorno del portiere Infanti, che ha avuto dei trascorsi a Napoli e lo scorso campionato ha giocato in C nell'Ischia. Un'operazione dovrebbe andare in porto.

Si sta muovendo con i piedi di piombo invece la Sanvitese, che avrebbe cercato di far tornare il portiere Scodeller, lo scorso campionato a Gorizia. Concluso invece l'ingaggio del difensore del Tamai Giordano.

Antonio Gaier

Pavullese 2
Palmanova 1

MARCATORI: pt 25' Basaglia, 39' Scacchetti, st 2' Marino.

VIRTUS PAVULLESE: Cabassi, Monelli, Melli, Villa, Bandiera, Grandi, Scacchetti, Stadella, Marino, Cantoni, Mercati. All. Vacondio.

PALMANOVA: Dreossi, Tomasetti, Sellan, Bidoglia, Fabbro, Drioli, Pagnucco, Ioan, Iacuzzi, Basaglia, Krnac. All. Tortolo.

ARBITRO: Brunialti di Trento.

PAVULLO Orgoglio, sofferenza e tanta determinazione, così il Palmanova resiste alla Pavullese e si guadagna

l'Interregionale al termine di un campionato lunghissimo e combattuto. Gli amaranto hanno perso la gara esterna ma, grazie alla vittoria guadagnata a Palmanova, hanno ottenuto la promozione.

La partita è stata avvincente con una Pavullese che fin dalle prime battute ha preso in mano le redini del gioco e costretto il Palmanova sulla difensiva. Sorretta da un onnipresente Statella e da un ispirato Scacchetti, la compagine di Vacondio ha messo subito in mostra le sue qualità. Però una magistrale azione degli amaranto in contropiede al 25' del primo tempo con tiro in diagonale di Basaglia, appena entra-

to in area e leggermente deviato da un difensore ha dato il la al successo palmanovese.

Subita la rete i locali si sono riversati in attacco e, oltre ad alcune nitide occasioni da rete, hanno messo a dura prova l'arcigna difesa amaranto. Il pareggio della Pavullese è giunto al 39' con una magistrale punizione dello specialista Scacchetti che ha messo la sfera dove Dreossi non poteva proprio arrivare.

Il tempo si è chiuso con una rinfrancata Pavullese e si è ancora tinto dei colori locali in apertura di ripresa allorché al 2', per una generale «bambola» difensiva, Marino ha portato in vantaggio i suoi. Sulle

ali dell'entusiasmo la Pavullese ha pigiato sull'acceleratore ma il muro difensivo eretto dal Palmanova ha resistito perfettamente. Nessuno in difesa ha perso la testa, anzi. Hanno stretto tutti i denti aspettando il 90'.

Non trovando spiragli gli uomini di Vacondio si sono innervositi e Monelli al 30' è stato espulso dall'arbitro Brunialti. A questo punto il Palmanova, forte negli uomini più esperti e con un giocatore in più, ha controllato con una certa sicurezza gli ultimi tentativi dei locali e ha chiuso tra i festeggiamenti dei numerosi supporters arrivati a Pavullo dalla Fortezza. Il sogno si è avverato.

Alfredo Moretti

ECCELLENZA

Con il salto della squadra di Tortolo sono in vista ripescaggi

Sacilese e Cormonese candidate a «reginette» del campionato

TRIESTE Con la partita di ritorno degli spareggi tra Palmanova e Virtus Pavullese si conclude in pratica la stagione sportiva.

La squadra di Tortolo ha perso per 2-1 ma grazie alla vittoria in casa per 1-0, con la regola dei gol segnati in trasferta accede al Cnd a far compagnia ai «cugini» del Sevegliano, Itala, Pordenone, Pro Gorizia e Sanvitese. Ora per tutti segue la fase delle iscrizioni ma, oltre al meccanismo dei ripescaggi, messo in moto con la promozione del Palmanova, ci sono in corso diverse fusioni che rallenteranno le operazioni.

Nel frattempo si può definire la composizione dell'Ecceellenza 2000-2001 con relativo allenatore. Molte squadre hanno cambiato e alcune devono ancora rinnovare i direttivi prima di prendere una decisione: Cormonese (Zeratti n), Fontanafredda (Da Pieve n), Gradese (Lorefice c), Manzanese (Tomizza c), Monfalcone (Grillo n), Mossa (Cupini c o Terpin n, Pozzuolo (Cupini n o Miano n ?), Rivignano (Zucco c), Ronchi (Zanuttig n), Sacilese (Canciani n), San

Luigi (Milocco c), Sangiorgina (Vrech n), Tamai (Morandin c), Tolmezzo (Zearo c), Union 91 (Beazzi n), Zarja Gaja (Leonarduzzi c).

Con tante squadre regionali nel Cnd, ovviamente l'Ecceellenza non sarà certo di grandissima qualità, ma si può già azzardare qualche considerazione. La Sacilese e la Cormonese sembrano le squadre da battere. La prima per l'organico già in possesso, per l'allenatore professionista che ha acquisito e per i molti giovani interessanti che allungano la panchina; la seconda, anche per l'allenatore professionista che ha assunto, poi perché sta lavorando molto sul mercato cercando gente di qualità, e anche se l'obiettivo promozione ha un programma a medio termine, si sa che a chi forma bene la squadra arrivano risultati di conseguenza. Ovviamente ci sono altre formazioni che vorranno dire la loro e tra queste la Manzanese se troverà un buon mediano e una punta, e il Tamai, sempre se troverà un killer da area di rigore.

Oscar Radovich

PROMOZIONE

La società cerca una buona punta da affiancare a de Fabbris e Portelli

All'Isonzo raffica di riconferme E l'obiettivo è puntato su Donda

TRIESTE All'Isonzo, dopo la storica promozione, si va verso la conferma del gruppo. Da riscattare Gellini e Furlan dal Ronchi e Blasi ma, per quest'ultimo, è gradito il ritorno a Monfalcone. Ci sono i rientri di Gregorutti dal Sovodnje e Mclausig dal Mossa ma sono di passaggio. L'obiettivo è reperire un paio di buoni '81 (obbligatorio uno) e, nel caso l'attaccante Costa cambiaria, una buon punta da affiancare a de Fabbris e Portelli. Sfumato Barbana già alla Pro Romans, l'obiettivo è puntato su Donda del Turriaco Padoan, dato in partenza dell'Itala. Non pervengono ancora notizie riguardo al Centro Sedia.

Il motivo è che la società è in netto ritardo ma per motivi extra calcistici (diversi elementi del direttivo hanno avuto problemi personali e le decisioni verranno prese in settimana alla prima riunione). Quello che sembra sicuro è che ci sarà il divorzio dal tecnico Terpin, inoltre, si vuole abbassare l'età media della squadra con almeno un innesto per reparto. Al Futura le noti-

zie migliori sono quelle della conferma di Billia in panchina e dei gioielli Barchiesi e Cristin che non si muoveranno. Il tecnico è stato tentato dall'Aquileia ma, ha declinato l'invito dato che la società intende rinforzare la squadra che ha sfiorato il play off. Il reparto su cui lavorare è chiaramente quello arretrato visto che per il resto l'organico è ottimo. Inoltre, la collaborazione a livello di settore giovanile con la Muzzanese porterà anche ad avere qualche '81 in più e quindi una rosa allargata, forse il vero problema dello scorso campionato. All'Aquileia si sta cercando di concludere con i rinforzi. E in arrivo un buon difensore giovane, che potrebbe essere Martellosi del Sevegliano o addirittura Cocetta del Palmanova, il leader della rappresentativa di Sari. Serve anche un mediano e Buttazzoni del Centro Sedia sembra in pole position. Per quanto riguarda l'attacco, nel mirino sempre Marchesan della Gradese ma anche Costa dell'Isonzo.

O.R.

IL PERSONAGGIO

Il triestino, artefice del miracolo-promozione del Cittadella in B, è solo l'ultimo di tanti atleti non valorizzati localmente

Giacomin, «genio» snobbato in casa

TRIESTE C'è un pezzo di Trieste nel miracolo-Cittadella, neopromossa in serie B. Il «matteone» che ha messo Trieste in questa squadra è la colonna portante, ossia il perno del centrocampo in fase d'interdizione e in ripartenza, un calciatore a cui mister Glerean non vuole rinunciare: Giulio Giacomin.

In base alle pagelle di tutta la stagione date dalla stampa locale, è risultato il secondo miglior giocatore con 7,5 di voto dietro a Filippi con 8. Giulio Giacomin, classe '67, è cresciuto calcisticamente nel Costalunga; ha fatto tutta la trafila del settore giovanile partendo dai pulcini e arrivando in prima squadra, giocandovi da titolare, a 17 anni con mister Furlani. In mezzo, nell'83-84 la splendida cavalcata nel campionato Allievi, vinto con 10 punti di vantaggio sul San Vito

dell'allora presidente Zemanek. Ad allenarlo in quel periodo era il popolare Bruno Zoch, che lo ricorda così: «È sempre stato un ragazzo serio ed educato. Come giocatore aveva già allora una marcia in più rispetto a compagni e avversari. Arrivando ora in serie B è stato premiato il suo impegno nel corso degli anni».

Giulio Giacomin è l'ennesima testimonianza di quanto scarso sia il «frutto» delle varie dirigenze albarde, incapaci di accorgersi dei talenti triestini. Chi invece ha sempre creduto in Giacomin è Furio Flora, ex ds della Pro Gorizia che nel-



Giulio Giacomin

l'85-86 se lo porta proprio nella città isontina a giocare in serie C2, con allenatore Vittorio Russo. Poi il passaggio al Sandomir del tecnico Glerean. Qui Giacomin diviene il «pupillo» dell'allenatore. Poi Glerean va a Cittadella e si porta dietro Giulio. Arriva

dunque la promozione in C1 a scapito della Triestina e quest'anno il salto in B.

Giacomin per Glerean rappresenta dunque quello che Milanese ha rappresentato per Simoni, cioè un elemento di grande affidabilità per il proprio gioco. Milanese ha infatti seguito Simoni a Cremona, a Napoli e con l'Inter e chissà che

non sia di buon auspicio anche per Giacomin. Esordire in serie B a 33 anni è comunque emozionante, l'obiettivo sarebbe ora di esordire in A a 34. Lui è sempre rimasto legato al «suo» Costalunga, dove ha ancora numerose amicizie tanto che alla domenica pomeriggio i giocatori gialloneri prima di cercare notizie sulla Triestina s'inframavano su cosa avesse fatto il Cittadella.

Massimo Umek

Le brave Bomboniere si ritrovano a 15 anni dal rompete le righe

TRIESTE Raduno a San Nazario a Prosecco (nella foto) della squadra di calcio femminile Acf Trieste-Bomboniere Viola. È stato un incontro che si può definire storico, dal momento che a 15 anni di distanza da «quel rompete le righe», dirigenti, atlete, simpatizzanti e familiari si sono ritrovati per festeggiare la gloriosa formazione di calcio triestina. Parlare dell'As calcio femminile Trieste vuol dire ritornare alla fine degli anni '70, anni in cui il calcio in gonnella stava faticosamente chiedendo il suo spazio nel mondo dello sport. Anni difficili quindi



per i pionieri di questa disciplina sportiva, per quelle «cenerentole» costrette ad allenarsi in orari impossibili, affrontando trasferte disagiate, come pure per quei dirigenti chiamati a fare miracoli per far quadrare il bilancio. I risultati sportivi però

sono stati esaltanti: per un decennio le mitiche Bomboniere sono state leader indiscusse in provincia, vincendo tutto quello che c'era da vincere, contendendo a Pordenone e Gorizia lo scettro delle migliori compagini di calcio femminile della regio-

ne, sino ad approdare al campionato nazionale di serie C. Una squadra nelle cui file hanno giocato praticamente le migliori atlete triestine e a cui si sono unite, per essere sempre più competitive, valide «straniere» provenienti dal Triveneto.

Terios Limited Promotion.

— L. 3.500.000



Terios 1300 4x4 Limited Edition con L. 3.500.000 in caso di rottamazione o di supervalutazione dell'usato. (E' un' iniziativa dei Concessionari Daihatsu, solo per le vetture disponibili).

C'è una grande opportunità che potete cogliere oggi dai Concessionari Daihatsu: la Terios nella sua versione più esclusiva ad un prezzo irripetibile. 1300 cc, 16 valvole, 83 cv, 4 ruote motrici con trazione permanente e una dotazione da vera top car: climatizzatore, servosterzo, ABS, doppio Air Bag, vetri elettrici, cerchi in lega, sistema D.U.S., immobilizer, paraurti e fascioni in tinta con la carrozzeria, tanto per citare i principali. Unico neo, l'operazione è limitata alle Terios Limited Edition attualmente disponibili. Meglio far presto allora, finite queste si torna al vecchio prezzo.

L. 3.588.000 -
L. 3.500.000 =
L. 32.386.000
I.P.T. esclusa



Consumi:
solo 8,6 litri/100
km nel ciclo
combinato e 7,3
litri/100 km nel
ciclo extraurbano.

DAIHATSUFIN

Finanziamenti
anche per
l'intero importo,
personalizzati e
senza anticipo.

Es: per
L. 10.000.000
60 rate mensili
da L. 199.194
TAEG 7,50%
Salvo approvazione
B.P.B.C.V.



DaihatsuFin Card.
L. 5.000.000 di
credito per
l'acquisto di
accessori originali
e per tutte le
operazioni di
manutenzione
ordinaria e
straordinaria.

3 ANNI
0 100
MILA
GARANZIA

Chiedi le condizioni
e i contenuti ai
Concessionari
Ufficiali Daihatsu.

PAGINE
GIALLE

I Concessionari
Daihatsu sono sulle
Pagine Gialle.

AUTOSANDRA

Via Del Follatoio, 4 TRIESTE
Tel. 040/829777

DAIHATSU
WE DO COMPACT.
www.daihatsu.it

PALLAMANO Lo scudetto tricolore e il sostegno delle Generali non calamitano le attenzioni di altri sponsor

Trieste, una campionessa tutta sola

Il presidente Lo Duca: «Questa precarietà ci paralizza, e il mercato non aspetta noi»

ARTI MARZIALI

Campionati italiani di Kata Castellani quarta assoluta



Da sinistra le medagliate Castellani, Schiavon e Vigni.

TRIESTE Si sono svolti a Fiumi i Campionati italiani di Kata e la Coppa Italia Juniores di Kata (forma) e Kumite (combattimento) riservate alle cinture marroni e nere. In rappresentanza di Trieste hanno gareggiato i ragazzi della «Karate Do» (dt maestro Anna Devini) ottenendo brillanti risultati individuali che hanno consentito alla famosa scuola giuliana di aggiudicarsi la Coppa Italia per società. Ottima la prestazione della quindicenne Alessandra Castellani (cint. marrone) che, al primo anno nella categoria superiore, ha conquistato il quarto posto assoluto

nella finale del Campionato italiano kata e ha vinto la Coppa Italia di categoria. Nel combattimento maschile (-70 kg) Mattia Schiavon (cint. marrone) si è aggiudicato il terzo posto di Coppa Italia mentre in campo femminile (-52 kg) Maria Giovanna Vigni (cint. nera) ha ottenuto un importante terzo posto assoluto al Campionato italiano. La squadra triestina ha completato l'eccellente prova con il raggiungimento delle fasi semifinali di categoria per Matteo Norbedo (c. nera), Federico Colizza (c. marrone) e Giovanni Marcolini Annelore (c. marrone).

TRIESTE Un passato a dir poco glorioso, lo scudetto tricolore appena conquistato, il sostegno nientemeno che delle Generali. Una parure di gioielli che farebbe gola a chiunque. E invece tutto questo ben di Dio non basta a calamitare l'attenzione di quegli sponsor chiamati all'appello per formare un pool. In casa biancorossa è già suonato il campanello d'allarme. Se non si hanno le idee chiare su quanto si potrà spendere non si può promettere niente a nessuno. E così, mentre il mercato è già in fermento, alcune «perle» della squadra campione d'Italia stanno «rotolando» altrove.

Kalandadze sta per fir-

mare un contratto biennale con il Braga, squadra di alto livello portoghese che al georgiano offre molto. Anche Pirriani viene corteggiato in questi giorni dalla società tedesca della seconda lega, lo Swerin, che in questo momento è in grado di offrire maggiori garanzie del sodalizio triestino. Come non bastasse anche il blasonato allenatore Sead Arsanafendic sta per valutare altre proposte (di targa spagnola) visto che a tuttoggi il presidente del sodalizio triestino, Giuseppe Lo Duca, non può garantire niente a nessuno, vista l'incertezza sul budget a sua disposizione nella prossima stagione. «Ho molti contatti, ma

poco arrosto - conferma con amarezza Lo Duca - Il problema è che la precarietà nella quale stiamo vivendo ci danneggia». Al di là della fuga di «talenti» il primo problema da risolvere è la sostituzione del tecnico (Tone Tiselj è già a Lubiana, alle prese con le ragazze del Krimm). Se Arsanafendic, ora dopo ora, si allontana da Trieste in questo momento altre due trattative sono in corso. Non si tratta di accordi facili da concludere, ma è lapalissiano che la designazione del tecnico deve precedere qualsiasi altro movimento di mercato. In fondo gli altri mattoni arrivano tutti dopo. «Il guaio è che siamo già in ritardo. Il

mercato non sta ad aspettare noi e poi nella stagione che comincerà a fine settembre avremo la possibilità di affiancare ai due stranieri anche un comunitario».

E allora? Allora «cerchiamo sponsor disperatamente». Perché, come ha detto provocatoriamente Boscia Tanjevic, in una città come Trieste ci sono almeno duecento concittadini che potrebbero da soli finanziare un'intera stagione di pallamano, uno dei pochi sport che oggi non costano il tradizionale «occhio della testa». Detta così sembra un'esternazione proferita, per altro, da un appassionato di lunga data dell'handball. Invece è realtà. el.m.

NUOTO In luce l'atleta dei Vigili Fuoco

«Trofeo Sette Colli»: la triestina Kresevic è sesta nei 50 dorse

TRIESTE Questo è il periodo-clou della stagione per le attività natatorie, che a Trieste hanno un buon numero di praticanti. Oltre ai tornei di pallanuoto in via di conclusione, si stanno svolgendo diverse manifestazioni prestigiose di nuoto.

A Roma ha avuto luogo il «Trofeo Sette Colli», uno dei meeting più antichi della storia mondiale. Data l'importanza dall'appuntamento, al quale partecipano atleti di indiscusso valore, si può definire certamente prestigioso il risultato ottenuto da Alessia Kresevic.

Coppa Olimpica 2000:
Gaia Galletti sesta nei 100 metri farfalla, bene anche Denis Radin che non delude sui 1500

L'atleta triestina, classe 1982 e tessera con i Vigili del fuoco, si è piazzata al sesto posto nella distanza dei 50 dorse, mentre è arrivata dodicesima nei 100 dorse. La stessa Kresevic si è ben comportata anche nelle semifinali della Coppa Olimpica 2000, competizione a livello individuale svoltasi a Ravenna. Alessia si è qualificata per la finale della specialità dorse, che si terrà prossimamente.

Nell'ambito della medesima Coppa, si sono disimpegnati positivamente due rappresentanti della Triestina, che hanno conquistato pure loro il pass per la finale delle rispettive specialità. Si tratta di Gaia Galletti, classe 1981, sesta nei 100 farfalla in

stanza di un solo anno dalla retrocessione in serie C. Nei play-off disputatisi a Massa, la compagine giuliana ha concluso le proprie fatiche giungendo al secondo posto nella classifica a squadre, posizione comunque utile per ottenere appunto il salto di categoria.

Massimo Laudani

BASEBALL E SOFTBALL

RONCHI DEI LEGIONARI Pareggia l'Hypo Bank, dilagano Alpina Tergeste e Rangers, mentre la Tps-Peanuts cade in entrambe gli appuntamenti in trasferta e scivola al quarto posto. Sorprese e conferme in quest'ultimo fine settimana sui diamanti in terra rossa. Ma entriamo nel dettaglio.

SERIE A2
Deve accontentarsi di un pareggio l'Hypo Bank Buttrio nel doppio confronto interno con il Cus Messina. In gara 1 sono stati proprio i siciliani ad avere la meglio, con il finale di 6-4, mentre nel secondo incontro il nove di Luciano Miani è riuscito abilmente a rifarsi vincendo per 14-10. I friulani viaggiano

Pareggia l'Hypo Bank Buttrio In B dilagano Alpina e Rangers

sempre ai piani alti della classifica, al terzo posto alle spalle di Piacenza e Parma.

Questi gli altri risultati: Parma-Codogno 16-8, 7-8; Lodi-Bollate 11-1, 4-6; Collecchio-Verona 9-2, 3-16; Piacenza-Senago 12-11, 18-1.

SERIE B
Non poteva andare diversamente nella settimana ad ottava giornata del girone di ritorno. E così la capolista Rangers Redipuglia ha nettamente sbaragliato gli Amatori Piave con i finali di 23-13 e 16-4. Stesso co-

pione tra Alpina Tergeste e la modesta Dynos Verona. La compagine di Dario Bazzarini ha avuto ragione dei veneti per 20-0 e 14-4. Spartizione della posta in palio tra Pool '77 Bolzano ed EuroDucks. Nel primo incontro sono stati i friulobisiaci ad avere la meglio per 9-7, mentre nella seconda gara i bolzanini hanno vinto per 7-5. Vittoria del San Martino sul Ponzano per 11-1, mentre il secondo appuntamento è stato rinviato per il maltempo.

SERIE C

Successo dei New Black Panthers di Ronchi dei Legionari nel derby con i Falcons di Monfalcone per prima giornata della seconda fase di andata. Il nove di Da Re, Bazzarini e Bison ha chiuso a proprio favore per 9-5.

SOFTBALL SERIE A1
Doppio ed inatteso capitolino per la Tps-Peanuts di Ronchi dei Legionari in casa dell'MKF Bollate. La formazione di Mario Molina, che scivola al quarto posto alle spalle di Macerata, Sarono e Forlì, è stata superata per 4-0 e 4-1. Ecco gli altri risultati: Forlì-Bussolengo 2-4, 5-1; Palermo-Crocetta 0-8, 0-1; Langhirano-Sarono 3-8, 1-4; Ustica-Macerata 0-5, 0-11.

Luca Perrino

Pradamano: nell'«Alpe Adria» triestini abbonati al podio



I ragazzi del Cskjm della Kinesport Trieste.

TRIESTE Intenso e ricco di soddisfazioni il finale di stagione per i ragazzi del Cskjm della Kinesport Trieste allenati da Colucci. A Pradamano, nell'ambito del trofeo «Alpe Adria», con 200 in gara, i ragazzi di Cskjm hanno fatto incetta di ottimi risultati permettendo alla scuola di inserirsi al quarto posto nella classifica generale delle società che ha visto al primo posto il Goju Udine.

Alle vittorie di Milosevic, Bruni e Tognon nel kata, si sono aggiunti il secondo posto di Facchin, Nocent, Placido, Gobbo, Gerola e Marzari e il terzo posto di Chiavelli, Iancovic, Filippi, Dimitrievic e Valenti. Nel kata a squadre vittoria per la compagine, categoria ragazzi, composta da Iancovic, Jevtic e Bruni e ottimo secondo posto per la squadra pulcini composta da Milosevic, Chavelli e Facchin.

Alla gara di Pradamano era presente anche l'Associazione karate Trieste guidata dal maestro Claudio Sanna (quarto dan). Nelle categorie juniores e seniores con oltre 130 iscritti, Donatella Martinuzzi ha conquistato il primo posto nei 50 chilogrammi di kumite (combattimento) dimostrando grande tecnica e autorità nelle sfide sostenute.

Nella stessa categoria un'altra pupilla del maestro Sanna, Pea Desantis, è riuscita a classificarsi al terzo posto. Anche i maschi della scuderia agonistica dell'Associazione karate Trieste hanno fatto la loro parte soprattutto nella categoria 80 chilogrammi, tutta monopolizzata dai triestini rispettivamente con Manuel Lilliu, Fulvio Ciuk e Mauro Dore negli juniores.

Lilliu, tra l'altro, si è imposto anche nella categoria seniores. Il secondo posto di Giuseppe Spartivento e la terza piazza di Emanuele Verienti (75 chilogrammi) hanno completato il bottino dei triestini consentendo alla società di piazzarsi nel secondo posto assoluto per quanto riguarda la speciale graduatoria riservata ai sodalizi.

ISTRUTTORI Dopo gli esami di kyusha (cinture colorate) di maggio a Trieste, si sono tenuti a Ferrara gli esami della federazione internazionale di kendo per yudansha (cinture nere). Le cinture nere del Kendo Dojo della Sgt hanno ottenuto i seguenti risultati: terzo dan all'istruttore della Sgt. Jerry Ferlan; secondo dan a Sabrina Giacomini, Franco Moselli e Piero Spirito. Il kendo della Ginnastica si conferma così uno dei maggiori gruppi del Triveneto.

TENNIS

GO&GO La malgascia Randriantefy non può che arrendersi nella finale del torneo

Marian Ramon fredda la rivale

GORIZIA La spagnola Marian Ramon, 172, a nelle classifiche mondiali, è la vincitrice della seconda edizione del torneo internazionale femminile Go&Go Hittenis. In finale ha avuto ragione della malgascia Dally Randriantefy per 6-2, 6-1.

Una partita senza storia che la spagnola ha dominata grazie alla sua precisione e al suo gioco molto pesante che ha messo in difficoltà l'avversaria. Non è stata una finale all'altezza del torneo che in precedenza aveva fatto vedere momenti di tennis ad alto livello e partite quasi sempre molto equilibrate.

La finale è stata condizionata probabilmente dalla cattiva giornata della Randriantefy che, contrariamente alle altre partite da lei disputate, ha commesso moltissimi errori gratuiti. Quasi sicuramente la tennista del Madagascar ha pagato la fatica della semifinale in cui era riuscita a imporsi dopo tre ore di gioco.

Per la Ramon la partita si è iniziata subito bene, la



Ramon al centro, a destra Randriantefy. (Foto Bumbaca)

spagnola sembrava non risentire del campo reso pesante dalla pioggia caduta nella nottata. Con gran colpi da fondo campo ha costretto la Randriantefy a muoversi molto. Solo raramente la malgascia è riuscita a mettere a segno quei colpi spettacolari giocati d'anticipo che l'avevano fatta diventare la beniamina del pubblico goriziano.

Dopo aver vinto il primo set per 6-2, quasi senza fatica, nel secondo la musica non cambiava e in poco più di mezz'ora la Ramon con-

quistava la seconda partita per 6-1 e con essa la vittoria del torneo.

Dopo il torneo di Gorizia la nostra regione ospiterà un'altra manifestazione internazionale. Dal 15 luglio, infatti, si disputerà a Fontanafredda il «Fontana Open 2000», torneo di tennis internazionale da 25 mila dollari organizzato dal Tennis club Fontanafredda in collaborazione con Supertennis che è stata promotrice, assieme al Sistema Gorizia, del torneo che si è appena concluso.

Antonio Gaier

ORIENTAMENTO

TRIESTE Splendida vittoria per il triestino Marco Seppi (Le Volpi) ai campionati italiani sprint di corsa orientering, a Santo Stefano d'Aveto. Seppi, uno degli atleti più promettenti della nazionale azzurra, ha dominato, con un minuto di vantaggio, nella categoria H 19-20. Il triestino ha iniziato la sua gara con un grosso errore. Recuperare in una gara sprint, breve e veloce, era proibitivo ma Seppi non si è dato per vinto. Con grande concentrazione e uno sprint bruciante si è lasciato alle spalle tutti gli avversari più pericolosi, primo tra tutti il trentino Vivian. Adesso, dopo la vittoria delle prime due prove di Coppa Italia e del campionato italiano, Seppi è ormai certo della convocazione per i mondiali juniores,

Agli italiani di sprint gran rimonta di Seppi che pensa ai mondiali

in programma a luglio nella Repubblica Ceca.

Vittoria, ma senza il titolo italiano, anche per Anne Brearley (XXX Ottobre) tra le D45. La Brearley ha gareggiato in modo praticamente perfetto, vincendo la sua gara con un vantaggio abissale. Sempre nella categoria veterani prova da podio per Aurora Mauro Cini (XXX Ottobre), terza tra le D55 dopo una gara tutta all'attacco, e per Mark Sylvester (XXX Ottobre), terzo tra gli H45, e ritornato finalmente ai vertici nazionali. Sempre tra i veterani qualificazione per la finale

anche per Luciano Bertocchi (XXX Ottobre), finito però lontano dal podio. Ottime le prove dei triestini anche nelle categorie dei più giovani. Nella gara delle D21, la categoria che raggruppa le leader a livello nazionale, Federica Sancin (Le Volpi), ha concluso al sesto posto dopo un inizio in perenne affanno e un finale da protagonista. La Sancin ora punterà alla qualificazione per i mondiali universitari.

Sempre tra le D21 ottima nona piazza, dopo due clamorosi errori, per Mita Crepaz (XXX Ottobre), una delle big dello sci-orienteamento protagonista anche nella gara. Fuori per un soffio dalla finale, ma prima e seconda nella finale B, Donatella Vecchies (Cus Ts) e Anka Kuzin (Maniago).

Anna Pugliese

ATLETICA LEGGERA

Societari a Majano: saranno alle finali di luglio a Pescara - Tra i maschi dominio dei goriziani

Passano le ragazze del Cus

MAJANO Il Cus Trieste femminile ha vinto la fase regionale dei «societari» assoluti (14367 punti) e a fine luglio parteciperà alle finali A in programma a Pescara. Tra i maschi dominio dell'Atletica Gorizia, mentre la formazione «cussina» ha incassato 14061 punti.

Nella due-giorni svoltasi a Majano da segnalare il rientro della Cosolo (Cus Ts) che ha doppiato 100 (12'39) e 200 (25'19), e le vittorie delle sue compagne di squadra Zivez (lungo (5,85), Tartaro (asta 3,45), Ferluga (marcia 27'21'29) e Bazzocchi (5000 18'21'58), oltre alle staffette 4x100 (49'55) e 4x400 (4'02'71). Sempre tra le donne, di rilievo la doppietta di Ilaria Goi (Atl. Alto Friuli) nel peso (14,59) e nel disco (45,36), il lancio della martellista Gasbarro (Studentessa Ud) a 52,42 e il 210'01 dell'ottocentista Iacuzzi (Pol. Ud). Tra i maschi, invece, tra tutti brilla il salto del goriziano Fabio Visin, pianato oltre quota 2,10 metri. Di rilievo anche il 14'80 di Antonio Bratus (Atl. Go) sui 110 hs e la prova dei velocisti della Polisportiva Udinese Pra Floriani (100 - 10'91) e Sgrazutti (200 - 21'86).

a.r.

In una Val Rosandra invernale prime le staffette di Brugnera

TRIESTE Cascate d'acqua, bora e freddino a spazzare il «Crinale» non hanno fermato le 56 squadre partecipanti alla 6.a «Staffetta della Val Rosandra», gara di corsa in montagna che ha regalato ieri condizioni meteo tipiche dell'altitudine. In mezzo a tale frescura l'hanno fatta da padrone le due staffette dell'Olimpia Piccinato Brugnera che hanno portato a Trieste fior fiore di specialisti.

In testa sin dall'inizio, gli esperti Adriano Pagotto, Galdino Pilot e Stefano Chiabai, hanno imposto il loro ritmo, chiudendo a soli 14" dal record della corsa.

Record stracciato invece dalla formazione femminile del Piccinato, che poteva contare sulla campionessa Daniela Spilotti e sulle triestine Bonanni e Zidarich.

Classifica: 1) Olimpia Piccinato (Pagotto-Pilot-Chiabai) 1h06'20"; 2) Cai Cim Avventura «A» (Vittori-

Grahor-Sclip) 1h13'08"; 3) Cai Cim Avventura «B» (Mosetti-Sardo-De Cristini) 1h18'25"; 4) Gp Porto Ts «A» (Glavina-Cecchini-Pace) 1h18'29"; 5) Principini (Fava-Ursic-Vattal) 1h19'00"; 6) Aquile Friulane (Girardi-Gerin F.-Gerin G.); 7) Sci Club 2 Master 45 (Maier-Quaragl-Gergolet) 1h20'06"; 8) Il Rinnovato Vigore (Spogliarich-Gorrella-Romanello) 1h21'32"; 9) Busdel Team (Mantella-Furlan-Viatori) 1h22'45"; 10) Gp Porto B (Vidal-Grasso-Schirinz) 1h23'01".

Femminile: 1) Olimpia Piccinato Brugnera (Spilotti-Bonanni-Zidarich) 1h22'21"; 2) Sci Club 2 (Faltre-Gustini-Barnabà) 1h34'37"; 3) Le Miss (Brandolin-Timesus-Riccesi) 1h48'48".

Mista: 1) Fantovska Boljunc (Sancin R.-Mauri-Sancin S.) 1h29'34". a.r.v.

TENNISTAVOLO

TRIESTE Sconfitta secca per le ragazze del Kras Avalon nel terzo e ultimo incontro di play-out del campionato di serie A. Le triestine hanno rimediato un netto 5-0 dall'Albano Laziale, precipitando così in serie B.

«L'incontro è stato deciso dalla grinta e dalla concentrazione - ha commentato Sonja Milic, allenatrice e giocatrice dell'Avalon -». Dopo i campionati nazionali giovanili di due settimane fa abbiamo avuto un brusco calo di rendimento. A ciò va sommata la stanchezza per una stagione lunghissima, di dieci mesi, fitta di impegni federali e internazionali, e la doppia trasferta ad Albano Laziale. Motivi che

L'Albano non fa sconti e le ragazze del Kras precipitano in serie B

spiegano la sconfitta subita con l'Albano». Gli incontri sono stati molto combattuti e si sono decisi per una manciata di punti. Tutti, purtroppo, a vantaggio delle laziali. Bisaccioni, Mauriello e Mastrantonio sono state più concrete: hanno proposto un gioco essenziale, finalizzato solo al raggiungimento della vittoria. A loro vantaggio anche un'esperienza decennale. Tutte le atlete dell'Albano Lazio sono veterane del pongismo nazionale e

sanno sfruttare le occasioni, soprattutto quelle per chiudere l'incontro, molto meglio delle giovani krasine. «Se avessimo giocato gli incontri di play-out ad aprile, alla fine della regular season, il risultato sarebbe stato probabilmente diverso - ha commentato la Milic -. Purtroppo gli incontri decisivi sono capitati in un momento di forma insufficiente. Rimanere al top per tutto il campionato, però, era impossibile». Risultati parziali: S. Milic-Bisaccioni 21-16, 11-21, 19-21; M. Milic-Mastrantonio 16-21, 20-22; Bressani-Mauriello 12-21, 21-14, 16-21; M. Milic-Bisaccioni 17-21, 21-14, 16-21; S. Milic-Mauriello 19-21, 20-22.

Stasera a Gorizia la cerimonia inaugurale della manifestazione che si terrà da domani a venerdì con 800 giovani atleti

Chersicla e Scaini, star all'Alpe Adria

Ai «Giochi» Germania, Croazia, Ungheria, Italia, Slovenia, Svizzera e Austria

PREMIAZIONI

A Grado duecento riconoscimenti, ma il più importante è andato all'ex pugile triestino

Benvenuti, «aquila» anche nella vita

GRADO «Aquila dello sport ma anche aquila della vita». Lo ha detto, in rappresentanza dell'arcivescovo di Gorizia, don Nicola Ban. Attorno a questo concetto hanno ruotato gli interventi di tutti i relatori che hanno offerto indubbi spunti di cronaca e riflessione, in occasione della consegna delle «Aquile dello Sport» avvenuta nel corso di una grande festa svoltasi al Palazzo Regionale dei Congressi di Grado.

Tanti riconoscimenti - circa duecento - ma uno su tutti è stato quello più prestigioso, alla carriera, a Nino Benvenuti intervenuto all'incontro, impeccabile come sempre anche nel vestire, «belloccio nonostante si faccia le mèches» come ha detto il presidente dell'Ussi regionale, Augusto Re David.

«Il match più importante - ha detto Benvenuti - devo ancora vincerlo ma devo ancora trovare l'avversario che comunque è più incerto e più difficile di quello del ring».

L'ex oro olimpico di Roma '60 ed ex campione del mondo (alla manifestazione è intervenuto anche un altro campione del mondo, Piondriest, in questi giorni in vacanza a Grado) si riferiva alla nuova vita, alla difficoltà di iniziare la vita di tutti senza che nessuno le programmi, come av-



La premiazione a Grado di Nino Benvenuti.

viene quando sei in attività; e soprattutto al fatto che in ottobre uscirà un suo libro.

«E pensare - ha detto Emilio Felluga presidente regionale del Coni - che avevo iniziato a frequentare la palestra assieme a Benvenuti. Io ho preso un pugno sul naso e me ne sono andato. Lui ha resistito ed è diventato campione del mondo».

In un affollato e caldo Palazzo Regionale dei Congressi, Felluga ha sottolineato che statisticamente par-

lando nel Friuli-Venezia Giulia ogni 5.000 abitanti nasce 1 campione. Ha poi detto dell'incredibilmente nutrito calendario di appuntamenti sportivi a livello nazionale e mondiale che quest'anno si sono svolti o avranno luogo nella nostra Regione; del sostegno, per la prima volta, avuto dall'assessorato regionale al turismo, e soprattutto dei circa 15.000 dirigenti e tecnici delle varie federazioni - tutti volontari - che si stanno maggiormente sacrificando per via dei minori proventi del totocalcio che presto co-

stringeranno le federazioni ad autogestirsi.

Il gran cerimoniere Re David, che ha sintetizzato l'attuale stato dello sport nel Friuli-Venezia Giulia come «eccezzionalmente buono», ha dato la parola anche ad altri oratori. Dai padroni di casa - il sindaco di Grado Marin e il presidente del Coni e della Provincia di Gorizia, Brandolin, al vice presidente della Casa di Risparmio di Gorizia Lucio Gruden, all'assessore regionale allo sport Maurizio Salvador.

«La nostra regione - ha detto Salvador - ha detto Salvador è come una Cittadella dello sport d'Italia e oltre alle manifestazioni agonistiche attuali pensa anche alla casa di Carne a Seguals e alla candidatura per i mondiali di ciclismo del 2004».

Salvador ha inoltre annunciato, replicando alla richiesta di Felluga, l'intenzione di promuovere una conferenza regionale sullo sport per poi diffondere il modello Friuli-Venezia Giulia in altre regioni.

E quindi le numerose premiazioni e riconoscimenti ad iniziare dal premio ai dirigenti (Silvano Dionisio di Gorizia, Duilio Rosset di Pordenone, Gabor de Szombathely di Trieste e alla memoria allo scomparso Tullio Pittini di Udine), alle Aquile d'oro, a quelle d'argento, a quelle di bronzo, alle Aquile bianche.

Antonio Boemo

GORIZIA La più importante manifestazione giovanile europea nel Duemila, i Giochi della Gioventù di Alpe Adria in programma da domani (ma già questa sera si svolgerà la cerimonia inaugurale in piazza Vittoria a Gorizia) a venerdì si annunciano come una straordinaria festa. Ottocento atleti e oltre duecento tecnici e dirigenti a rappresentanza di diciassette tra repubbliche, cantoni, regioni, land e contee di sette nazioni diverse, dalla Germania alla Croazia, dall'Ungheria all'Italia, dalla Slovenia alla Svizzera, all'Austria.

Gli under 17 in gara si sfideranno in cinque discipline: atletica leggera, nuoto, tiro con l'arco, pallacanestro maschile e pallavolo femminile. Ed è negli sport individuali che la selezione della nostra regione si candida tra le protagoniste assolute, mentre il titolo nel basket e volley dovrebbe essere un affare privato tra Croazia e Slovenia (anche se ambiscono a ruoli importanti anche Lombardia e Veneto). Dunque, farli puntare soprattutto, per quanto riguarda i risultati più attesi per i colori regionali, sull'atletica leggera: i tecnici indicano infatti nell'ostacolista triestino Andrea Chersicla e nel mezzofondista udinese Stefano Scaini le punte di diamante della nostra selezione. Quanto a risultati tecnici, attenzione alla piscina di via Capodistria: in acqua scenderà infatti anche la croata Dragana Dujic, già ora stella di assoluta grandezza nei 100 metri stile libero: per lei, quello goriziano sarà un test importantissimo in vista dei Campionati Europei di categoria in program-

ma in Germania, mentre i ragazzi dell'Atletica leggera utilizzeranno questo appuntamento come verifica in vista dei mondiali juniores in programma in Cile.

Per Gorizia dunque un appuntamento estremamente importante, preparato con grande attenzione. Proprio nei giorni scorsi sono stati inaugurati i ristrutturati impianti della cittadella dello sport in Campagna: la piscina (considerata dai tecnici che hanno già avuto modo di testarla velocissima) e il campo di atletica leggera. Nel vicino stadio della Pro Gorizia garreranno gli specialisti del tiro con l'arco mentre i cestisti sono stati smistati nelle diverse palestre della città. Interessante poi la soluzione individuata per la pallavolo: un intero padiglione della fiera di Gorizia è stato attrezzato con campi da gioco, tribune e spogliatoi per permettere la disputa delle partite.

Questa sera dunque l'inaugurazione con uno spettacolo di musica e giochi di luce laser in piazza Vittoria, ma domani mattina, alle 8.45, sarà già tempo di gare: si inizia con, nel basket, la sfida al PalaBigot tra Friuli-Venezia Giulia e l'Oberösterreich (il girone si è completato dal Ticino). Nella pallavolo, invece, il Friuli-Venezia Giulia esordirà alle 9 contro il Burgenland prima di affrontare nelle eliminatorie anche Carinzia e Croazia. E alle 9.45 inizieranno poi le gare di tiro con l'arco, mentre alle 10 sarà la volta del nuoto. Per l'atletica leggera invece la via alle 15.30 con l'asta maschile, il giavellotto femminile e i 110 ostacoli femminili.

g. bar.

Comitato regionale e provinciale Dal Coni un appello: c'è bisogno di un aiuto per gli sport «minori»



Il riconoscimento del Coni al prefetto De Feis.

TRIESTE Molte le tematiche affrontate nell'ultima riunione del Comitato regionale e provinciale del Coni, nella sede al «Rocco». Dopo il riconoscimento al prefetto De Feis, che lascia Trieste, il problema più spinoso è stato sollevato dal presidente regionale del Coni Felluga che ha ricordato come la legge stabilita dal governo nel 1999 numero 242, meglio conosciuta come legge Melandri, si stia dimostrando controproducente per l'attività sportiva che finora ha dato grossi risultati. La legge prevede la privatizzazione delle società sportive e, se da un lato snellirà i processi di finanziamento evitando lunghi passaggi burocratici per Roma, dall'altro favorirà quelle attività come calcio, pallavolo, basket, che hanno più possibilità di venire sponsorizzate a scapito delle piccole società e di altri sport considerati «minori». Si spera comunque che nell'anno delle

Olimpiadi ci si renda conto della loro importanza. E che si trovi una reale e concreta alternativa al finanziamento fino adesso garantito dal Totocalcio, ormai da tempo in crisi.

Soddisfazione invece è stata espressa nella riunione sul fronte dell'impiantistica: in provincia di Trieste negli ultimi 15 anni ben 26 sono stati gli impianti realizzati, ancora sei in fase di costruzione come il polo natatorio presto agibile.

Ma non si è parlato solo di sport: l'Associazione donatori di sangue ha lanciato un appello alla sensibilizzazione di giovani e sani atleti. In regione c'è carenza di 1500-2000 unità all'anno perciò è fondamentale un'attività di informazione capillare: già 6 i triestini che donando sangue midollare hanno salvato altrettante vite. Un invito dallo sport alla solidarietà.

Francesca Della Valle

JUDO

La squadra regionale sul podio dappertutto. L'udinese Pez vince a Messina, mentre i muggesani Fratti si piazzano al torneo di Veglia

TRIESTE È una squadra regionale che sa farsi onore dappertutto, è proprio il caso di dirlo. Impegnata a Veglia in Croazia con gli esordienti, a Messina con i cadetti e a Gyor in Ungheria con gli juniores, la rappresentativa regionale è stata capace di salire sul podio in tutte le occasioni, ripagando la fiducia e le scelte. Sono stati proprio i gemelli muggesani Simone e Giacomo Fratti a meritare rispettivamente le medaglie d'argento e di bronzo in Croazia, nell'ambito del 10.º Judo Tournament of Friendship. Per la selezione regionale è giunta anche un'altra medaglia d'argento con Marco Pustetto (Cividalese) e hanno gareggiato altri due triestini, Marko Novel (Muggesana) e Manuel Peri (Makura), che hanno concluso entrambi al settimo posto. Dalla Sicilia invece, sotto la guida di Gianluigi Pugnetti, responsabile del Centro tecnico regionale, la squadra regionale ha conquistato nel Trofeo Messina 2000, una medaglia d'oro con Matteo Pez negli 81 kg, un quinto posto con Fabio Polo nei 73 kg e un settimo con Michele Calligaris nei 66 kg, che sono stati sufficienti a meritare il quinto posto dietro Lazio, Sicilia, Campania e Puglia, restando così in piena corsa per l'obiettivo finale del trofeo Italia.

Da Gyor, in Ungheria, invece, la squadra guidata da Mojmir Kovac nella World Cup Cadetti ha saputo farsi rispettare in un lotto che ha compreso ben 460 atleti in rappresentanza di 21 nazioni. Con Lisa Martina (Fenati Spilimbergo) e Ivan Tomasetti (Skorpion Pordenone), protagonisti di tre vittorie ciascuno, sono arrivate addirittura due medaglie di bronzo, rispettivamente nei 70 e nei 90 kg, che hanno portato i colori regionali su un podio che ha visto primeggiare principalmente Romania, Russia e Giappone. La tarcentina Gilda Rovere (Kuroki Tarcento), dopo un'eccellente avvio di gara (due vittorie per ippon) è scivolata al quinto posto, mentre Lorenzo Bagnoli (Tenri Udine) negli 81 kg, che ha saputo brillare ottenendo tre vittorie per ippon, cedendo poi soltanto di fronte ai migliori della categoria, si è collocato sulla settima piazza.

Enzo de Denaro

SCI

Mentre si rinforza la presenza regionale nelle squadre Fisi, è sempre il fondo la specialità che ci ha dato maggiori soddisfazioni

Tarmann e Piller, due «gemelle» in odor di azzurro

Nel biathlon, attese per il «finanziere» Cattarinussi e per il sappadino Enrico Tach

LA SCHEDA

L'autodefinizione: «Una ragazza modesta e timida».

Campioni preferiti: «Benjamin Raich, il giovane talento austriaco dello sci e lo juventino Edgar Davids, genio e sregolatezza».

Alessia e lo sport: «Ho iniziato a sciare per gioco e mi sono subito entusiasmata, tanto che adesso non smetterei mai. Mi appassiono anche per l'atletica leggera, che pratico soprattutto d'estate».

Alessia e la scuola: «Studiare mi piace, soprattutto la matematica, quella che proprio non mi va la storia».

Alessia e la musica: «Impazzisco per i Five».

Alessia e la tv: «Cercò di non perdere neanche una puntata di Friends, il mio telefilm preferito».

Alessia a tavola: «Mangerei sempre la pasta, non sopporto la carne».

Dove vorrebbe vivere: «Sto bene a Tarvisio però non mi dispiacerebbe stare a Vail, in Colorado, in mezzo a panorami da sogno».

IL PERSONAGGIO

La giovane sciatrice triestina è reduce da ventisette podi in trenta gare

Segulin, migliorare è difficile

TRIESTE La stagione '99-2000 è ormai alle spalle e Alessia Segulin sta già lavorando sodo per i prossimi appuntamenti. Quest'anno ha conquistato 27 podi nelle 30 gare a cui ha partecipato. Una sorta di record. Nella passata stagione il rendimento della giovane sciatrice triestina è stato pazzesco, il prossimo anno bisognerà cercare di ripetersi. Anche se non sarà assolutamente facile. E i motivi sono tanti. I risultati della Segulin nella stagione appena conclusa sono entrati nella storia. Nessuno, sinora, era riuscito a vincere entrambe le gare delle finali internazionali dei trofei Topolino e Pinocchio nella stessa stagione. Né la Compagnoni (una campionessa anche da giovanissima), né Tomba, né i migliori tra gli austriaci. Nessuno aveva mai conquistato la doppietta gigante e speciale (con vantaggi... da sci di fondo).



Alessia Segulin

alla Whistler Cup, una sorta di mondiale giovanile a cui gli europei accedono attraverso il Topolino internazionale. Alessia, con la sua invidiabile tranquillità, ce l'ha fatta. L'ha fatto a 13 anni, al secondo anno della categoria ragazze. A novem-

bre ricomincerà a gareggiare, da allieva. Sarà una «novellina»: una del primo anno, una che dovrà inseguire le atlete più grandi. Ma tutte, già, la temono. Alessia, comunque, è tranquilla. «Ho un programma per l'estate - spiega - Conto di lavorare sodo atleticamente e poi di allenarmi tecnicamente sui ghiacciai». L'obiettivo? «Migliorare soprattutto nei piani, il mio punto debole». E a lungo termine? «Per adesso cerco soprattutto di divertirmi, non penso ancora a un futuro sugli sci. Penso a lavorare giorno per giorno e a costruire delle basi solide. Poi si vedrà». Le avversarie che temi di più per la prossima stagione? «Ormai tutte le atlete che si sono già messe in evidenza a livello nazionale sono a buon livello. Non sapere fare dei nomi, possono essere tutte fortissime. Di certo le prossime gare non saranno affatto facili».

a.p.

TRIESTE Si rinforza la presenza regionale nelle squadre nazionali Fisi.

Nel FONDO, la specialità che da sempre ha dato più soddisfazioni allo sci del Friuli-Venezia Giulia sono stati confermati Silvio Fauner, Pietro Piller Cottrer, Giorgio Di Centa e Gabriella Paruzzi. Fauner, dopo una stagione tutta da dimenticare, punterà al riscatto, Piller Cottrer confida di iniziare la stagione 2000-2001 come ha concluso quella '99-2000. Di Centa conta di rimanere protagonista e la Paruzzi spera di tornare l'atleta di due anni fa. Le novità si chiamano Manuela Tarmann (Sci Club 2002), una tarvisiana da anni in odore di nazionale, e Daniela Piller (Sc Camosci), «gemella» della Tarmann, brava nel fondo ma anche nel biathlon, entrate entrambe nel gruppo B juniores.

Nel BIA-THLON, altra grande miniera di soddisfazioni per gli atleti del Friuli-Venezia Giulia, il leader a livello nazionale rimane René Cattarinussi, il finanziere di Forni Avoltri argento ai mondiali 2000. Al suo fianco, in squadra A, il sappadino Enrico Tach, confermato dopo delle ottime prove in Coppa Europa, e Ivo Romanin, anche lui di Forni Avoltri, uno dei giovani emergenti più interessanti. Novità anche nel team B juniores femminile con l'ingresso in squadra della sappadina dell'Sc Camosci Federica Piller Hofer, protagonista ai campionati nazionali aspiranti. Tra i dirigenti confermato il triestino Fulvio Sluga nel ruolo di coordinatore del settore giovanile.

René Cattarinussi

Il leader a livello nazionale rimane René Cattarinussi, il finanziere di Forni Avoltri argento ai mondiali 2000. Al suo fianco, in squadra A, il sappadino Enrico Tach, confermato dopo delle ottime prove in Coppa Europa, e Ivo Romanin, anche lui di Forni Avoltri, uno dei giovani emergenti più interessanti. Novità anche nel team B juniores femminile con l'ingresso in squadra della sappadina dell'Sc Camosci Federica Piller Hofer, protagonista ai campionati nazionali aspiranti. Tra i dirigenti confermato il triestino Fulvio Sluga nel ruolo di coordinatore del settore giovanile.

Soddisfazioni anche dal

SALTO e dalla COMBINATA NORDICA. I leader rimangono i fratelli tarvisiani Roberto e Andrea Cecon. Roberto, protagonista nelle prime gare di Coppa del Mondo del 2000, sarà ancora il trascinatore della squadra azzurra nel salto, Andrea punterà al riscatto del team nazionale di combinata, relegato alla Coppa del Mondo B. La squadra A di salto si completa con Janko Ehrlich, anche lui di Tarvisio. Poi nel team B juniores un gruppetto di tarvisiani e carnici: Giancarlo Adami, Stefano Chiapolino, Simone Lepre, Flavio Fruch e Marco Beltrame.

Tra gli allenatori i regionali Pinzani e De Crignis. Nella combinata oltre a Cecon sono entrati in nazionale il tarvisiano Giuseppe Michielli e l'allenatore Simone Pinzani.

Grandi soddisfazioni anche dallo SCI ALPINO, particolarmente avaro di gioie per i regionali negli ultimi anni. La tarvisiana Alessia Pittin

ce dei campionati italiani aspiranti, è entrata nel gruppo C, sotto la guida di Alessandro Spaliviero, anche lui tarvisiano. Promosso ad allenatore responsabile del gruppo A femminile di discesa e supergi il tarvisiano Wedam, new entry lo skiman Solari.

Nel FREESTYLE, infine, la squadra nazionale cerca di sopravvivere con l'aiuto di tanti regionali: l'udinese Collinassi come direttore agonistico, il cividalese Romano come allenatore e il gemonese D'Agostinis come atleta del gruppo A di salto.

Anna Pugliese

EQUITAZIONE



Matilde Di Pretoro, presidente tuttora del Circolo.

TRIESTE Per il Circolo Ippico Triestino è già tempo di consuntivi. Nei primi quattro mesi di attività, gli atleti del gruppo hanno partecipato a 11 manifestazioni nazionali ottenendo risultati lusinghieri. A cominciare dal binomio Kidaltan Special e Valeria Vici, amazzone Young Rider che al debutto nelle gare di vertice per i cavalieri di primo grado ha conseguito 3 vittorie assolute in concorsi di spicco, con particolare risalto per quelli di Cervia e di San Patrignano. Alla stessa Vici, il direttore tecnico del circolo Roberto Miraz ha delegato il settore giovanile del Pony Club.

Il Circolo Ippico Triestino riparte dai giovanissimi

Tra gli atleti che si sono fatti onore in forza al Circolo ancora segnalati Sebastian Lokatos, che in un solo anno è riuscito ad accedere alle categorie di vertice per i cavalieri di primo grado, ovvero le C3. Menzione particolare ancora per gli juniores Walter Marchi e Giorgio Benussi, visionari dopo i buoni risultati ottenuti dai tecnici federali

del settore junior per la qualità di monta e per le loro possibilità di crescita.

Portabandiera della società è la giovane presidente del Circolo Matilde Di Pretoro. Nell'ultimo periodo ha riorganizzato il parco cavalli puntando su soggetti giovani da addestrare ex-novo, guadagnando 18 primi posti con i cavalli debuttanti. Tra i giovani an-

cora da segnalare Diletta Cigni, Arezia Giuntini, Vittoria Klugmann, Giulia De Sabbata e Sharon Mistretta, Elisabetta Illy. Per il lavoro sui propri destrieri, citazione per Adriana Gagliardi, Franca Maucci, Massimo Rodriguez, Sergio Drasco che parteciperanno prossimamente a manifestazioni loro riservate.

«Sono risultati importanti - afferma il direttore tecnico - tali da farci meritare un premio speciale dal comitato federale del Fug come club con il maggior numero di tesserati in regione».

Maurizio Lozei



Antonella Skerlavaj

TRIESTE Una flotta olimpica di tutto rispetto quella azzurra che a Vienna, alla terza prova di Coppa del Mondo, ha firmato prestazioni di altissimo livello confermandosi, con 12 equipaggi finalisti (seconda solo all'Australia con 13), come una delle potenze remiere da temere ai prossimi giochi olimpici.

In grande risalito la voga di coppia, ma con la punta stratosferica nel 2 senza e 4 senza (anche se fuori podio per centesimi). Sartori e Galtarossa, nuova accoppiata di tutto rispetto, hanno convinto nella loro finale giungendo attaccatissimi alla Norvegia (3^a) ma davanti a un'ostica Ungheria.

Molto bene Pittini e Balsalino tra i Pl. L'armo «fuori dal coro» (gli unici che non si allenano a Piediluco con La Mura), hanno conquistato il gradino più alto del podio a spese (3^a) dell'altro armo azzurro di Luini e Pettinari. Prestazione esaltante anche quella del quadruplo senior (Abbagnale-Calabrese-Corona-Raineri) a 2 centesimi dall'equipaggio australiano.

Ma se la coppia può gioire, anche la punta stavolta non è da meno, in particolare per il 2 senza di Panzari-Sorrentino giunto immediatamente a ridosso dell'Australia, campione del mondo e davanti alla Gran Bretagna.

CANOTTAGGIO A Vienna la terza prova di Coppa del mondo

Dei Rossi (4 senza) sfiora il podio Domina nel doppio la Skerlavaj

Molto bene alla sua prima uscita anche il 4 senza in cui gareggia il triestino Riccardo Dei Rossi assieme a Mornati, Molea e Carboncini. Partenza molto forte degli azzurri che transitano primi, seppur di poco, ai 500 e ai 1000 metri, con i due equipaggi inglesi, Nuova Zelanda, Australia e

Norvegia alle costole. A metà gara allunga di pochissimi l'Inghilterra di Pinsent e Redgrave (campioni uscenti), rispondono i Kiwi e gli azzurri, mentre, seppur di centesimi, rimangono indietro australiani e norvegesi. Sul traguardo

transitano primi i britannici, favoriti, mentre alle spalle si scatena la bagarre con nell'ordine: Nuova Zelanda, Gran Bretagna 2 e Italia (fuori dal podio per un pugno di centesimi), quinta Australia e sesta Norvegia.

Gara analoga per l'altro

4 senza, quello Pl di Amtrano, Forlani, Amarante, Gaddi, quarti ma con tre armi in un fazzoletto per il podio. Attardate le altre due specialità olimpiche: il singolo e l'otto. Nicola Sartori, opposto ai fuoriclasse della barca più corta, conquistata la finale, nulla ha potuto contro lo strapotere di Svizzera (Mueller), Nuova Zelanda (Waddell) e Ceka (Chalupa) giungendo sesto. Stesso risultato per l'ammiraglia, staccata dal gruppo di testa.

In campo femminile, a parte doppio (3.0 in finale B) e 2 senza (6.0 in finale B), il risultato migliore è venuto dal doppio pesi leggeri.

ri della triestina Antonella Skerlavaj in coppia con la Baran. Alle prese con problemi fisici alla vigilia delle semifinali di sabato, e fallendo seppur di poco la promozione alla finale, l'armo azzurro è stato sempre in gara assieme alla Polonia, avanzandola di qualche decimo fino ai 1000 metri e subendo l'attacco decisivo delle avversarie che le precedevano di poco sul traguardo. Per le due ragazze pesi leggeri, che devono cercare le qualificazioni per Sydney a Lucerna in luglio, la consapevolezza di non essere molto distanti dalle migliori.

Maurizio Ustolin



Per l'intera giornata il vento ha soffiato oltre i 30 nodi, con raffiche fino a 50

Troppa bora, tutti a terra

E oggi per recuperare si comincia in anticipo: alle 8.30

La cronaca di una mattina di giugno «stravolta» dal maltempo

Velisti, pallavolisti e tifosi del ciclismo uniti nell'attesa

TRIESTE Nove del mattino, e Trieste è un'altra città. Prima di tutto la bora, scura, a giugno. Incredibile. Poi una città blindata, vuota, accartocciata. Ci sono cartelloni pubblicitari che sbattono, tensostrutture in balia del vento, e gente incredula che affronta il vento Est-Nord-Est, il vero e unico gadget della città.

Così si comincia, alle 9 del mattino. Entri al Savio, e vedi un materiale umano inedito. I pallavolisti della nazionale già pronti, alle nove, come se dovessero giocare cinque minuti dopo, hanno già la maglia con il numero sulle spalle.

Poco più avanti si entra nell'angolo vela, con Cayard che si allaccia le scarpe e Coutts che ammira la bora e tenta di capire come arrivano le raffiche su quello strano campo di regata, tra i moli triestini. Altro che Auckland.

Per i velisti primo skipper meeting alle 9, con vento ululante, pioggia fendente. Si decide di posticipare, anche perché è già difficile camminare lungo i moli, figuriamoci regatare. Stessa soluzione adottata alle 12, e quindi alle 13. Pazienza, ci vuol pazienza.

Lo speaker del ciclismo si insinua con i suoi incoraggiamenti fino all'interno dello Yacht club Adriaco, eletto a sede momentanea di questa attesa. Tra il pranzo e il caffè non si perdono d'occhio i guidoni appesi agli alberi delle barche, che inesorabilmente sbattono al vento. La pioggia è andata via, ma il vento non cede. Meno male che gli organizzatori temevano un giorno di bonaccia.

I grandi big della vela so-

no improvvisamente spariti. Si godono questa attesa che suona un po' vacanza, sono in stand by, pronti a regatare uno con l'altro, ma contenti di guardarsi questa Trieste incredibilmente sportiva.

Per fare bella figura i triestini si sono ben guardati dallo spiegare che è una cosa eccezionale, mai vista prima, tre eventi a livello internazionale in un giorno solo,

l'occhiale da sole, vanno a caccia di Cayard, viaggiano intorno alle barche, abbarbicando al loro solido ormeggio a Marina San Giusto. A dimostrare che forse, impegnandosi, si potrebbe uscire, ci pensa una piccola deriva. Bora a 30 nodi, ma si viaggia tra Molo Audace e la diga del Porto vecchio. Chissà, forse Cayard li vede e li annulla.

Anche nel pomeriggio la città continua a restare

TRIESTE E alla fine la bora ha fermato la Nations Cup.

Il vento, che ieri per tutta la giornata ha costantemente soffiato oltre i 30 nodi, con raffiche fino a 50, ha lasciato «a terra» gli equipaggi, che ieri sera si sono consolati andando a vedere la partita di pallavolo della World League.

Oggi si tratta di recuperare le regate perse ieri, e molto probabilmente si comincerà a regatare già intorno alle 9. Alle 8.30, infatti, è previsto lo skipper meeting, l'incontro tra i timonieri e gli arbitri, e appena possibile si scenderà in mare.

Per stare nei tempi, sarà importante disputare almeno sei regate: i primi a scontrarsi stamane saranno Russell Coutts e Tommaso Chieffi, seguiranno i match tra Ed Baird e Vasco Vascotto, Kevin Harrap-Russell Coutts, Vascotto-Cayard e

Chieffi-Harrap (quest'ultimo è il tattico di America True, che ha sostituito all'ultimo momento John Cutler).

Come ieri, il campo di regata preferito è il numero uno, quello davanti a piazza Unità. Intanto, ieri sera, cena per equipaggi e giornalisti a Marina San Giusto.

Come annunciato nei giorni scorsi, la Nations Cup potrà essere seguita anche attraverso il proprio telefonino. Gli utenti Tim potranno infatti ricevere una serie di messaggi Sms che permetterà di essere continuamente aggiornati sull'andamento delle regate. Il servizio è curato dalla Tim in collaborazione con il nostro giornale, e per attivarlo basta inviare dal proprio telefonino il messaggio Sms «Nations Cup» al numero 0335-207373.

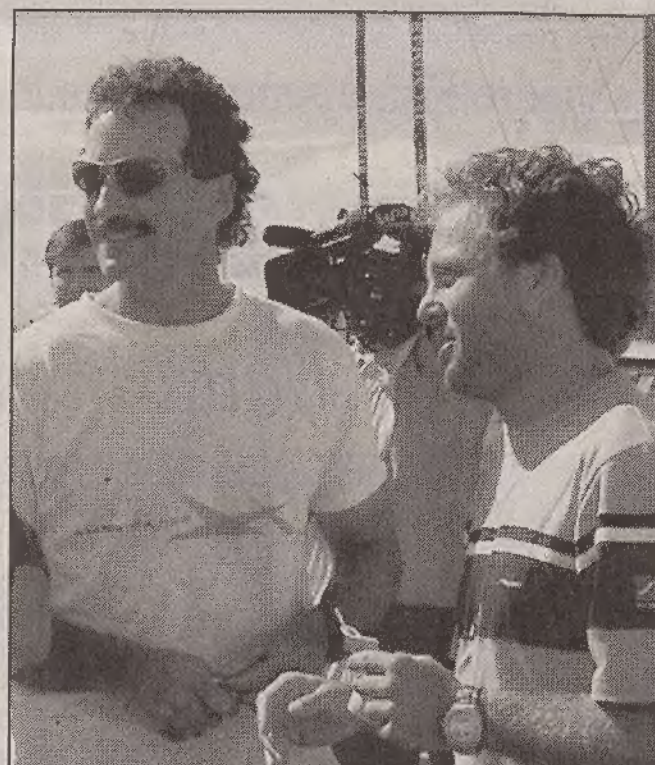
fr. c.



con le Rive al centro del mondo.

Il bello è che anche con questa giornata il pubblico non manca. C'è quello del ciclismo, arrivato anche da fuori città, con addosso quegli impermeabili fatti di nylon colorato, e ci sono gli appassionati di vela, che per l'occasione hanno tirato fuori dalla naftalina le ceneri invernali, e i maglioni di pile.

Sacrificato alla pioggia



strana. Il ritmo non è quello solito di Trieste. C'è la luce delle grandi occasioni che solo il nostro vento regala, si vedono le Alpi Giulie ma non è solo questo. La strada lungo il mare è talmente deserta per fare posto alle biche che nessun clacson riesce a rovinare il rumore della raffica del vento. Silenzio, parla la bora, e Trieste, quella del mare, si arrende e aspetta.

Francesca Capodanno

A sinistra una folla di appassionati osserva le barche della Sfida ormezzate alla Marina San Giusto (foto Sterle). A destra due dei protagonisti, Cayard e Vascotto (foto Sterle). A destra in alto le due «TuttaTrieste!» durante un allenamento nelle acque del vallone di Muggia (foto Borlenghi).

I CAMPI DI REGATA



Dipende dal vento la scelta del campo per il via alla Sfida

TRIESTE Per la Sfida sono pronti tre campi di regata: si sceglierà in base a intensità e direzione del vento. Gli organizzatori dell'Adriaco faranno di tutto per realizzare le regate nel campo 1, quello all'interno del Bacino San Giusto. Se il vento sarà sufficiente, oggi dalle 8.30 si potranno vedere gli equipaggi prepararsi per le regate tra il molo Audace e il molo Pescheria. La disposizione del campo di regata dipende dal vento, ma nell'opzione del campo 1 sarà sempre possibile vedere gli scafi da terra.

Il percorso è quello tipico di Coppa America: la partenza delimitata dalla barca giuria e da una boa, gli scafi che a cinque minuti dal via entrano nel campo e iniziano le schermaglie. Cinque minuti di battaglia in spazi ridotti, tentando di far incrociare l'avversario in una penultima. Una volta partiti, gli equipaggi conducono una regata a bastone di sei lati, tre boline e tre poppe.

GIRO Grado è terza nel «bastone» di La Spezia

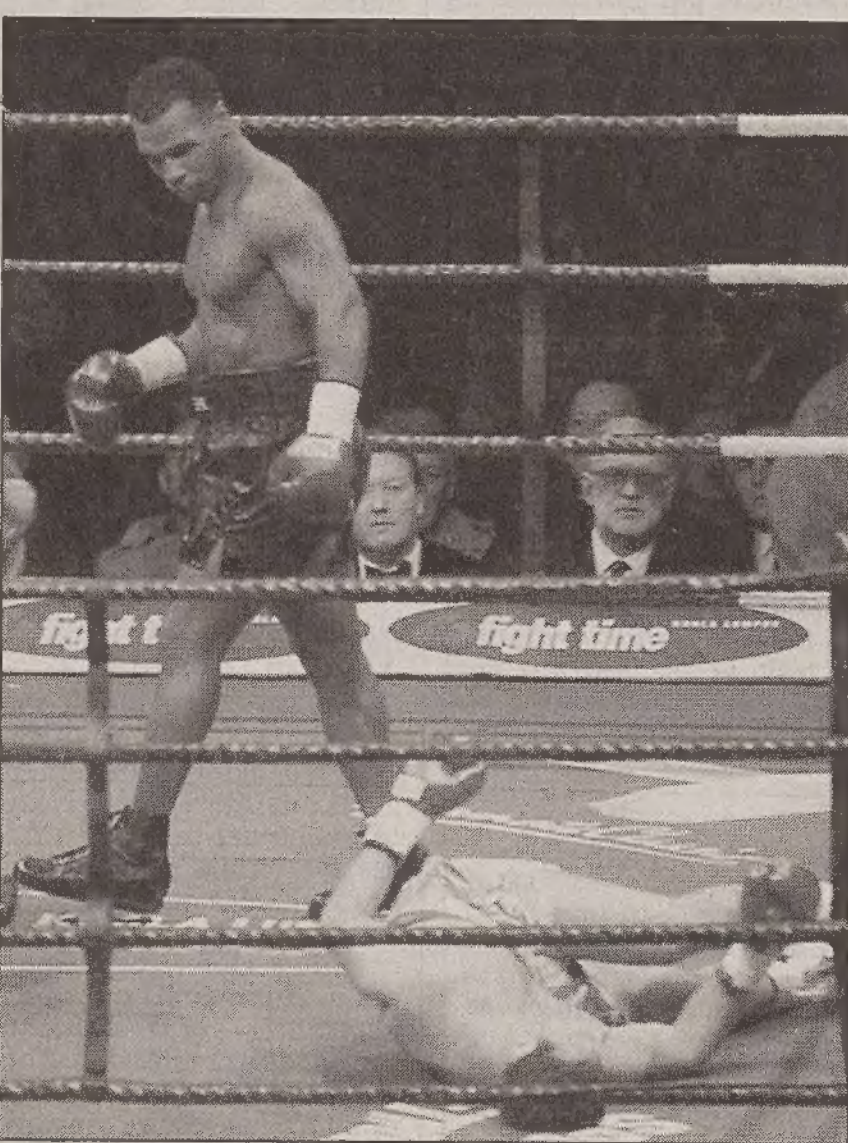
LA SPEZIA Primeggia la Guardia di Finanza. L'imbarcazione delle Fiamme Gialle, con al timone Luigi Ravioli, ha vinto la prima regata del Giro d'Italia a vela, partito ieri con la prova a bastone del golfo della Spezia. Al secondo posto Reggio Calabria mentre la terza posizione è stata conquistata, a sorpresa, dall'imbarcazione Grado, condotta da Riccardo Termini, che ha indovinato la prima bolina spostandosi verso il lato destro del campo di regata. Il Giro d'Italia a vela, giunto alla 12a edizione, da La Spezia toccherà quindi Castiglione della Pescaia, Gaeta, Casamicciola (Ischia), Messina, Reggio Calabria, Gallipoli, Bisceglie, Giulianova, Ancona, Cervia e Grado.

TENNIS

Ritorna Wimbledon: grande incertezza nel singolare maschile

LONDRA Come dar torto agli organizzatori, che hanno loro anteposto al brasiliano e allo svedese Sampras (1) e Agassi (2)? È vero che i due statunitensi non sembrano al massimo della condizione, ma si deve ricordare che il primo ha vinto sei delle ultime sette edizioni, e quella dell'anno scorso, in tre set, su Agassi. Il sorteggio ha messo in una metà del tabellone Sampras, Hewitt, Rusedsky, Krajicek e Pioline, nell'altra Agassi, Kafelnikov, Henman, Rafter, Philippoussis e Safin. È un tabellone equilibrato, in cui sono equamente distribuiti i picchiatori, che sull'erba godono di indiscutibili vantaggi. Sull'esito del singolare maschile c'è più incertezza che su quello femminile, in cui la vittoria sembra riservata alla vincitrice dello scorso anno, la statunitense Lindsay Davenport (n.2), o all'elvetica Martina Hingis (n.1), che si aggiudicò l'edizione '97.

PUGILATO



Il match è finito in 38': Tyson osserva Savarese al tappeto.

BOXE Sul ring di Glasgow l'italoamericano è finito al tappeto subito dopo l'inizio. Rialzatosi è stato travolto da una gragnuola di colpi

Tyson-Savarese: la farsa finisce in 38 secondi

GLASGOW Mike Tyson ha battuto ieri notte l'italoamericano Lou Savarese dopo neanche un minuto dall'inizio del match, per ko tecnico. L'incontro - previsto sulle dieci riprese - è durato in tutto 38 secondi. Un match-farsa in cui Savarese non è sembrato fare molto per difendersi.

Pochi secondi dopo l'avvio Savarese è infatti andato al tappeto per un colpo alla tempia. Dopo il conteggio, il pugile italoamericano si è rialzato ma è stato subito investito da una gragnuola di colpi, sferrati da uno scatenato Tyson, contro il quale Savarese non ha mostrato una grande volontà di reazione.

L'arbitro ha tentato di frapporti fra i due per interrompere l'incontro ma è stato spintonato da Tyson ed è finito a terra anche lui. Rialzatosi è finalmente riuscito a dichiarare concluso

il match levando in alto il braccio dell'ex campione del mondo dei massimi.

«Sono il più spietato di tutti. Nessuno mi può tenere testa». Neppure il match-farsa con Lou Savarese scalfisce il personaggio Mike Tyson. L'ex campione dei massimi è un fiume di parole e minacce. E ai giornalisti britannici che gli chiedono se si sente pronto per Lennox Lewis risponde con la solita spaccanota: «Voglio il vostro cuore (cioè quello del campione del mondo britannico). Voglio mangiare i vostri bambini».

Poi si vanta che per spazzare via Savarese in 38 secondi gli sono bastate «due o tre settimane di allenamento». E ancora: «Sono il più grande di tutti i tempi: sono Jack Dempsey, Sonny Liston. Sono il più cattivo e vizioso».

Insomma il solito Iron Mike, bullo e dannato, che

si prende sul serio per perpetuare il suo mito. Poco importa che il match di Glasgow sia stata una messa in scena. Era stato facile profeta Lewis, che aveva pronosticato un epilogo lampo affermando: «Non credo che Savarese sia lì per combattere. Lui è lì solo perché era il suo giorno di paga».

Forse per vedere cosa rimane del vero Tyson bisognerà aspettare la sfida con Lewis, probabilmente all'inizio del prossimo anno.

Intanto quello dell'altra notte potrebbe anche essere l'ultimo match con Frank Warren. Il promotore, con cui avrebbe avuto un violento alterco per via dell'orologio di diamanti non pagato, s'è presentato all'incontro con un occhio gonfio. «Promuovere un altro match di Tyson? Ne dovrò discutere a lungo».

LA TRIS

San Siro dice Yavlensky

MILANO San Siro galoppa apre la serie settimanale delle Tris con una competizione sotto i riflettori. Protagonisti in 16 sulla distanza dei 1800 metri. Slaney Squire potrebbe correre per la palma. Le nostre preferenze sono però per Yavlensky, che avrà in sella un Fernando Jovine scatenato. Da seguire ancora Ernst, Barrie Marshall, Berni's Hope, e gli scarichi Juan Dolio e Maysam.

Premio Chiaravalle, lire 44.000.000, metri 1800 in pista mista, corsa Tris.

1) Slaney Squire (62 M. Esposito); 2) Portofino (61 1/2 G. Bietolini); 3) Giorgio Patroncini (59 1/2 S. Landi); 4) Berni's Hope

(58 1/2 M. Tellini); 5) Yavlensky (56 1/2 F. Jovine); 6) Barrie Marshall (56 M. Demuro); 7) Ernst (55 1/2 M. Latorre); 8) Dardanelli (55 A. Parravani); 9) Comabbio (54 1/2 J. Horcajada); 10) Norwel (53 A. Carboni); 11) Masseo (52 1/2 M. Marcialis); 12) Juan Dolio (50 M. Diaz); 13) Lycksaale (50 M. Petrocelli); 14) Mysam (49 1/2 L. Panici); 15) Marimar (49 G. Forte); 16) Have A Memory (50 1/2 M. Colombi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) YAVLENSKY, 7) ERNST, 1) SLANEY SQUIRE. Aggiunte sistematiche: 6) BARRIE MARSHALL, 14) MAYSAM, 4) BERNI'S HOPE. m. g.